DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 58

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 10 Marzo 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Rogo vicino ai binari In 1.500 bloccati sui treni
De Mori a pagina VII

Cadore
L'idea del museo dell'occhiale: «Una mostra "olimpica"»
Bolzonello a pagina 16

Calcio
Inter fuori a testa alta dalla Champions ma trasferta a rischio per De Vrij e Brozo
A pagina 20

Bombe russe sui bambini

▸Mariupol, raid sull'ospedale. Zelensky: «Uccisi bimbi e donne. Fermate la strage, chiudete i cieli»

▸Il presidente ucraino: «Sì anche ai compromessi purché non siano un tradimento del mio Paese»

Il commento

Cosa dicono le immagini di quei piccoli senza vita

Mario Ajello

E' stato distrutto un ospedale dove nascono e crescono i bambini e sono stati consegnati i piccoli direttamente alla morte. Si è negata la vita lì dove sorge. Le immagini della strage dei bimbi, che sono troppo forti da pubblicare, infinitamente choccanti da far vedere e da poter sostenere emotivamente, raccontano di un esserino pietrificato e ingabbiato nella terra come un residuo bellico. Di una femminuccia con le sue trecce e la sua copertina disegnata ad orsi e margherite che sta riversa a pancia in giù, trafitta dai colpi. Di un'altra piccina con il volto insanguinato, il corpo impolverato, le mani giunte e appoggiate sul ventre ricoperto da una maglia colorata e lacera con stampato un gatto e però la soavità di quell'animaletto illustrato e la freschezza di questa personcina innocente sono straziati dalla morte.

Davanti a scene così, girarsi dall'altra parte non si può e non si deve. Perché le immagini tremende del bombardamento dell'ospedale di Mariupol e dello strazio inflitto a chi nella sua giovane esistenza (...)

Continua a pagina 23

Il raid russo non conosce limiti e colpisce l'Ospedale pediatrico di Mariupol. È una strage. Il presidente ucraino Zelensky urla: «Un attacco diretto delle truppe russe all'ospedale di maternità. Persone e bambini sono sotto le macerie. Che atrocità. Per quanto ancora il mondo sarà complice ignorando il terrore? Chiudete i cieli adesso». Zelensky rinnova anche l'offerta di accordo: «Il mio obiettivo è porre fine alla guerra con la Russia. Si può arrivare a dei compromessi ma questi non devono rappresentare un tradimento del mio Paese».

Da pagina 2 a pagina 9

Il caso

Kandinskij a Rovigo ora Mosca rivuole l'arte "in prestito"

Il ministero della Cultura russo ha invitato le sue istituzioni a farsi restituire le opere date in prestito all'estero. A Rovigo sono 80 le opere di Kandinskij.

A pagina 7

Treviso

Il dirigente leghista «Salvini ha perso contatto con realtà»

«Salvini ha perso il contatto con la realtà. Cosa sia andato a fare in Polonia è noto solo a lui». Così un dirigente leghista: Marco Serena, ex sindaco di Villorba.

P. Calia a pagina 6

DEVASTAZIONE Bombe sull'ospedale pediatrico di Mariupol. «Donne e bambini morti sotto le macerie»

L'ARRIVO Il piccolo Luka con la mamma Oxana a Padova

La storia

Luka, due anni e la leucemia: fuga da Leopoli cure a Padova

Silvia Moranduzzo

Una valigia, due sacchetti e tre peluche. È tutto ciò che Oxana è riuscita a portare via dalla sua casa di Leopoli, in Ucraina. È scappata assieme al figlio Luka, 2 anni, malato di leucemia. Ed è iniziata la sua odissea che l'ha condotta fino all'Azienda ospedaliera di Padova dove il suo bambino riceverà tutte le cure necessarie. Sono in arrivo altri quattro bambini malati di tumore dall'Ucraina e saranno ricoverati nell'Azienda ospedaliera di Verona. «Abbiamo saputo che nostro figlio era malato il 21 gennaio, meno di due mesi fa – racconta Oxana – Pochi giorni dopo l'ospedalizzazione a Leopoli, il 24 febbraio, è cominciata l'invasione russa. Quasi subito ci siamo dovuti rifugiare nelle cantine dell'ospedale. Non riuscivamo a completare i trattamenti di chemioterapia, venivano costantemente interrotti dalle sirene antiaeree, e dovevamo correre nei sotterranei». Non poteva andare avanti così.

Continua a pagina 3

Pnrr, meno fondi al Veneto i progetti scendono a sedici

Erano 155 i progetti del Veneto per una spesa stimata di 24 miliardi: soldi che dovevano arrivano via Europa dal Pnrr. Ecco, di quel Piano è rimasto poco o nulla: verificato che al Veneto (inteso come regione, con la minuscola, e non come ente) sono stati per ora assegnati 2,7 miliardi e che alcuni comparti non saranno più finanziabili (un esempio su tutti, le strade, ma anche l'inceneritore di Fusina), la giunta di Luca Zaia ha corretto il tiro e adottato un nuovo piano. Le proposte progettuali adesso sono 16.

Vanzan a pagina 11

Venezia

Zennaro, la beffa della doppia numerazione

Davide Tamiello

Niente da fare. Sciolta l'intricata matassa giuridica (e diplomatica) ci si è messa quella burocratica: Marco Zennaro non tornerà a casa nemmeno oggi.

Continua a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Ritratti Veneziani vol. 5" + € 7,90 (solo edizione Venezia) * "Le Grandi Battaglie della Serenissima - vol. 1" + € 7,90

La città martire

I momenti drammatici dei soccorsi dopo l'attacco all'ospedale pediatrico: soldati e volontari portano in salvo una donna incinta

Mariupol, bombardato l'ospedale dei bambini

▶Kiev accusa: «Colpito da missile russo» Morte e ferite anche delle donne incinte

▶Piccoli sotto le macerie, la condanna di Parolin. Nuovo lancio di razzi su Kharkiv

LA GIORNATA

ROMA Il raid russo arriva inaspettato. Colpisce mamme, bambini. La ferocia della guerra non conosce limiti, e i missili dell'aviazione dello zar raggiungono l'Ospedale pediatrico di Mariupol. È una strage, l'ennesima, in una città che da dieci giorni è al centro di una offensiva che non dà scampo. Eppure resiste, non cede all'invasore, ma il prezzo è troppo alto: sono morti, feriti. «Sono già state uccise 1.300 persone - è sconvolto il vice sindaco Sergiy Orlov -, solo ieri ne sono state sepolte 47 in una fossa comune. Mancano acqua, elettricità e gas». Nel cortile davanti al Reparto di maternità e pediatria c'è un cratere grande come un vulcano. Nelle immagini postate su Facebook dal capo dell'amministrazione militare regionale di Donetsk, Pavlo Kyrylenko, si vedono distruzione e morte. Donne incinte, ormai prossime al parto, che cercano una via di fuga, barelle piene di feriti che entrano ed escono da quello che rimane dell'ospedale. Impossibile stabilire quanti siano i morti e quanti i bambini uccisi dalle bombe. Ma le foto bastano a sollevare l'indignazione di mezzo mondo. A cominciare da quella del presidente Zelensky che urla: «Un attacco diretto delle truppe russe all'ospedale di maternità. Persone e bambini sotto le macerie. Per quanto ancora il mondo sarà complice ignorando il terrore? Chiudete i cieli adesso. Fermate le uccisioni. Avete il potere di farlo, ma sembra che stiate perdendo l'umanità». Poi posta su Twitter il video della distruzione provocata dal raid russo.

SENZA SCAMPO

Le scene dell'orrore sono visibili a tutti: volti sfregiati, coperti di sangue, gambe mutilate. E non si esce più da Mariupol, non c'è scampo per 400 mila persone rimaste bloccate dai bombardamenti. La città martire vive da giorni senza cibo, con gli attacchi che non diminuiscono. «È una situazione da Medioevo - dice ancora il vice sindaco -, le persone bevono la neve e bruciano la legna per scaldarsi».

Le bombe arrivano mentre è in corso un cessate il fuoco in alcune città per cercare di evacuare la popolazione civile attraverso sei corridoi umanitari, dopo i fallimenti dei giorni scorsi. Erano stati predisposti tra le 9 e le 21 (ore locali) e più volte Kiev ha dovuto lanciare appelli affinché la Russia rispettasse la tregua. I percorsi scelti erano quelli di Energodar-Zaporozhzhia, Sumy-Poltava, Mariupol-Zaporozhzhia, Volnovakha-Pokrovsk, Izyum-Lozova, e verso Kiev dagli insediamenti di Vorzel, Bucha, Borodyanka, Irpen e Gostomel. Ma in diverse occasioni, come nel caso di Bucha l'evacuazione è stata interrotta dai bombardamenti. Grande apprensione ha generato l'evacuazione di un orfanotrofio in un sobborgo della capitale, Vorzel, dove c'erano 55 bambini e 26 membri dello staff. Secondo le autorità locali, le forze russe hanno bloccato anche il passaggio di 50 autobus vicino a Kiev. A pochi minuti dall'annuncio dato dal sindaco di Irpin che aveva confermato i trasferimenti in corso.

Nuovi bombardamenti delle truppe di Putin sono in corso anche su Kharkiv, da giorni sotto assedio. Colpita Kiev. Un caccia intercettore russo Sukhoi Su-27 si è schiantato su un edificio residenziale nel quartiere di Osokorky, sulle rive del Dnipro, dopo essere stato colpito dalle forze ucraine. Il pilota è riuscito ad azionare il sedile di espulsione prima dello schianto, ma è comunque morto. «Abbiamo risorse solo per una settimana», lancia l'allarme il sindaco della città, l'ex pugile Vitalii Klitschko. E c'è apprensione intorno alla centrale nucleare di Chernobyl. L'interruzione di corrente «causerà a breve il blocco dei sistemi di raffreddamento dell'impianto di stoccaggio del combustibile nucleare, rendendo imminenti la fuoriuscita di radiazioni. Entro un giorno potrebbero esserci perdite radioattive», prevede il ministro degli Esteri ucraino Kuleba. Anche se l'Agenzia nucleare (Aiea) ridimensiona l'sos: «Nessun impatto critico sulla sicurezza».

Ieri, poi, il ministro degli Esteri britannico Liz Truss ha dichiarato che il Regno Unito fornirà sistemi di difesa aerea all'Ucraina e 1615 missili anticarro, oltre ai 2.000 già inviati prima della guerra. «Il modo migliore per aiutare a proteggere i cieli è attraverso le armi antiaeree», ha dichiarato il ministro parlando con il segretario di Stato americano, Antony Blinken, a Washington. E ha aggiunto: «Il Regno Unito non sta cercando di creare una no-fly zone sui corridoi di evacuazione in Ucraina, poiché ciò porterebbe a un confronto diretto tra Nato e Russia». Mentre gli Usa hanno annunciato che invieranno due batterie di missili Patriot in Polonia.

Intanto l'invasione va avanti anche sugli altri fronti e, secondo Londra, i russi sarebbero pronti a usare qualsiasi mezzo per vincere. Il ministro della Difesa britannico ha reso noto che Mosca ha confermato l'uso di razzi «termobarici», allegando un video che spiega il funzionamento dei missili, «già utilizzati dai russi in Afghanistan e in Cecenia», e ne descrive «l'impatto devastante». Mentre in serata il portavoce della Difesa russa, Igor Konashenkov, è stato costretto ad ammettere la presenza di militari di leva tra i combattenti impegnati nell'offensiva in Ucraina dopo che Putin aveva assicurato il contrario. E anche dei razzi termobarici.

E sulla strage dei civili è intervenuto il segretario di Stato vaticano, il cardinale Pietro Parolin, che si è detto «molto preoccupato per una guerra che ora è a tutto campo». Sulla telefonata avuta con il ministro degli Esteri russo Lavrov ha ribadito che «non ha dato garanzie. Mi ha detto che lo scopo è garantire la sicurezza della Russia, che tutto quello che è avvenuto in questi anni avrebbe messo in pericolo la sicurezza del Paese». Quindi il porporato si è appellato a una «apertura da parte di tutti. Se ci si arrocca la guerra diventerà sempre più micidiale».

LE DIRETTRICI

E infatti, a due settimane dall'inizio della battaglia, le forze più preparate sul campo, quelle del Distretto militare occidentale hanno raggiunto Kharkiv, da dove, però, non riescono a proseguire, mentre una seconda ala ha faticato ad arrivare nei dintorni di Kiev. È l'élite russa che, secondo le loro previsioni, avrebbero dovuto prendere la Capitale e far cadere il governo, nella prima ondata dell'attacco. Il resto delle forze russe, quelle meno preparate, secondo un esperto militare, avrebbero dovuto operare a lungo termine, occupare, e invece ora sono costrette al combattimento. Queste forze si sono poi divise in due direttrici, una verso Mariupol, l'altra a Kherson. La seconda linea si è ulteriormente divisa: verso Zaporizhzhya e verso Mykolaiv, quindi Odessa. Ma anche qui fanno fatica, il rifornimento attraverso la Crimea è complicato. Ci sono poi i "siberiani" del Distretto militare centrale, che «non hanno preso quasi nulla». Infine, «i militari del Distretto orientale, i meno preparati di tutti, dispiegati dalla Bielorussia. Hanno preso Chernobyl e costituiscono il convoglio di 60 chilometri diretto a Kiev. Nella capitale avrebbero dovuto confluire i due gruppi impegnati a Kharkiv e un altro in arrivo dalla Bielorussia. Ma la strada è lunga e pesante. E faticano ad arrivare.

Cristiana Mangani

IL SEGRETARIO DI STATO VATICANO: «HO PARLATO CON LAVROV E MI HA DETTO CHE LORO ANDRANNO AVANTI»

SALTATO IL COLLEGAMENTO PER IL MONITORAGGIO DI CHERNOBYL L'AIEA: «PER ORA NESSUN ALLARME»

Veneto

Accoglienza nelle scuole

C'è tempo fino al 12 marzo. Entro sabato le scuole del Veneto possono manifestare la loro disponibilità ad accogliere studenti ucraini. L'Ufficio scolastico regionale ha avviato una ricognizione tra gli istituti per verificare la possibilità di inserire nelle classi i ragazzi che arriveranno in Italia per ricongiungersi a parenti e amici. Per i contatti utilizzare il modulo a disposizione sul sito istruzione.veneto.gov.it/monitoraggi.

Tanya, morire a 6 anni da sola e senza acqua Una strage di innocenti

▶Sopravvissuta ai raid, non ha retto alla disidratazione
Al suo fianco, per giorni, il corpo esanime della madre

I volti, i nomi, le storie delle giovani vittime rimbalzano sui social creando indignazione
La capitale si prepara all'assalto dei russi

LA FUGA DISPERATA DAI REPARTI DISTRUTTI
Hanno giusto il tempo di portarsi via i vestiti le donne che erano ricoverata nell'ospedale di Mariupol che ieri è stato colpito da un razzo potentissimo che ha creato un'enorme voragine nel giardino e devastato tutti i reparti, in cui erano ricoverate tante mamme e con i loro bambini

LA STORIA

ROMA Tanya a sei anni è morta sola, in agonia sotto le macerie. Kirill invece aveva 18 mesi: una foto ha mostrato il suo corpo avvolto in una coperta celeste, nelle braccia del padre che entra di corsa nel pronto soccorso dell'ospedale di Mariupol, era stato ferito in un bombardamento, i medici non sono riusciti a salvarlo. Polina, 10 anni, e Samyon, 6, sono i due fratellini morti insieme ai genitori a causa di un attacco dei militari russi. Vicino a Kiev un fotografo del New York Times ha fermato l'immagine di altri due bambini, 8 e 9 anni, con zaino e trolley, anche loro in fuga, anche loro uccisi. E dall'altro giorno, nella galleria di drammatiche immagini delle giovanissime vite spezzate dall'invasione russa, c'è Tanya. Anche lei era nella città che un ministro ucraino ha definito «il peggior posto del mondo in questo momento», Mariupol. È morta disidratata, per ore è rimasta in trappola tra le rovine del palazzo bombardato dall'esercito di Vladimir Putin. Vicino a Tanya c'era il cadavere della madre.

IMMAGINI

Nella foto che mostra il suo corpo la bimba sembra dormire. Capelli chiari ricci, stretti da una fasciatura bianca, maglietta beige, il nasino ancora sporco di sangue. Nelle guerre del passato ci sono state poche immagini simbolo dell'orrore. Ad esempio in Vietnam, nel 1972, ci fu quella della piccola Kim Phúc che fugge nuda da un bombardamento americano con il napalm. In Ucraina ogni giorno, purtroppo, c'è una foto nuova. Con gli smartphone è divenuto molto più semplice scattarle, con internet viaggiano rapidamente in tutto il mondo. Così, ora dopo ora, si aggiungono altre immagini simbolo: l'ospedale pediatrico di Mariupol distrutto, la donna incinta sulla barella dopo il bombardamento, i piccoli cadaveri sull'asfalto vicino allo zaino e al trolley. A loro modo sono iconici anche i video dei soldati russi appena maggiorenni prigionieri, disorientati, protagonisti di un'invasione di cui poco comprendono, costretti a telefonare alle madri che neppure sapevano che i loro figli stanno invadendo l'Ucraina. Sarà difficile dimenticare la storia di Tanya. Immaginate un palazzo colpito dai missili, che si piega in se stesso, la polvere, la bambina che non vede più la madre, lei che sopravvive. Forse ha urlato, forse ha pianto, fino a quando le forze sono mancate. Il sindaco di Mariupol, Vadym Boychenko, sul canale Telegram di una città che sta morendo, a cui gli invasori hanno interrotto l'erogazione della corrente elettrica e dell'acqua, ha raccontato: «Un altro bambino è morto per l'assedio della nostra città. La causa della morte è la disidratazione. Il mio cuore è pieno di dolore e di odio per i nazisti che hanno bloccato la nostra Mariupol». Ha aggiunto il sindaco: «Dietro questa storia c'è la vita di Tanya, 6 anni, che abbiamo tirato fuori dalle rovine della casa esplosa a causa di un bombardamento russo. È morta anche la madre. Non possiamo dire per quanto tempo la nostra piccola e forte cittadina di Mariupol abbia combattuto per la sua vita. Non possiamo immaginare quanta sofferenza abbia dovuto sopportare una bambina innocente. Negli ultimi minuti della sua vita era sola, esausta, spaventata, terribilmente assetata. Questa è solo una delle tante storie di Mariupol, che è assediata da otto giorni. Gli occupanti russi hanno cinicamente privato mezzo milione di abitanti di Mariupol di acqua, elettricità, riscaldamento e comunicazioni. Tutte le uscite e gli ingressi alla città sono stati bloccati. Hanno lasciato le persone tagliate fuori dal mondo esterno. Una catastrofe umanitaria».

TRAUMA

I bambini sono le prime vittime di questa invasione. A migliaia sono stati strappati dalla loro vita normale - la scuola, la famiglia, gli amici, i giochi, i cartoni animati in tv, le feste, una passeggiata con i genitori - e sono stati costretti a fuggire con le madri, perché i padri sono rimasti a combattere. Dopo viaggi drammatici, anche di 24 ore, si sono ritrovati in un Paese straniero. Tutto è cambiato in pochi giorni. E purtroppo ci sono più di cinquanta piccoli uccisi. Ha scritto il sindaco di Mariupol parlando di Tanya e di tutti gli altri bambini ucraini: «Mentre a una distanza di mille e cinquecento chilometri da Mariupol, a Varsavia o Budapest, a Monaco o Parigi, i bambini vanno a scuola, nella nostra città sono privati di tale opportunità. Più precisamente, gli occupanti li hanno privati di tutto. Spietatamente e cinicamente. Ai bambini stanno rubando un'infanzia pacifica. Tuttavia, possiamo ancora salvare il loro futuro. Mariupol deve essere riaperta. È urgente aprire un corridoio umanitario e salvare mezzo milione di abitanti di Mariupol. Gridiamo più forte che possiamo affinché la comunità mondiale decida di chiudere il cielo sull'Ucraina. Non riporterà indietro la nostra cara Tanya, ma proteggerà la vita di migliaia di bambini in Ucraina».

Mauro Evangelisti

Luka, 2 anni, malato di leucemia Fuga da Leopoli e cure a Padova

segue dalla prima pagina

Così Oxana ha raccolto ciò che ha potuto ed è scappata in Polonia, all'ospedale di Kielce. «Abbiamo viaggiato in autobus, ho lasciato i fratelli di Luka con il papà che non può partire perché è chiamato alle armi – continua – Però mio figlio necessita di un trapianto di midollo. Un'operazione impossibile lì dove eravamo stati sfollati. Il mio secondo figlio, quello di cinque anni, è un potenziale donatore e spero possa raggiungerci presto. Mi manca, è in un paese in guerra. Ha festeggiato il suo ultimo compleanno senza di me, pochi giorni fa».

Oxana era disperata. Un'amica che abita a Chioggia ha avuto un'idea. Ha preso contatti con l'associazione Team for Children e ha chiesto se era possibile portare Oxana e Luka in Italia. «Ci siamo attivati subito – spiega Chiara Girello Azzena, presidente dell'associazione – Il pensiero di questa donna sola che scappa con un figlio gravemente malato, lasciandosi dietro il resto della famiglia, ci ha spinti a fare del nostro meglio».

Così Azzena ha contattato la Croce Verde e nel giro di poco due autisti, un socio di Team for Children e una interprete, sono partiti alla volta di Kielce. Un viaggio di due giorni, 2.600 chilometri andata e ritorno. «Abbiamo risposto subito alla richiesta di aiuto, i volontari hanno guidato per 26 ore» aggiunge Andrea Franco, presidente della Croce Verde di Padova.

Ora Luka è ricoverato nel reparto di Oncoematologia pediatrica diretto da Alessandra Biffi. «È arrivato ieri (martedì, ndr) verso le dieci – riferisce Biffi – Stiamo procedendo alla diagnosi per capire se riprendere la terapia iniziata in Ucraina o modificarla. Come l'altro paziente, un bimbo di 4 anni, le sue condizioni generali sono discrete».

LA SOLIDARIETÀ

Oxana alloggia in un appartamento a Casa Santa Rita pagato da Team for Children. «Siamo pronti a fare di più – dice Azzena – Abbiamo messo a budget 25 mila euro per aiutare qualsiasi altra persona nelle condizioni di Oxana». La speranza è che si possa portare a Padova anche il bimbo di cinque anni, potenziale donatore di midollo per il fratellino.

«La sanità del Veneto, sin dal primo momento, si è messa a disposizione per portare il proprio contributo in questa situazione di crisi – afferma il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera di Padova, Giuseppe Dal Ben – La Regione Veneto ha lanciato e coordinato una serie di interventi e donazioni, che sono già stati avviati. Donazioni importanti di farmaci, alla quale abbiamo contribuito, e la disponibilità ad accogliere nei nostri ospedali le situazioni più delicate che vengono dall'Ucraina, come la storia di Luka. Ha visto davvero il Veneto fare squadra, dimostrando un grande cuore».

Silvia Moranduzzo

MAMMA CORAGGIO Il bimbo di Leopoli accolto all'ospedale di Padova dopo il trasferimento sotto le bombe

IL VIAGGIO DI OXANA «I FRATELLINI SONO RIMASTI CON IL PAPÀ CHIAMATO ALLE ARMI IL MIO SECONDO FIGLIO È UN POTENZIALE DONATORE»

La diplomazia al lavoro

LO SCENARIO

Dalla neutralità al Donbass oggi trattano i ministri Zelensky: sì a compromessi

▶In Turchia l'incontro tra Lavrov e Kuleba Ieri i corridoi hanno funzionato in parte

▶Il presidente: «Non tradirò il mio Paese La minaccia di guerra nucleare? Un bluff»

ROMA Putin non vuole parlare con Zelensky. Ma il presidente ucraino, dal suo bunker a Kiev, mentre definisce «un bluff» le minacce nucleari di Mosca e avverte che è serio il pericolo russo per Polonia e Paesi baltici, ripete d'essere pronto «a compromessi ma senza tradire il mio popolo», e che «possiamo mettere fine a questa guerra solo dopo colloqui diretti tra me e Putin». Il dialogo impossibile resta una chimera. Intanto, però, di positivo c'è che sul terreno, nel quattordicesimo giorno di invasione russa, a metà giornata di ieri almeno 18mila civili erano riusciti a filtrare illesi attraverso i corridoi umanitari protetti, come concordato dalle delegazioni russa e ucraina nelle foreste della Bielorussia.

FUGA

Colonne umane, per lo più donne, bambini e anziani, si spostano, cercando scampo dalle città che si trovano lungo le direttrici dell'offensiva di Mosca, sulla costa del Mar Nero a Mariupol, più a Nord vicino alla centrale nucleare che per una notte ha tenuto il mondo col fiato sospeso, su su fino ai sobborghi di Kiev, la capitale. Qui, a Bucha, le forze d'invasione avrebbero però bloccato il flusso. Il segretario di Stato Usa, Antony Blinken, con l'omologa britannica Liz Truss sostiene che i corridoi «vanno ampliati», perché la «maggior parte delle città ucraine è accerchiata, mancano acqua e cibo e i bombardamenti continuano a colpire i civili». Al contrario, il ministero della Difesa russo rivendica di avere rispettato il cessate il fuoco "umanitario" e accusa piuttosto le autorità ucraine di «non aver notificato ai civili e ai cittadini stranieri» l'esistenza dei corridoi, addirittura di avere «categoricamente respinto» la possibilità di fuggire in Russia-Bielorussia, e aver autorizzato i nazionalisti a «usare le armi contro chi cercava di evacuare verso la Cina». In generale, l'intesa sui corridoi comunque regge. Adesso c'è da lavorare sulla tregua, quella vera, e sulla preparazione di un tavolo negoziale di alto livello. Zelensky ieri ha detto ai media internazionali di non voler entrare nei dettagli di quello che oggi si preannuncia come il primo serio tentativo di confronto. Riflettori puntati sull'incontro, ad Antalya, tra i ministri degli Esteri russo e ucraino, Lavrov e Kuleba, condotti allo stesso tavolo dall'omologo turco padrone di casa, Cavusoglu. Fiducioso Erdogan: «Lavoriamo per evitare che la crisi si trasformi in tragedia. Spero che questo incontro apra le porte per stabilire un cessate il fuoco permanente». Il leader turco è votato alla mediazione, ha buoni rapporti sia con Mosca che con Kiev. Dalla Russia ha acquistato il sistema missilistico S-400, andando incontro all'irritazione di Nato e Stati Uniti, e saranno i russi a costruire la prima centrale nucleare turca. In più, Erdogan non ha messo le sanzioni a Mosca. Turchi però sono i droni Bayraktar Tb2 da combattimento che stanno decimando le colonne di tank russi diretti a Kiev. E poi Erdogan ha ordinato, per la Convenzione di Montreux, la chiusura degli Stretti alle navi da guerra. Quali potranno essere i margini di successo dell'iniziativa turca? «Le trattative con i russi hanno sempre il limite della catastrofe umanitaria di questa guerra», dice il sindaco di Kiev, Vitali Klitschko. L'Ucraina tratta con la pistola puntata alla tempia. I media israeliani rilanciano l'idea che al di là delle parole, una base negoziale sia stata già messa a punto da russi e ucraini, un po' grazie al viaggio a Mosca del premier israeliano Bennett sabato scorso. Putin chiederebbe il riconoscimento della Crimea russa e l'indipendenza delle Repubbliche separatiste del Donbass. Più una garanzia costituzionale della neutralità dell'Ucraina e della sua non adesione alla Nato. Potrebbe essere un diritto di veto da parte di ogni singola provincia, comprese quelle amministrate da russofili. Putin rinuncerebbe in questo caso a pretendere il cambio di governo a Kiev.

DOPO LA BATTAGLIA Militari ucraini nella zona di Lugansk

LA CINA PUNTA IL DITO CONTRO NATO E STATI UNITI: «LE LORO AZIONI HANNO PORTATO A QUESTO CONFLITTO»

ASPETTATIVE

Cozza con questo scenario l'altolà del ministro degli Esteri ucraino, Dmytro Kuleba, il quale dice di avere "aspettative limitate" dai colloqui di Antalya e che sì, sarà presente, «in buona fede e non con intenti propagandistici». Ma mette in chiaro di puntare al cessate il fuoco, alla liberazione dei territori e alla risoluzione di tutte le questioni umanitarie. Ihor Zhovka, consigliere di Zelensky, insiste che si può discutere sulla «neutralità», ma Kiev «non cederà un solo centimetro di territorio». Da posizioni opposte il portavoce di Putin, Peshkov, parla delle Repubbliche di Donetsk e Lugansk "Stati sovrani e indipendenti". E ieri ha alzato la voce pure la Cina, schierandosi al fianco della Russia. I portavoce del ministero degli Esteri si sono scagliati contro le sanzioni occidentali che «non portano pace né sicurezza, ma difficoltà economiche e privazioni». E, soprattutto, contro la Nato, «guidata dagli Usa, le cui azioni hanno gradualmente spinto fino al conflitto Russia-Ucraina». Colpa di Washington, insomma.

Marco Ventura

Le mosse dell'Italia

Draghi apre al nucleare «E sull'energia più aiuti»

▶Il premier: «La risposta all'emergenza sia europea. Tutte le regole da cambiare»

▶«Le sanzioni devono essere sostenibili Cambiare il Pnrr? Prematuro parlarne»

LA STRATEGIA

ROMA Esattamente come la pandemia, anzi peggio della pandemia, la guerra in Ucraina per Mario Draghi «è un'emergenza europea e ha bisogno di una risposta europea». Sia sul fronte della accoglienza dei profughi, sia su quello della diversificazione degli approvvigionamenti energetici. Nucleare incluso. Sia per riscrivere le regole del Patto di stabilità. E le sanzioni contro Mosca, «decisive e condivise con i nostri alleati, cui non abbiamo alcuna intenzione di derogare, non dureranno poco e per farle durare devono essere sostenibili per il nostro Paese». Insomma: nessun giro di vite sulle forniture del gas russo. In più, il conflitto ad Est con tutte le conseguenze economiche, energetiche, politiche, non porterà per il momento alla revisione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), come chiedono Lega e Confindustria: «È prematuro in questa fase, anche se ci sono gli strumenti per farlo».

Nel suo intervento, Draghi fa capire di avere grandi aspettative dal Consiglio europeo informale che Emmanuel Macron ha convocato per oggi e domani a Versailles. In primis su energia, rifugiati e monitoraggio delle sanzioni anti-russe. Per il premier la crisi ucraina va affrontata con «enormi, grandissimi investimenti». Che «vanno fatti per forza di cose a livello europeo, tutti insieme». In quanto «la sovranità europea deve esprimersi anche in ambito energetico, perché ne va della nostra sicurezza e della nostra libertà». Possibilmente con la creazione di un nuovo Recovery e l'emissione di titoli di debito comuni con cui sostenere anche le spese per la difesa. E con la revisione del Patto di stabilità: «Dico da molto tempo», che le regole di bilancio «europee sono inadeguate e con la crisi in Ucraina lo sono ancora di più. Dunque vanno corrette». Draghi ha poi affermato che «il governo è consapevole dell'impatto che la crisi ucraina avrà sull'economia italiana e sta facendo e farà di tutto per mitigarne le conseguenze» sia sul fronte energetico, sia su quello agroalimentare, «tutelando il potere di acquisto di famiglie e imprese intervenendo sui prezzi» di gas e derrate alimentari. Come? Riducendo ancora sulle bollette: «Abbiamo previsto l'azzeramento degli oneri di sistema per le utenze elettriche domestiche e per le imprese, e l'abbassamento dell'Iva al 5% per le utenze del gas. Per questo abbiamo già stanziato 16 miliardi, ma la gente, le imprese, ci dicono che non sono sufficienti. Dunque dobbiamo fare di più». Fissando anche un tetto ai prezzi di gas e petrolio in sede Ue.

IL SÌ AL NUCLEARE

Su questo fronte il governo «è a lavoro» per «ridurre la dipendenza dal gas russo in tempi rapidi». Sia diversificando le fonti di approvvigionamento (Qatar, Algeria, Azerbaijan), sia aumentando la produzione nazionale e aprendo la strada al nucleare: «L'impegno tecnico ed economico è concentrato sulla fusione a confinamento magnetico, che attualmente è l'unica via possibile per realizzare reattori commerciali in grado di fornire energia elettrica in modo economico e sostenibile». Quando? «La strategia europea prevede l'entrata in funzione del primo prototipo di reattore a fusione nel 2025-2028».

I PROFUGHI

Altrettanto urgente per Draghi è pianificare l'ospitalità per i profughi ucraini. «Accoglienza, fratellanza, solidarietà» sono state dimostrate in queste ore dall'Italia. Ma «molto di più sarà necessario, perché la reazione alla guerra non è una reazione di mesi, forse sarà ben più lunga». Il premier ha poi snocciolato i dati: «All'8 marzo risultavano giunti nel territorio nazionale 21.095 cittadini ucraini, oggi i dati sono di 23.872. Principalmente la frontiera terrestre attraverso cui passano», ha spiegato, «è al confine italo-sloveno. Oltre il 90% è costituito da donne e bambini: all'8 marzo i dati mostravano 10.500 donne, al 9 marzo 12.000. Gli uomini erano 2 mila, oggi sono 2.200, i minori ieri erano 8.500 oggi sono 9.700».

Alberto Gentili

ODESSA, SACCHI DI SABBIA PER DIFENDERE LA STATUA

Sacchi di sabbia per tutelare il monumento al duca di Richelieu. Succede a Odessa, dove un gruppo di cittadini volontari cerca di difendere dalle bombe uno dei simboli della città.

Ingerenze straniere Fdi vota contro Lega

IL CASO

ROMA La Lega lo vive come uno sgambetto di Fratelli d'Italia. Il partito meloniano non fa polemiche, e tantomeno vuole spaccare il centrodestra, e sostiene che la decisione presa nel Parlamento europeo è in nome non della lotta politica tra partiti che sono alleati e rivali ma in ossequio alla trasparenza e alla tutela della correttezza del gioco democratico ed elettorale. Di fatto, anche gli eurodeputati di FdI voteranno a favore della relazione sulle interferenze straniere nei processi democratici dell'Ue che vede coinvolta la Lega di Matteo Salvini.

IL COLPO

Così il partito della Meloni assesta un duro colpo al Carroccio. «Voteremo a favore della relazione della commissione Inge sulle interferenze straniere – ha annunciato il capogruppo di Fdi all'Europarlamento, Raffaele Fitto - perché il testo contiene parole chiare di condanna per le ingerenze russe in coerenza con la posizione netta assunta dal nostro partito. Ci dispiace però che le sinistre abbiano voluto utilizzare questa relazione per colpire gli avversari (come nel caso della Lega)».

Ovvero: c'è la divisione tra meloniani e salvinisti sul giudizio nei riguardi di Putin e della guerra scatenata dalla Russia - con FdI molto più esplicita nella condanna del capo del Cremlino e molto più allineata nell'atlantismo agli Stati Uniti e alla Nato, mentre Salvini parla solo di pace-pace-pace e cerca di non nominare mai il capo del Cremlino - e questa divisione è rimarcata adesso dalla scelta di FdI di appoggiare il testo che vuole fare luce sui finanziamenti russi e cinesi ai partiti europei (ed è citata la Lega fra questi). Insomma, dopo l'esibizione sfortunata di Salvini ai confini russo-ucraini con il sindaco polacco che lo ha sbeffeggiato (e la Meloni non ha infierito sull'ex amico Matteo: «Se qualcuno fa qualcosa per la pace va sempre bene»), altra tegola sul Carroccio.

La risoluzione dell'assemblea di Strasburgo e Bruxelles mette sotto accusa le forze sovraniste europee che danno il proprio sostegno a Mosca e Pechino, come il francese Rassemblement National di Marine Le Pen, l'austriaco Freiheitliche Partei Österreichs, la tedesca AfD e appunto la Lega.

M.Aje.

Attacco a Salvini del leghista Serena «Ha perso il contatto con la realtà»

LA POLEMICA

TREVISO "Penso che abbia perso il contatto con la realtà. Cosa sia andato a fare in Polonia in questo momento è fatto noto solo a lui e a chi lo consiglia malamente". La bordata a Matteo Salvini, segretario della Lega, arriva dalla Marca, da uno degli esponenti più in vista del Carroccio: Marco Serena, per due mandati sindaco di Villorba, ora capogruppo, con passaggi in società importanti come Ascopiave e Fondazione Cassamarca. Uno, insomma, che quando parla c'è chi lo ascolta. E ieri è sbottato durante una animata discussione su Facebook nata attorno alle foto che immortalano il "capitano" in evidenti difficoltà davanti al sindaco polacco di Przemysl, Wojciech Bakun, che lo accusa di essere un amico di Putin e gli sventola sotto il naso la maglietta con la faccia del leader russo indossata una anna fa sulla piazza Rossa. Il post in questione era piuttosto critico. E Serena è prima intervenuto evidenziando che, negli anni, anche altri uomini politici italiani avevano stretto amicizia con Putin. Poi però, messo alle strette dal fuoco di fila di critiche, ha ammesso quello che pensa veramente di Salvini. Affidandolo alla memoria perenne di Internet.

LA T-SHIRT DELLA DISCORDIA
La maglietta "putiniana" consegnata a Matteo Salvini durante la visita in Polonia dal sindaco di Przemysl Wojciech Bakun

IL POST SU FACEBOOK SCOPERCHIA IL VASO DEL MALUMORE: «MARCO HA RAGIONE, MATTEO HA STANCATO CON QUESTI MODI»

L'AFFONDO

"Abbiamo lo spettro di un'economia post bellica che aleggia in Italia, sarebbe stato meglio avesse scelto di concentrarsi su questo tema, piuttosto che andare a fare una figuraccia all'estero", è stata la conclusione del suo ragionamento. Il commento, neanche a dirlo, si è diffuso in un lampo facendo emergere una realtà fino a ieri solo intuibile: nella Marca la popolarità di Salvini è in picchiata. «Serena ha ragione, Salvini ha stancato con questi atteggiamenti». Questo il pensiero di un altro big trevigiano, ormai stanco di difendere l'indifendibile, ma ancora non così stremato da uscire dall'anonimato. Ma l'opinione è comune.

VILLORBA L'ex sindaco leghista Marco Serena che ha dato sfogo al malessere in casa del Carroccio

IL QUADRO

E mentre il mal di pancia si diffonde e le critiche all'uscita polacca del segretario si moltiplicano, Serena non fa marcia indietro. Però precisa, chiarisce che la sua è una semplice critica politica: «A dire il vero - sottolinea - la mia non è stata nemmeno una critica. Ho solo detto che, in questo momento, ci sono priorità più importanti di un viaggio in Polonia». Parole che fanno balenare la figura Fulvio Pettenà, per restare alla Marca, sull'orlo dell'espulsione per aver fatto a Salvini critiche analoghe, anche se con termini decisamente più duri: «Se temo provvedimenti? Io sono sempre dell'idea che i veri amici sono quelli che, a volte, risultano più scomodi». E visto che nel suo commento ha parlato di gente che consiglia "malamente" il Capitano, chiosa: «Ognuno si sceglie gli amici che crede, a volte chi dice sempre "sì" non fa il tuo bene. Ma al di là questo stiamo vivendo un periodo in cui per una famiglia la spesa annua per l'energia elettrica aumenterà di 2.700 euro e quella del gas di 2.800. Senza contare la benzina. Sinceramente sono queste le cose cui pensare, fermo restando l'assoluta condanna per quanto sta accadendo in Ucraina. Non a caso ho fatto riferimento all'economia post-bellica: questa è la realtà che dovremo affrontare nei prossimi mesi». Altro che viaggi in Polonia. Inevitabile la riflessione sui prossimi congressi della Lega: «Ormai è assodato che si faranno, non sono più un tema. Se è necessario un cambio di registro nella Lega? Sono un militante e valgo per uno. Se e come cambiare lo decideremo tutti assieme, come è giusto che sia».

Paolo Calia

La comunità internazionale

LE MISURE

La Ue allarga le sanzioni ma la Cina ora si smarca

▶Altri 160 nomi si aggiungono alla lista degli oligarchi con i beni "congelati"

▶Da Pechino «no ad azioni unilaterali» Oggi a Versailles il summit degli europei

BRUXELLES Nuove sanzioni contro Mosca e Minsk, mentre il Cremlino promette contromisure che colpiranno «aree sensibili» delle economie occidentali. A due settimane dall'inizio dell'aggressione in Ucraina, l'Europa torna a stringere la morsa delle restrizioni che colpiscono non solo la Russia di Vladimir Putin, ma sempre più anche la Bielorussia dell'autocrate Aleksandr Lukashenko visto il suo attivo coinvolgimento nella guerra a fianco del Cremlino. Il tutto alla vigilia del vertice di Versailles di oggi, che segnerà l'apice del semestre di presidenza europeo della Francia. Incontro pensato inizialmente come brainstorming per cambiare il Patto di Stabilità, e che sarà naturalmente dedicato all'emergenza ucraina.

Intanto, la Cina si smarca e contesta «sanzioni unilaterali che non hanno fondamento nel diritto internazionale». Con 160 nuovi nomi che si aggiungono all'elenco, il pacchetto Ue amplia la lista di oligarchi e dirigenti russi e dei loro familiari i cui beni sono congelati nell'Ue e a cui è vietato l'ingresso nel territorio dell'Unione. Il provvedimento stacca da Swift, il sistema di messaggistica finanziaria che regola i pagamenti internazionali in tutto il mondo, tre banche bielorusse (Belagroprombank, Bank Dabrabyt e Development Bank), mentre vengono risparmiate ancora una volta dalla tagliola Ue le compagnie energetiche: dopo aver presentato la sua strategia per ridurre le importazioni di metano russo, Bruxelles decide di non seguire Washington e Londra, che hanno invece deciso di tagliare i ponti con gas e petrolio di Mosca.

ANCHE TRE BANCHE BIELORUSSE VENGONO DISCONNESSE DAL SISTEMA DI PAGAMENTI "SWIFT" STOP ANCHE AI BITCOIN

LE CRIPTOVALUTE

Ieri gli ambasciatori dei Ventisette Stati membri hanno poi confermato che il congelamento dei beni riguarda anche gli asset in criptovalute: nei giorni scorsi il Bitcoin aveva riscosso un notevole successo sui mercati, a dimostrazione del fatto che è stato visto da subito come un bene rifugio digitale per mettere i capitali al riparo dalle misure occidentali. Un'interpretazione adesso smentita dal chiarimento arrivato da Bruxelles. Nel dettaglio, nella black list Ue sono finiti 14 imprenditori di spicco coinvolti in settori economici chiave - dall'amministratore delegato della compagnia di bandiera Aeroflot all'ex pilota di Formula 1 Nikita Mazepin, figlio di un oligarca che produce fertilizzanti -, insieme ai 146 membri del Consiglio della Federazione russa. Stop all'export verso Mosca anche per il settore marittimo, mentre vengono vietate le transazioni con la Banca centrale di Minsk e i depositi superiori a 100mila euro per i cittadini bielorussi nell'Ue. Se il premier olandese Mark Rutte ha spiegato che «le sanzioni stanno funzionando», la collega estone Kaja Kallas ha invitato «ad avere pazienza» per valutarne gli effetti dirompenti.

La Russia, intanto - ha fatto sapere un alto funzionario del ministero degli Esteri - sta lavorando a una risposta «rapida» e «ponderata» alle restrizioni imposte dall'Occidente: le contromisure avranno come obiettivo «le aree più sensibili» dell'economia, minaccia Mosca. Defilata invece Pechino: il blocco all'import di combustibili russi annunciato dagli Usa «provocherà solo serie difficoltà alle persone e all'economia e aggraverà le divisioni», ha detto un portavoce del ministero degli Esteri, confermando che «la cooperazione energetica in atto» tra Cina e Russia continuerà senza intoppi. Ieri il Parlamento europeo ha approvato a larga maggioranza una risoluzione che chiede lo stop ai passaporti d'oro acquistati con disinvoltura in vari Paesi Ue, da Malta a Cipro, proprio dagli oligarchi russi, mentre pure il Forum economico di Davos, punto di incontro del gotha finanziario mondiale, ha interrotto le relazioni con Mosca.

Gabriele Rosana

IL CASO

DA MILANO AL POLESINE

La "Giovane donna con cappello piumato" di Tiziano esposto a Milano e di proprietà dell'Ermitage e la mostra di Kandinskij di Rovigo con opere in buona parte provenienti dalla Russia

Mosca rivuole i quadri Rovigo deve restituire le opere di Kandinskij

MILANO Il conflitto fra Russia e Ucraina e il precipitare dei rapporti con quelli che ieri Vladimir Putin ha definito Paesi ostili irrompe anche nel mondo dell'arte e dei musei. Il ministero della Cultura russo ha invitato le sue istituzioni a farsi restituire tutte le opere date in prestito all'estero e una circolare del ministero della Cultura italiano ha sancito la sospensione con effetto immediato di tutte le attività relative all'iniziativa "Anno incrociato dei musei Italia-Russia", che include anche la fine di tutte "le attività di promozione culturale istituzionale" con la Federazione Russa, "con il conseguente ritiro di ogni atto amministrativo relativo a qualunque forma di partnership e collaborazione in corso e ad eventuali istruttorie prodromiche al rilascio di patrocini".

Di conseguenza, l'Ermitage ha chiesto il rientro del materiale che si trova ora esposto in Italia come la "Giovane donna con cappello piumato" di Tiziano, esposta alla mostra di Palazzo Reale ("Tiziano e la figura della donna veneziana nel '500") nonché le 25 opere della rassegna dedicata al Grand Tour alle Gallerie d'Italia sempre a Milano, che era stata realizzata in collaborazione con il museo di San Pietroburgo, ma anche la "Giovane donna" di Pablo Picasso che era il cuore della mostra dedicata al dipinto del 1909, mai finora esposto in Italia, in programma alla Fondazione Fendi di Roma fino al 15 maggio. Altre opere dovranno essere restituite poi da Palazzo Roverella di Rovigo, dove il 26 febbraio si è aperta la grande esposizione dedicata a Kandinskij, con 80 opere del grande pittore russo gran parte delle quali proveniente da musei e collezioni private russe. «A me pare evidente che quando un proprietario chiede la restituzione delle proprie opere, queste debbano essere restituite», ha commentato il ministro della Cultura Dario Franceschini.

L'ERMITAGE HA CHIESTO IL RIENTRO DI TUTTE LE OPERE ESPOSTE IN ITALIA: «IMBALLATELE E SPEDITELE»

LA LETTERA

Cortese ma senza possibilità di replica, la lettera inviata dal direttore dell'Ermitage Mikhail Piotrovsky al direttore di Palazzo Reale Domenico Piraina e al presidente di Skira editore Massimo Vitta Zelman. «In base alla decisione del ministero russo della Cultura tutti i prestiti in essere devono essere restituiti dall'estero alla Russia e come sapete l'Ermitage è un museo statale che dipende dal ministero della Cultura». Quindi «dobbiamo riprendere gli oggetti dell'Ermitage che sono esposti a Palazzo Reale nella mostra "Tiziano e l'immagine della donna"«. La richiesta è di predisporre l'imballaggio e la spedizione. «Capisco perfettamente che questa decisione vi creerà grande dispiacere ed inconvenienti e spero nella vostra comprensione» ha aggiunto.

La questione dunque non riguarda solo Milano e non solo l'Ermitage. Da Mosca da poche settimane sono rientrati a Milano i 26 inestimabili capolavori della collezione Mattioli, dichiarata indivisibile e insostituibile dallo Stato italiano nel 1973. Capolavori di autori come Boccioni, Morandi, Balla, Severino che sono stati il nucleo centrale di due mostre organizzate in Russia per l'anno dei musei: prima a San Pietroburgo dal 15 luglio al 4 ottobre per "Futurismo Italiano Cubofuturismo russo" e poi al Puskin di Mosca dove con la rassegna "I capolavori futuristi della collezione Mattioli" sono stati visibili fino al 16 gennaio scorso. Da lì le opere sono rientrate in camion a Milano.

Le ricadute sull'economia

L'allarme degli agricoltori «Fase critica, aiuti subito»

▶Nell'assemblea della Cia a Padova il duro intervento di Passarini, rieletto presidente

▶«Ripercussioni gravi, nessun settore è tranquillo. E attenti alle speculazioni»

L'ASSEMBLEA

PADOVA Agire immediatamente per contenere gli aumenti di energia e materie prime e riportare al centro la figura dell'agricoltore, per affrontare le sfide della transizione ecologica ma anche per trovare risposte concrete davanti al mare magno di incertezza e timori connessi alla situazione ucraina. Si apre con una grande sfida il secondo mandato di Gianmichele Passarini al timone della Confederazione Italiana Agricoltori del Veneto.

Titolare di un allevamento avicolo a Bovolone (Verona), è stato riconfermato ieri nell'VIII assemblea elettiva con 66 voti rispetto ai 35 dello sfidante Roberto Betto. Se il primo mandato era cominciato con le devastazioni della tempesta Vaia, a Passarini è toccato traghettare Cia nella pandemia e ora dovrà reggere la barra attraverso i venti di guerra che soffiano da Est.

GLI IMPEGNI

«Ci troviamo in un'economia di guerra, servono strategie di guerra – ha commentato – In quattro anni abbiamo rinsaldato i rapporti con le istituzioni, a partire dalla Regione. Abbiamo dimostrato che il cambiamento climatico è una priorità da affrontare con cura e manutenzione costanti del territorio; ci siamo impegnati per la modifica della legge di gestione della fauna selvatica e sui fronti legalità, caporalato, sicurezza sul lavoro e abbiamo investito nel connubio tra agricoltura e turismo per valorizzare le specificità del Veneto.

«CI SONO STALLE CHE MANDANO AL MACELLO LE MUCCHE GRAVIDE PERCHÉ NON SANNO COME SFAMARLE. NULLA È PIÙ PROGRAMMABILE»

LE PROSPETTIVE

Il Covid ha fatto emergere una visione nuova dell'agricoltura: «Si è capito che dietro al cibo che arriva in tavola c'è un mondo che lavora senza sosta – ha proseguito Passarini – La figura dell'agricoltore deve essere centrale. Niente visioni bucoliche: è un mondo di investimenti, tecnologie, innovazione in cui le risorse del Pnrr e la transizione ecologica saranno fondamentali». Oggi però le preoccupazioni arrivano dall'Est Europa, sia per i rincari di carburanti e gas, che per l'importazione di materie prime come grano e mais. «Le ripercussioni saranno gravissime – ha ammesso – Dobbiamo programmare le semine ma l'incertezza domina sovrana. Ci sono stalle che mandano al macello le vacche gravide perché non sanno come sfamarle. I rischi sono molteplici, incluso quello di possibili speculazioni. Nessun settore è tranquillo perché a venire eroso sarà il potere d'acquisto di tutti. Farò presente alla direzione nazionale l'urgenza di pretendere azioni concrete di aiuto, dal Governo e dall'Unione Europea».

Il valore del settore agricolo veneto nel 2021 è stato di 6,4 miliardi di euro: in quattro anni le imprese sono passate da 63.186 a 61.138 con un -2,3% di quelle individuali. Gli occupati invece sono saliti da 63.850 a 75.650.

Serena De Salvador

PREOCCUPAZIONI
A sinistra un momento dell'assemblea, a destra il presidente Passarini

Energia, l'appello di Confindustria alla Regione

Carraro: «Priorità investire sulle fonti rinnovabili, ma basta vincoli»

VENEZIA Per contrastare il caro-energia va promossa la realizzazione di impianti di produzione energetica da fonte rinnovabile. Lo suggerisce il presidente di Confindustria Veneto, Enrico Carraro, secondo cui «le regole per contemperare esigenze ambientali e produttive esistono e vanno applicate con rigore. Introdurre a livello locale ulteriori vincoli o limiti restrittivi, invece, rischia di impedire la realizzazione di investimenti che ci renderebbero più autonomi». Carraro rileva che il tema del "caro energia" rappresenta una priorità assoluta per famiglie ed imprese. «Sebbene la Regione abbia affermato in più occasioni la volontà di intervenire in maniera decisa sull'argomento - rileva il presidente - rimangono alcune valutazioni che sembrano poco coerenti con le urgenti logiche di sviluppo del settore, anche a causa di posizioni ideologiche su alcune fonti energetiche rinnovabili. Sono infatti al vaglio del Consiglio regionale due progetti di legge, uno sul fotovoltaico e l'altro sull'idroelettrico che di fatto, anziché facilitare la realizzazione di impianti nel pieno rispetto delle norme nazionali vigenti in materia, introducono vincoli o limiti ulteriori».

Il caro carburante

Benzina, prezzi alle stelle nel mirino accise e tasse (che pesano oltre la metà)

▶Il governo studia la sterilizzazione dell'Iva ma i partiti chiedono misure più incisive

▶Sul costo gravano ancora i balzelli legati a Vajont, guerra d'Etiopia e crisi di Suez

LA SITUAZIONE

ROMA Prezzi del carburante in orbita e fari puntati sulle accise. In Italia, dove quasi il 90 per cento delle merci viaggia su strada, il rally del petrolio, con verde e diesel ormai sopra i due euro al litro sulle strade tricolori, rischia di causare un blocco generalizzato delle attività produttive. Anche Confindustria chiede di premere l'acceleratore sulla defiscalizzazione per riportare quanto prima i prezzi alla pompa di benzina a livelli tollerabili.

Altrimenti, calcola viale dell'Astronomia, complice il caro energia e la carenza di materie prime, il sistema industriale potrebbe ritrovarsi costretto a chiedere 400 milioni di ore di cassa integrazione. Lo sguardo ora è rivolto alla legge di conversione del decreto bollette. Su un punto quasi tutti i partiti convengono: «Sono necessarie risorse aggiuntive». D'accordo Palazzo Chigi. Gli interventi sui costi dell'energia, ha detto il premier Mario Draghi, non sono sufficienti.

LE TENSIONI

Per quanto riguarda la benzina, la strada più facile da imboccare resta quella di una sterilizzazione dell'Iva, ma a fronte dell'acuirsi delle tensioni internazionali non è escluso che vengano adottate misure più incisive. I prezzi: la media del diesel servito viaggia verso i 2,1 euro al litro, e si avvicina ai 2 euro nella modalità self, mentre la verde continua a salire ed è ormai stabile sopra i 2,1 euro nel rifornimento con servizio. Le accise, ricorda Assoutenti, pesano per il 55% su ogni litro di benzina venduto in Italia e per il 52% sul gasolio.

Contro gli aumenti record dei prezzi di benzina e diesel, FdI, Forza Italia e Lega chiedono di sfoltire le accise. I gestori di Faib Confesercenti, Fegica Cisl, Figisc e Anisa Confcommercio propongono il ritorno della cosiddetta accisa mobile, che consente da una parte di sterilizzare gli aumenti dell'Iva (oggi maggiori di 7 centesimi al litro rispetto solo a due mesi fa) e dall'altra di creare un minimo di stabilità per famiglie e operatori economici. Ieri l'Irlanda ha annunciato un taglio temporaneo delle accise applicate su benzina e diesel, con una riduzione di 20 centesimi per litro di benzina e di 15 centesimi per il diesel.

In Italia si contano 19 accise sui carburanti. Che, tra le altre cose, sono servite a finanziare la guerra in Etiopia, la crisi di Suez, la ricostruzione del dopo Vajont, il Salva Italia del 2011 e il decreto Fare del 2014. In pratica, queste fonti di gettito riempiono vecchi salvadanai impolverati, come quello per la missione Onu in Bosnia o quello per il rinnovo del contratto per gli autoferrotranvieri del 2004. Scardinare questo sistema non è però così semplice ed è per questo che il governo starebbe ragionando su una sterilizzazione almeno parziale dell'Iva sui carburanti, ossia a valere sull'Iva aggiunta rispetto agli aumenti.

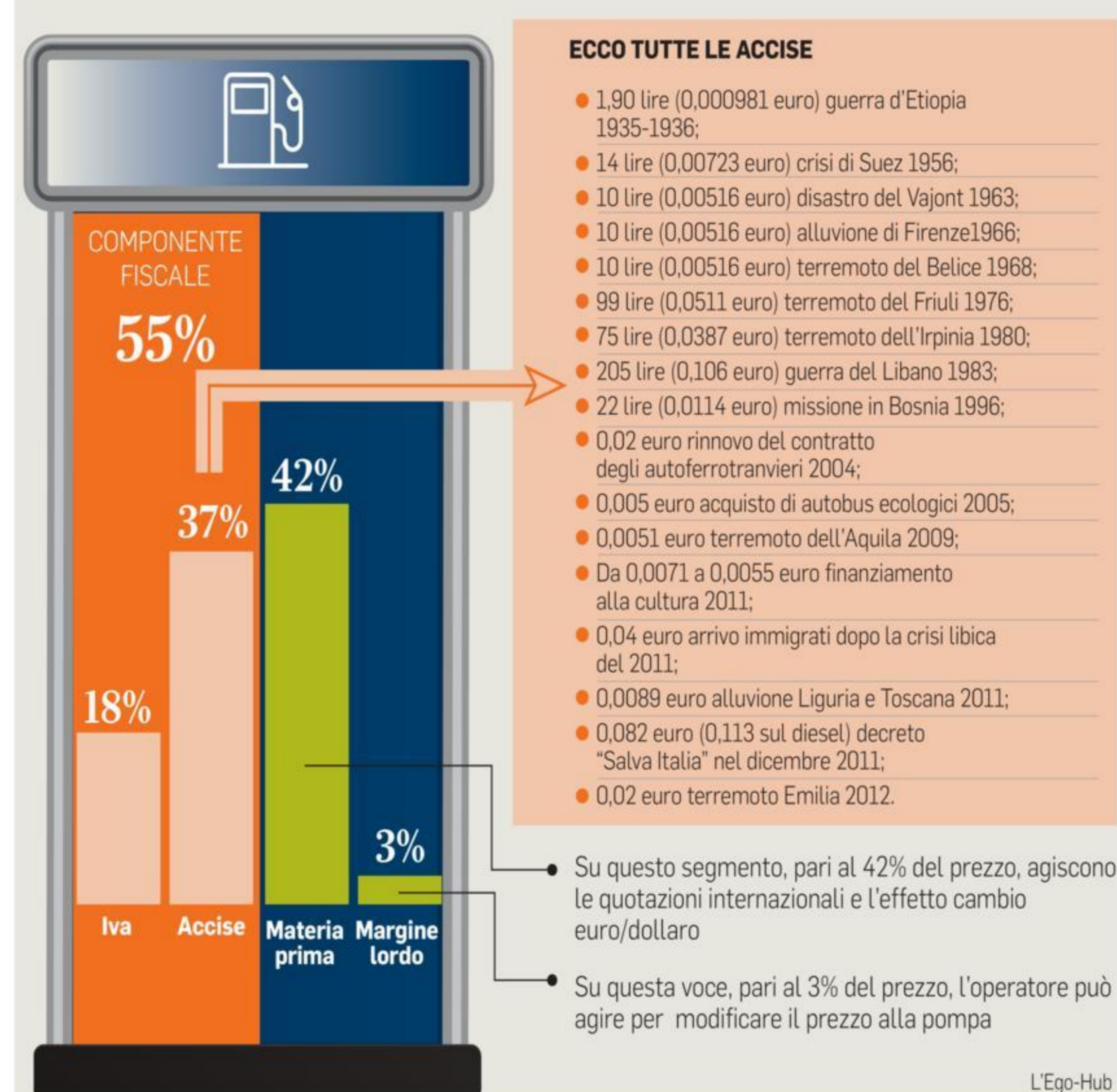
I CONSUMATORI

Dall'inizio dell'anno, in poco più due mesi, un litro di benzina è rincarato di oltre 23 cent, +13,6%, pari a 11 euro e 68 cent per un pieno di 50 litri, 280 euro su base annua. Un litro di gasolio è aumentato di oltre 24 cent, +15,4%, 12 euro e 20 cent a rifornimento, equivalenti a 293 euro annui. In pressing sul governo anche le associazioni dei consumatori. «Chiediamo una riduzione di 30 cent delle accise e non complicati meccanismi di sterilizzazione dell'Iva», propone il presidente dell'Unione nazionale dei consumatori Massimiliano Dona.

Il 19 marzo si fermerà l'autotrasporto. Lo ha annunciato l'Unatras, l'unione delle associazioni nazionali più rappresentative dell'autotrasporto, in risposta ai mancati segnali del governo sollecitati per contenere gli effetti dovuti agli aumenti di benzina e gasolio.

Francesco Bisozzi

CONFINDUSTRIA CHIEDE DI PREMERE SULL'ACCELERATORE O SERVIRANNO 400 MILIONI DI ORE DI CASSA INTEGRAZIONE

Quanto pesano le tasse sul prezzo della benzina

La protesta

Il sit-in dei pescatori «Lasciateci lavorare»

ROMA «Oggi è il funerale della pesca italiana». A lanciare questo laconico messaggio ieri sono stati centinaia di armatori di pescherecci, provenienti da varie regioni, in sciopero da domenica notte e scesi in piazza Santi Apostoli a Roma per far sentire la loro voce contro il caro gasolio, ultima mannaia in ordine di tempo su un settore in grande sofferenza per la riduzione delle giornate di lavoro e l'aumento dei costi. "Pescatori senza futuro" e "L'Europa ci affonda, l'Italia non ci aiuta. Lasciateci lavorare!": questi alcuni striscioni. Il sottosegretario Francesco Battistoni ha ricevuto i pescatori in protesta, ha ascoltato le loro istanze e ha annunciato di proporre l'adozione di un provvedimento ministeriale d'urgenza in grado di erogare in tempi brevi dei fondi alla categoria. Inoltre lo stesso Battistoni, così come richiesto, si farà portavoce per l'attivazione della cassa integrazione e il blocco delle rate di mutuo.

Gran rimbalzo in Borsa Milano guadagna il 7% sul calo di gas e petrolio

L'ANALISI

ROMA Tra il 7 e l'8% a Francoforte, Parigi e Milano, incrementi meno rotondi ma comunque molto consistenti a Londra e a Wall Street. Dopo i crolli dei giorni precedenti ieri c'erano tutte le premesse per un rimbalzo delle Borse. A spingere gli investitori certamente le notizie relativamente incoraggianti che arrivano dal fronte diplomatico, in particolare con l'incontro in programma oggi in Turchia tra il ministro degli Esteri russo Lavrov e quello ucraino Kuleba. E anche il repentino calo dei prezzi energetici, sia petrolio che gas, dopo la corsa folle dei giorni scorsi, ha influito positivamente. Insomma i mercati iniziano a vedere qualche spiraglio e innestano la retromarcia; d'altra parte, alcuni titoli sono arrivati a prezzi davvero convenienti, in uno scenario in cui la situazioni quanto meno non precipiti ulteriormente.

L'IMPATTO

L'impressione è che i livelli raggiunti la corsa verso il basso scatenata dalle notizie sul precipitare del conflitto incorporino già l'impatto negativo sull'economia mondiale delle sanzioni e dell'impennata dei prezzi, nella prospettiva di uno scontro che duri ancora a lungo (anche dopo un'eventuale occupazione dell'Ucraina) ma non si trasformi in conflitto diretto tra Mosca e Occidente. Complessivamente, il rialzo delle Borse europee vale 464 miliardi di euro che però - è bene ricordarlo - sono meno della metà di quanto lasciato sul terreno dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Del resto non è affatto detto che quella di ieri sia una definitiva inversione di tendenza. Molto dipenderà dal futuro andamento delle materie prime, dopo il -12 per cento del petrolio e il - 27 per cento del gas. Anche in questo caso, in particolare per quanto riguarda il gas, si tratta solo di un primo timido passo verso il ritorno ai valori di febbraio, che erano comunque storicamente altissimi. Sono comunque negative anche le variazioni dei metalli e quelle di grano e mais.

I MERCATI INCORAGGIATI ANCHE DAGLI SPIRAGLI CHE SI APRONO SUL FRONTE DIPLOMATICO

LA STAGFLAZIONE

Prezzi fuori controllo per un periodo di tempo prolungato materializzerebbero il temuto scenario di stagflazione: da una parte il rallentamento della produzione (con le imprese dei settori più esposti costrette a fermarsi) dall'altra il rialzo generalizzato dei prezzi che penalizza i consumatori. Se questa è la prospettiva incerta dei Paesi occidentali, per la Russia la possibilità di un default si fa sempre più concreta. Lo dice l'agenzia di rating Fitch che ha ulteriormente rivisto verso il basso la propria valutazione. Se Mosca non sarà più in grado di fare fronte ai propri impegni finanziari ci sarà un danno immediato per chi in Occidente è esposto.

L. Ci.

Il Veneto rivede il Prrr Calano fondi e progetti Assegnati 2,7 miliardi

▶Totalmente rifatto il Piano di ripresa e resilienza approvato solo un anno fa

▶Le risorse previste erano 10 volte di più Calzavara: «Le strade non più finanziabili»

IL DOCUMENTO

VENEZIA Qualcuno ricorda il Prrr, Piano regionale di ripresa e resilienza che il Veneto aveva varato un anno fa? Erano 155 progetti per una spesa stimata di 24 miliardi di euro, soldi che dovevano arrivano via Europa dal Pnrr, il Piano nazionale per la ripartenza post pandemia. Ecco, di quel Prrr, tuttora consultabile sul Bollettino regionale del 1° dicembre 2020, è rimasto poco o nulla: verificato che al Veneto (inteso come regione, con la minuscola, e non come ente) sono stati per ora assegnati 2,7 miliardi di euro e che alcuni comparti non saranno più finanziabili (un esempio su tutti, le strade, ma anche l'inceneritore di Fusina), la giunta di Luca Zaia ha corretto il tiro e adottato un nuovo piano. L'approvazione a Palazzo Balbi è avvenuta lunedì 28 febbraio, ieri c'è stata la presentazione da parte dell'assessore Francesco Calzavara in Prima commissione a Palazzo Ferro Fini, martedì il malloppo di carte sarà portato all'esame e all'approvazione del consiglio regionale.

LE SCHEDE

Le proposte progettuali adesso sono 16, per un fabbisogno finanziario totale di 7.831 milioni di euro, quindi bem più della somma assegnata dal livello centrale. Nel dettaglio ecco cosa propone la giunta di Luca Zaia: la casa digitale dei Veneti (una formula che comprende in particolare il supporto alla digitalizzazione dei piccoli comuni, per un fabbisogno finanziario di 20 milioni di euro), la space economy (41 milioni), il fascicolo digitale dell'edificio (un tema di particolare attualità, anche in questo caso rivolto agli enti locali, legato al passaggio al digitale dal 'cartaceo' relativo agli immobili, 70 milioni), la rete quantistica veneta per la cybersicurezza (30 milioni), il monitoraggio ambientale della pianura padana (21 milioni), il dissesto idrogeologico (2.806 milioni), il monitoraggio dei rischi ambientali (65 milioni), l'approvvigionamento e la rete idrica (273 milioni), Porto Marghera (in particolare la riqualificazione green del polo industriale, 267 milioni), la vivificazione nella fascia costiera e nelle lagune venete (70 milioni), borghi, cultura, natura e turismo (52 milioni), ospedale e territorio (765 milioni), verde urbano e residenzialità (150 milioni), le filiere produttive (250 milioni), la concia (275 milioni), Venezia capitale mondiale della sostenibilità (2.685 milioni).

Ai consiglieri commissari l'assessore Calzavara ieri ha detto che le risorse del Pnrr assegnate al Veneto (non solo e non tanto alla Regione, quindi) al 28 febbraio scorso, su un totale nazionale di oltre 47 miliardi, ammontano a oltre 2,719 miliardi di euro, pari al 5,70% del monte complessivo. A queste dovranno essere aggiunte quelle riguardanti l'alta velocità e l'alta capacità, oggetto di un successivo e prossimo provvedimento nazionale. Le linee su cui si lavorerà - ha spiegato l'assessore Calzavara - sono il digitale, l'inclusione, la sostenibilità.

LE REAZIONI

«È fondamentale la rapidità decisionale perché a breve inizierà l'interlocuzione con il Governo - ha detto il presidente della Prima commissione Luciano Sandonà -. Non possiamo però non rilevare come il ruolo delle Regioni risulti annacquato, le Regioni stesse sono state tenute ai margini di un processo che necessiterebbe, in realtà, di un ruolo di coordinamento». Dall'opposizione, Elena Ostanel (Veneto che vogliamo) ha giudicato positivamente il fatto che dal Prrr siano state stralciate le opere viarie: «Bene questo passo indietro, manca però un piano nidi pubblici e manca tutto il tema Venezia, la questione della residenzialità nella città storica lagunare deve essere messa al centro della progettualità. E poi servirà un monitoraggio dei progetti, vista la grande quantità di fondi in arrivo».

VERSO IL VOTO

In occasione del primo Prrr, approdato a Palazzo Ferro Fini esattamente un anno fa, il consiglio regionale del Veneto aveva approvato due risoluzioni, una della maggioranza leghista e di centrodestra e l'altra dell'opposizione di centrosinistra con articolate richieste al Governo. Ora si ricomincia: un nuovo piano, minori progetti, minori entrate. Il dibattito martedì 15 marzo in aula a Venezia.

Alda Vanzan

SI PUNTA SU DIGITALE INCLUSIONE SOSTENIBILITÀ MARTEDÌ IL VOTO IN CONSIGLIO

Il nuovo Piano regionale di ripresa e resilienza

Cifre in milioni di euro

Progetto	Milioni	Progetto	Milioni
La casa digitale dei veneti	20	Porto Marghera	267
Space economy	41	Vivificazione nella fascia costiera e nelle lagune venete	70
Fascicolo digitale dell'edificio	70	Borghi, cultura, natura e turismo	52
Rete quantistica veneta per la cyber sicurezza	30	Ospedale e territorio	756
Monitoraggio ambientale della pianura padana	21	Il nuovo abitare: verde urbano e residenzialità	150
Dissesto idrogeologico	2.806	Filiere produttive	250
Monitoraggio rischi ambientali	65	Concia: verso l'impatto ambientale zero	275
Approvvigionamento e rete idrica	273	Venezia: capitale mondiale della sostenibilità	2.685
Totale fabbisogno finanziario			**7.831**

TOTALE RISORSE NAZIONALI

44.777,32

al Veneto **2.538,93** (5,67%)

*I valori si riferiscono sia al PNRR sia al Fondo complementare
Fonte: Regione del Veneto, 9 marzo 2022

L'Ego-Hub

I NUMERI

16 I progetti proposti nell'ambito del Piano di ripresa e resilienza

7,831 La spesa in miliardi di euro stimata dalla Regione per i nuovi interventi

Verona La ricerca scientifica

Lesioni al midollo, la speranza nella cellula riprogrammata

VERONA Una cellula riprogrammata con istruzioni precise: favorire la rigenerazione del tessuto nervoso, per creare una terapia utile a riparare le lesioni spinali. È l'obiettivo del progetto di medicina rigenerativa e alta ricerca promosso da Hemera, spin-off delle Università di Verona e La Statale di Milano, in collaborazione con l'istituto clinico Humanitas. Sono 85.000 in Italia le persone colpite da lesione midollare. La ricerca sviluppa una nuova terapia cellulare immunologica per favorire la rigenerazione del tessuto nervoso e restituire la capacità motoria a chi l'ha persa a causa di un trauma. Spiega Roberto Giacobazzi, prorettore dell'Università di Verona: «Si tratta di terapie molto complesse, innovative e targettizzate sul singolo paziente, che daranno grandi speranze per il processo di riabilitazione». Dopo i risultati ottenuti in ambito pre-clinico, ora si punta alla produzione del farmaco.

Fondo sanitario, il Veneto fra le 5 migliori Regioni Ma è battaglia sul riparto

LE RISORSE

VENEZIA Martedì prossimo il ministro Roberto Speranza e gli assessori regionali alla Sanità si riuniranno per definire il riparto del Fondo sanitario nazionale. Si tratta di una "torta" da 121 miliardi di euro, che dovrà essere suddivisa secondo criteri propri delle tre Regioni più efficienti, scelte nella rosa delle cinque che hanno ricevuto i punteggi più alti nella valutazione ministeriale. Fra queste c'è anche il Veneto, ma perché abbia la certezza di costituire il cosiddetto "benchmark" e cioè il parametro di riferimento, sarà necessaria una modifica della legge.

I LEA

Attualmente infatti la normativa prevede che le cinque migliori Regioni vengano scelte secondo un «requisito fondamentale e imprescindibile»: la capacità di erogare i Livelli essenziali di assistenza (Lea) «nel rispetto dell'equilibrio economico». Per ripartire il Fondo 2021, vale la griglia Lea 2018. Ma vengono anche presi in considerazione altri diciotto elementi, come l'incidenza dell'avanzo o del disavanzo sul finanziamento ordinario, la durata della degenza media pre-operatoria, il tasso di interventi per la frattura del femore effettuati entro due giorni, la percentuale di ricoveri chirurgici rispetto al totale, la spesa pro capite per l'assistenza sanitaria di base e per la farmaceutica, il costo medio dei ricoveri per acuti in degenza ordinaria, la spesa per l'assistenza specialistica a livello di attività clinica, laboratorio e diagnostica strumentale.

L'INDICATORE

I punteggi ottenuti da ciascuna Regione compongono l'Indicatore per la qualità e l'efficienza, in base al quale viene stilata la classifica nazionale. Secondo questa graduatoria, risultano eligibili cinque territori, in questo ordine: Emilia Romagna, Umbria, Marche, Lombardia e Veneto. Soltanto tre, però, rappresenteranno il benchmark per il calcolo del costo medio standard delle prestazioni: in pratica per ogni singola attività viene calcolata la media della spesa fra le tre aree più performanti e il risultato ottenuto sarà il riferimento per la suddivisione dei fondi in tutta Italia. Ma se le candidate sono cinque, come vengono scelte le tre "vincitrici"? La norma dice che solo la prima assoluta, e cioè in questo caso l'Emilia Romagna, è sicura di passare. Le altre due devono invece essere scelte fra le restanti quattro.

IL MALUMORE

I tempi ormai stringono: ancora il 16 febbraio il ministro Speranza ha chiesto alla Conferenza Stato-Regioni di avviare la procedura decisionale. Dunque bisogna che le istituzioni locali si mettano d'accordo su chi vince e chi perde. Se bastasse considerare i punti ottenuti, andrebbero avanti l'Umbria e le Marche. Ma in seno alla Conferenza delle Regioni serpeggia un certo malumore al riguardo: è infatti diffuso il convincimento che gli indicatori considerati siano poco attendibili, al punto da favorire i sistemi sanitari più piccoli a scapito di quelli più grandi e attrattivi, come appunto Lombardia e Veneto.

Prova ne sia la richiesta formalizzata da Raffaele Donini, assessore dell'Emilia Romagna e coordinatore della commissione Salute, dopo la riunione avvenuta lo scorso 1° marzo. Nella lettera indirizzata a Massimiliano Fedriga, governatore del Friuli Venezia Giulia e presidente della Conferenza delle Regioni, viene domandato di non scontentare nessuno. Come? Proponendo al Governo un emendamento, da inserire «nel primo strumento normativo disponibile», che dispone di considerare tutte e cinque le migliori aree, «per l'anno 2022, e possibilmente in via definitiva anche per gli anni successivi, quali Regioni di riferimento per il riparto delle risorse finanziarie».

Angela Pederiva

LA CLASSIFICA DELLE AREE PIÙ EFFICIENTI VEDE DAVANTI EMILIA ROMAGNA, UMBRIA, MARCHE E LOMBARDIA

LA LEGGE PREVEDE CHE NE SIANO SCELTE 3 COME "BENCHMARK": PER CONSIDERARLE TUTTE SERVE UN EMENDAMENTO

Le proiezioni

Turismo e voli aerei, solo nel 2025 i livelli del 2019

VENEZIA L'hanno appena presentato ed è già da rivedere. Il Piano strategico del turismo del Veneto, illustrato ieri dall'assessore Federico Caner alla Sesta commissione del consiglio regionale presieduta da Francesca Scatto, tiene conto di due anni di pandemia e della possibile ripresa, ma quando è stato scritto l'Ucraina non era stata ancora invasa da Putin. Le ripercussioni del conflitto, il prevedibile calo di visitatori russi, l'effetto delle sanzioni sono ulteriori variabili di cui il Piano dovrà tenere conto. Conflitto bellico a parte, per quanto riguarda le proiezioni sul traffico aereo dei passeggeri lo studio prevede il ritorno ai livelli del 2019 solo nel 2025 nel caso in cui si realizzi lo scenario pessimistico, ossia rallentamenti nella campagna vaccinale e una perdurante paura di volare unita alla crisi economica. (al.va.)

Zennaro: scioperi, blackout e burocrazia il ritorno slitta ancora, forse a domenica

IL CASO

VENEZIA Niente da fare. Sciolta l'intricata matassa giuridica (e diplomatica) ci si è messa quella burocratica: Marco Zennaro non tornerà a casa nemmeno oggi. È tutto pronto, non c'è più un travel ban che pende sul suo passaporto, eppure le pratiche continuano a rimandare la partenza da Khartum. E a questo punto si teme che il tanto agognato ritorno a Venezia slitti alla prossima settimana. Siamo agli sgoccioli di un'odissea: il 16 marzo, infatti, sarà un anno che il 47enne imprenditore manca da casa. Sono i classici 195 metri finali della maratona: un'inezia, se paragonati ai 42 chilometri appena superati, eppure i più duri per le gambe ormai stremate. Per Marco è lo stesso: stress, stanchezza e paura accumulati in questi mesi l'hanno portato al limite della sopportazione. E l'ennesima delusione, inevitabilmente, pesa come un macigno.

SCIOPERI E TIMBRI

I problemi sono diversi: continuano gli scioperi e i blackout, e alcune pratiche necessarie al rientro in patria non si riescono a completare. C'è la multa da pagare per essersi trattenuto (pur non certo per sua volontà) anche oltre la scadenza del visto: senza l'energia elettrica, però, non è possibile registrare il verbale. Inoltre ieri è emersa un'altra gabola: l'impiegata del ministero si è rifiutata di rilasciare il bollo per il passaporto perché il provvedimento di rimozione del travel ban (il "divieto di viaggio") indicava sia il numero dell'atto di citazione, sia quello del procedimento. Per poter procedere, invece, secondo l'addetta doveva esserci solo il primo. Marco e il suo avvocato dovranno tornare in tribunale questa mattina per chiedere al giudice di modificare il documento e poi ancora al ministero, con il nuovo atto, per ottenere il bollo per il passaporto.

SNERVANTE ATTESA Marco Zennaro si trova ancora in Sudan

ANCORA IMPREVISTI

Se questa mattina Marco riuscisse a completare tutte queste pratiche, potrebbe salire su un aereo per l'Italia questa sera, con destinazione però non Venezia ma Fiumicino. Bisogna sperare, in ogni caso, che non ci siano altri blackout o intoppi vari, e che si completi il tutto entro le 13, perché a quell'ora gli uffici chiudono per una manifestazione.

ENNESIMO RINVIO PER UN CAVILLO NEL RILASCIO DEL BOLLO PER IL PASSAPORTO. SI SPERA IN UN VOLO QUESTA SERA PER ROMA

Considerando che in Sudan, poi, il fine settimana è venerdì e sabato, sembrerebbe più probabile pensare che la nuova partenza slitti a domenica. Sempre, ovviamente, che fili tutto liscio questa volta.

LA VICENDA

Marco Zennaro si trova bloccato in Sudan appunto da quel 16 marzo 2021 a causa di una processo per una presunta truffa di cui sarebbe accusata la sua ditta, la ZennaroTrafo, circa una fornitura di trasformatori elettrici. A fargli causa un miliziano vicino ai ribelli che hanno rovesciato il governo con un colpo di Stato, Abdallah Esa Yousif Ahamed: il procedimento penale ha scagionato Marco dalle accuse (dopo 74 giorni di carcere) mentre quello civile procederà in contumacia grazie al deposito cauzionale di 200 mila euro (raccolto da Unioncamere) depositato nei giorni scorsi. Ora resta solo l'ultimo passo: tornare a casa.

Davide Tamiello

Green pass solo al chiuso e Qr "base" per lavorare Le ipotesi per le riaperture

▶Verso lo stop alle misure, per i lavoratori si valutano nuove regole meno stringenti

▶Il sottosegretario Costa: «Arriveremo all'estate senza alcun tipo di restrizione»

IL PIANO

ROMA Addio al Green pass per il consumo all'esterno dei locali e stop al Qr code "rafforzato" sul posto di lavoro. Sarebbero queste alcune delle ipotesi su cui l'esecutivo sta ragionando per la definizione della road map delle riaperture, ormai attesissima da quasi un mese. La pubblicazione infatti, sarebbe dovuta essere questione di giorni. «Voglio limitare le restrizioni al più presto possibile» aveva spiegato il 18 febbraio il premier Mario Draghi, annunciando l'imminente arrivo di nuove indicazioni sugli allentamenti. Poi con l'invasione russa dell'Ucraina le cose sono andate diversamente. Più passano i giorni però, è più diventa difficile rinviare oltre la decisione. Al 31 marzo, e quindi alla scadenza dello stato d'emergenza (che non verrà rinnovato), mancano infatti tre settimane. A Palazzo Chigi e al ministero della Salute lo sanno. Anche perché il pressing di alcune forze politiche, delle Regioni e delle attività produttive si sta facendo sempre più forte, specie per l'abolizione in toto del Green pass. Istanza questa che, al momento, è però vista come molto remota. In compenso qualche concessione verrà fatta.

LA ROAD MAP

Ed è per questo che - con un occhio ben puntato sull'andamento dei contagi, in rialzo ormai da alcuni giorni - al ministero sono in corso i primi confronti. L'idea è quella di redigere più piani alternativi da sottoporre poi a Mario Draghi e ai suoi non appena, dopo il vertice di Versailles di oggi e domani, si trovi un po' di calma in questi giorni frenetici. I punti cardine del piano in realtà sono già noti. Li aveva annunciati proprio il premier in conferenza stampa. E sono, appunto, il mancato rinnovo dello stato d'emergenza e l'eliminazione dell'obbligo di esibire il Green pass in bar e ristoranti all'aperto o anche in luoghi - sempre all'aperto - dove si pratica sport. In effetti, questa dell'allentamento solo all'esterno dei locali, è una delle direttrici lungo cui si stanno muovendo i tecnici. L'altra invece è la possibile trasformazione dell'obbligo di Green pass "rafforzato" (ottenibile solo dopo la guarigione dal Covid o dopo la vaccinazione) in obbligo di pass "base (ottenibile anche a seguito dell'esito negativo di un tampone). La combinazione delle due "vie" darebbe il là, per il mese di aprile, ad una fase transitoria in cui il pass sarebbe chiesto solo per le attività all'interno (anche per quanto riguarda fiere, feste e spettacoli). Discorso differente per le discoteche, per loro non sono previste grosse novità. Gli occhi di tutti però, sono puntati sul lavoro. Anche se l'obbligo vaccinale per gli over 50 resta confermato fino al 15 giugno, ieri il sottosegretario alla Salute Andrea Costa ha parlato di «anticipare la possibilità per gli over 50 di andare al lavoro con il Green Pass base (anziché quello rafforzato), ossia facendo il tampone rapido ogni due giorni. Un'ipotesi che potrebbe dare la possibilità di tornare al lavoro per chi non si è vaccinato e anche per allentare la tensione». L'idea peraltro sarebbe in piedi anche per evitare la situazione paradossale in cui un dipendente non vaccinato, magari un cameriere, possa andare a mangiare nel ristorante in cui invece non gli è consentito di lavorare.

In ogni caso l'allentamento è sul tavolo e, con ogni probabilità a partire da maggio e fino alla metà di giugno, consentirebbe quindi agli over50 di recarsi sul posto di lavoro con il pass "base" come i colleghi più giovani. Ma continuando a dover pagare la sanzione da 100 euro prevista per l'obbligo vaccinale.

SU PALAZZO CHIGI SI FA SENTIRE IL PRESSING DI FORZE POLITICHE, REGIONI E ATTIVITÀ PRODUTTIVE

CONTROLLO La verifica del Green pass all'interno di un negozio

LE ALTRE MISURE

Allo studio però, magari già a partire dall'inizio o dalla metà di aprile (in tempo per le vacanze pasquali), c'è il possibile allentamento delle restrizioni per alberghi e mezzi di trasporto: per entrambi si valuta la possibilità di richiedere solo pass "base". Tuttavia sul punto ci sono ancora diverse resistenze.

Intanto, da oggi cambiano già alcune regole. In particolare, per la prima volta dopo 2 anni, torna ad essere possibile accedere ai reparti degli ospedali. Con delle limitazioni: solo per 45 minuti al giorno e indossando la mascherina Ffp2. Non solo. Possono accedere in corsia solo coloro che sono guariti dal Covid e hanno completato il ciclo vaccinale primario (esibendo l'esito negativo di un tampone), oppure coloro che hanno ricevuto la dose booster (senza la necessità di un test). Ai non vaccinati quindi, la possibilità resta preclusa. Infine, un ulteriore step attende la Penisola. Da oggi, fermo restando l'obbligo di indossare la mascherina Ffp2 in tutti i locali al chiuso, nelle sale cinematografiche e nei teatri italiani è consentito consumare cibi e bevande durante lo spettacolo.

Francesco Malfetano

DA OGGI VIA LIBERA AL CONSUMO DI CIBI E BEVANDE AL CINEMA RIAPRONO I REPARTI: NEGLI OSPEDALI VISITE DA 45 MINUTI

Il bollettino

Calano i contagi Nuovo scontro in commissione

▶Si abbassa il numero dei nuovi contagi Covid nelle ultime 24 ore in Veneto. Ieri ne sono stati registrati 3.982, rispetto ai 5.263 del giorno precedente. Si contano anche 14 vittime. Il totale dei casi dall'inizio dell'epidemia è di 1.362.882, quello dei decessi 13.937. Calano i dati degli ospedali: sono 884 (-29) i malati ricoverati in area medica e 67 (-6) quelli in Terapia intensiva. Gli attuali positivi continuano a scendere: 49.134 (-116). La campagna vaccinale è sempre su numeri residuali. Nell'ultima giornata sono state effettuate 3.243 somministrazioni, soprattutto terze dosi (2.779). Nel frattempo in Consiglio regionale continuano le polemiche sulla commissione d'inchiesta Covid. Affermano le leghiste Sonia Brescacin e Milena Cecchetto, rispettivamente segretaria e vicepresidente dell'organismo: «Le opposizioni lamentano ancora la mancanza di dati. In realtà li hanno, ma non dicono quello che vogliono sentirsi dire. Un comportamento che mette a nudo il loro vero obiettivo: incolpare la Regione del Veneto di una qualche mancanza». Replica delle dem Francesca Zottis, Anna Maria Bigon e Vanessa Camani, della pentastellata Erika Baldin e di Elena Ostanel (Il Veneto che Vogliamo): «Visto che nessuno vuol perdere tempo, contiamo di avere i dati mancanti in una decina di giorni».

IN BREVE

BATACLAN
IN 7 A PROCESSO PER LA PORTA TROVATA IN ABRUZZO

Sono 7 i rinvii a giudizio per il furto, nel 2015 a Parigi, della porta del Bataclan. Quella con l'opera di Banksy "La ragazza triste" *(nella foto)*, poi rinvenuta in un casolare in Abruzzo nel giugno 2020. La decisione è stata assunta dai giudici francesi al termine delle indagini. Degli indagati, sei sono magrebini e il settimo è il proprietario del cascinale, il quale ha sempre sostenuto di non sapere cosa fosse quel materiale che gli era stato lasciato in custodia da un

conoscente. Per tutti l'accusa è di ricettazione aggravata. Intanto per la strage del 13 novembre 2015, in cui morì anche la veneziana Valeria Solesin, ieri la madre di un terrorista è stata condannata a 4 anni di carcere, per aver inviato dei soldi al figlio quando lui si trovava tra Siria e Iraq.

ANTARTIDE
INDIVIDUATO IL RELITTO DELLA NAVE "ENDURANCE"

A 107 anni dall'affondamento è stata ritrovata nell'Antartide la celebre nave "Endurance" dell'esploratore britannico Sir Ernest Shackleton. Il relitto (*nel tondo*) è stato individuato grazie

ai droni sottomarini a una profondità di 3.008 metri nel Mare di Weddell, a 6 chilometri da dove l'imbarcazione era stata lentamente frantumata dai ghiacci nel 1915. «Siamo entusiasti per la fortuna nell'averla localizzata», ha affermato l'archeologo Mensun Bound, direttore della spedizione.

Economia

LUNELLI (ALTAGAMMA): ALLE IMPRESE SERVONO 346MILA "TALENTI DEL FARE"

Matteo Lunelli
Presidente Altagamma

Euro/Dollaro
+1,57% 1 = 1,1070 $

1 = 0,8403 £ +1,05% 1 = 1,0259 fr +1,31% 1 = 128,27 ¥ +1,75%

Indice	Variazione	Valore
Ftse Italia All Share	+6,79%	26.030,29
Ftse Mib	+6,95%	23.889,49
Ftse Italia Mid Cap	+5,75%	41.377,53
Ftse Italia Star	+5,12%	51.554,79

M G V L M M

L'EGO - HUB

Infermieri, è braccio di ferro sulle risorse per gli aumenti

▶Il Mef chiede alle Regioni di usare i soldi del Fondo sanitario per il contratto. I governatori si oppongono

▶Oggi nuovo confronto tra sindacati e Aran, incremento medio del 7,2% nelle buste paga

LA TRATTATIVA

ROMA Il negoziato tra l'Aran e i sindacati per il rinnovo del contratto della Sanità va avanti. Ma sulla trattativa pende come una spada di Damocle il braccio di ferro tra le Regioni e il ministero dell'Economia sulle risorse per l'ordinamento professionale e l'eliminazione dei tetti al salario accessorio. Si tratta di poco meno di 200 milioni di euro che dovrebbero essere "autorizzati" attraverso un atto di indirizzo integrativo da parte dei governatori. Ma da settimane è in corso un negoziato parallelo tra il Tesoro e le Regioni.

Per via XX settembre i soldi dovrebbero essere ricavati all'interno del Fondo sanitario nazionale. Che però i governatori non vorrebbero intaccare per i contratti, sostenendo che in questo modo si rischierebbe di togliere fondi alla lotta al Covid e alle altre cure. Intanto che questa empasse si sblocchi, le trattative tra Aran e sindacati vanno avanti. Le parti si incontreranno di nuovo oggi. Sul tavolo c'è una bozza di contratto di oltre 170 pagine e che prevede un aumento "medio" mensile lordo per gli infermieri di 204 euro che, netti, diventano 193,22 euro. Ma, ovviamente, si tratta di una media. Va considerato che all'interno del comparto della Sanità, pur essendo la parte preponderante, non ci sono soltanto gli infermieri, ma anche il personale amministrativo e il personale socio-sanitario. Prendendo in considerazione anche queste categorie, l'aumento medio mensile "scenderebbe" a 174 euro che, comunque, rappresenta un incremento medio delle retribuzioni del 7,22%. Per gli infermieri l'aumento è più consistente perché con la manovra di bilancio hanno ottenuto una "indennità specifica" che da sola vale un incremento di circa 67 euro lordi mensili.

VERSO UN RITOCCO ALL'INSÙ DELLE INDENNITÀ PER ACCELERARE L'ACCORDO CON TUTTE LE SIGLE

IL CONFRONTO

Proprio su questa indennità si è aperto un duro confronto tra alcuni sindacati e l'Aran. I primi vorrebbero che l'indennità fosse erogata direttamente per legge nelle buste paga, mentre l'Aran ha ribadito che si tratta di risorse che rientrano a pieno titolo nella contrattazione, e che dunque senza contratto non possono essere pagate. Considerando inoltre che tutti i fondi per gli aumenti contrattuali sono stabiliti dalla legge. «Tutte le risorse», spiega il presidente dell'Aran, Antonio Naddeo, «fanno parte del contratto e il sindacato - aggiunge - dovrebbe avere come suo scopo principe proprio quello di distribuirle attraverso la contrattazione non affidandosi alla legge».

Gli aumenti nella sanità

	LORDO ONERI in milioni di euro	INCIDENZA SU TUTTI	EURO MESE X 13 in euro
Risorse indicate da atto di indirizzo a regime	1.015,57	4,30%	102
Indennità di specificità infermieristica	335	1,44%	35
Indennità di tutela del malato e promozione dell salute	100	0,43%	11
Indennità per il personale operante nei servizi di pronto soccorso	63	0,27%	7
Superamento limite salario accessorio	49,28	0,22%	6
Nuovi ordinamenti professionali	127,57	0,55%	14
TOTALE RISORSE	1.690,42	7,22%	174

L'Ego-Hub

Un altro nodo sul tavolo della trattativa riguarda le altre indennità pagate agli infermieri, dai turni di notte alle sale operatorie, ecc. Le Regioni hanno chiesto all'Aran una semplificazione del sistema delle indennità, ma i sindacati hanno contestato l'impostazione, lamentando una riduzione del valore di questi "gettoni".

I TITOLI

Così oggi l'Aran dovrebbe portare al tavolo una nuova proposta, con un ritocco verso l'alto di tutte le varie voci. Un terzo ostacolo alla trattativa riguarda, invece, il titolo di studio necessario per accedere alla nuova area delle elevate professionalità.

L'Aran ha proposto che il passaggio possa avvenire soltanto con la laurea magistrale. I sindacati invece, vorrebbero che, dato il fatto che gran parte del comparto è composto da infermieri, che il passaggio fosse consentito con la laurea triennale.

Intanto proseguono le trattative anche per il rinnovo del contratto degli Enti locali. In questo caso l'aumento medio calcolato in base alle risorse, sarebbe di 118 euro lordi mensili.

Andrea Bassi

Tim, Vivendi svaluta le sue azioni a 0,63 euro

BILANCIO

ROMA Vivendi svaluta la quota del 23,9% di Tim in portafoglio per 728 milioni di euro: la rettifica si traduce in un taglio di -0,20 euro per azione. La decisione è stata presa in particolare «per contabilizzare le incertezze economiche e i cambiamenti strategici che potrebbero influenzare le prospettive di Tim» con riferimento al piano industriale appena presentato che prevede uno sdoppiamento in due. E' quanto scrive il gruppo francese nella nota che accompagnamento del bilancio 2021. Considerando che Vivendi, entrata in Telecom nel 2016, aveva in carico i titoli a 0,83 euro, con la svalutazione di ieri ha portato il valore a 0,63 euro che si confronta con la chiusura di mercato pari a 0,27 euro, in recupero di un altro 6,8% rispetto al giorno prima quando aveva registrato un incremento del 5,8%. La rettifica è stata decisa a pochi giorni dal cda che Tim ha convocato per domenica 13 che avrà sul tavolo la decisione se incoraggiare la proposta di Opa di Kkr a un prezzo preliminare di 0,505 euro. Sin dalla presentazione dell'offerta (19 novembre), Vivendi l'ha ritenuta non congrua, ma negli ultimi giorni, anche sulla scia della caduta del titolo, gli indipendenti vorrebbero tenerla presente.

r. dim.

I Comuni balneari chiedono più poteri per fare fronte alle "invasioni estive"

L'EVENTO

ROMA I sindaci delle maggiori città balneari chiedono al governo uno status giuridico ad hoc. Obiettivo: ottenere nuovi strumenti amministrativi e insieme risorse adeguate per affrontare i momenti di picco del turismo, quando nei loro territori i servizi pubblici vanno in sofferenza per effetto dell'abnorme crescita della popolazione. Ieri la coordinatrice del network G20 Spiagge, la sindaca Roberta Nesto di Cavallino Treporti in Veneto, ha incontrato la presidente della Commissione Attività produttive della Camera, Martina Nardi. «Ci ha ascoltato e offerto la sua disponibilità ad avviare il percorso parlamentare», ha detto la sindaca.

I primi cittadini dei 26 principali comuni balneari aderenti al network si sono riuniti ieri a Roma per far valere le loro ragioni. Si è parlato di sicurezza, sanità, trasporti, fiscalità, gestione dei rifiuti e non solo. Chiedono uno status giuridico sulla falsariga di quello riservato alle comunità montane. Prima però vanno individuati i parametri sulla base dei quali stabilire se una città rientra tra le località balneari che hanno diritto a questa particolare condizione. Nel dettaglio, questa tipologia di centri si contraddistingue per avere un numero ridotto di residenti (mediamente meno di 15mila) e una elevata presenza turistica stagionale (arrivano a ospitare fino a 6 milioni di presenze turistiche nell'arco di pochi mesi). Il sindaco di Taormina, Mario Bolognari, ha ha fatto qualche esempio delle situazioni particolari che si trova ad affrontare un sindaco "di frontiera". «Gli organici dei nostri ospedali -ha detto - sono gli stessi sia in inverno che in estate, quando abbiamo più incidenti e più bisogno di assistenza medico-sanitaria». Come se ne esce? Per esempio, sul fronte delle risorse, liberando una parte di quelle generate dall'imposta di soggiorno: oggi possono essere spese solo per progetti turistici, mentre potrebbero essere utilizzate per migliorare l'illuminazione urbana o riparare le strade, spiegano i primi cittadini. Al summit è intervenuto anche l'avvocato Bruno Barel, socio fondatore dello Studio BM&A. «Dare uno status giuridico ad hoc alle città balneari non creerà situazioni di privilegio - ha sottolineato Barel - il riconoscimento sulla base di dati oggettivi della "diversità" di alcuni centri e della necessità di riservare loro trattamenti adeguati evita discriminazioni e rispetta un principio di uguaglianza».

F.Bis.

Cementir accelera e dà via libera al bilancio record

▶Il cda della holding controllata dal gruppo Caltagirone ha realizzato ricavi per 1,36 miliardi e un Mol di 311 milioni

IL CONSUNTIVO

ROMA Il consiglio di amministrazione di Cementir Holding ha approvato il progetto di bilancio relativo all'esercizio al 31 dicembre 2021 che si è chiuso con ricavi al record storico di 1,36 miliardi, in crescita dell'11% rispetto al 2020. Il Margine operativo lordo si attesta a 311 milioni, in crescita del 17,9% rispetto all'anno prima. Se si escludono le poste non ricorrenti, il Mol è pari a 300 milioni, in crescita del 14% sul 2020. Il risultato operativo è a sua volta in aumento del 25,8% a 197,8 milioni e l'utile netto di gruppo è in crescita dell'11% a 113,3 milioni (102 milioni nel 2020). Il cda proporrà all'assemblea dei soci un dividendo di 0,18 euro per azione (era 0,14 euro l'anno prima).

LE INCERTEZZE

«Il 2021 ha segnato per Cementir l'anno del record storico quanto a ricavi e Mol - spiega in una nota Francesco Caltagirone Jr, presidente e amministratore delegato della società - nonostante le incertezze legate alla crisi pandemica, il significativo incremento dei costi energetici, dei materiali e dei servizi e la svalutazione della lira turca. Il gruppo - continua Caltagirone Jr - ha conseguito risultati eccellenti a dimostrazione della resilienza del proprio modello di business. La generazione di cassa, che ha raggiunto circa 120 milioni, ci ha consentito di ridurre l'indebitamento finanziario netto di circa 73 milioni (da 122,2 milioni è sceso a 40,4 milioni), escluso l'impatto Ifrs 16, di distribuire 21,9 milioni in dividendi e di investire 24,8 milioni per l'acquisto di azioni proprie». Il dividendo sarà messo in pagamento il 25 maggio previo stacco della cedola il 23 maggio.

La sede di Cementir

IL DIVIDENDO AUMENTATO DI 0,18 EURO VERRÀ MESSO IN PAGAMENTO IL 25 MAGGIO

LA PRESENZA NEL MONDO

Il gruppo, che opera in diversi Paesi nel mondo attraverso realtà locali consolidate (la sua presenza è radicata in Danimarca, Norvegia, Svezia, Nord America, Turchia, Egitto, Cina e Malesia) ha realizzato una crescita delle vendite ovunque. Per l'anno 2022, si legge ancora nella nota, si confermano gli obiettivi comunicati l'8 febbraio, ovvero di raggiungere ricavi consolidati per oltre 1,5 miliardi, un margine operativo lordo fra 305 e 315 milioni e una posizione di cassa positiva per circa 60 milioni a fine periodo, includendo investimenti industriali di circa 95 milioni. Naturalmente queste aspettative non tengono conto di eventuali intensificazioni delle attuali tensioni geopolitiche e di nuove situazioni di recrudescenza della pandemia. Avverte tuttavia la società che, poiché le aspettative in questa fase si basano su una serie di presupposti che esulano dagli ambiti di controllo del management, i risultati potrebbero discostarsi anche significativamente dalle previsioni.

L. Ram.

Il collocamento Insieme a Livestream

Eni verso la quotazione di Neoa a Londra

Eni e LiveStream intendono lanciare la quotazione di New Energy One Acquisition Corporation (Neoa) alla London Stock Exchange. Neoa è stata istituita con lo scopo di «realizzare una business combination che possa partecipare o beneficiare della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio a livello globale». Neoa mira ad attrarre fino a 175 milioni di sterline.

Confindustria Belluno fa rete con le sue imprese nel mondo

L'INIZIATIVA

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Confindustria Belluno Dolomiti ha aperto una nuova sezione, per le imprese bellunesi nel mondo. È un progetto pilota in Italia, sviluppato con la collaborazione di Confindustria nazionale e insieme alla Associazione Bellunesi nel mondo, presentato ieri a Cortina d'Ampezzo, nell'incontro del Club dei 15 di Confindustria, il network delle associazioni provinciali con il più alto tasso di industrializzazione in Italia. «Alla luce delle attuali tensioni geopolitiche, è quanto mai opportuno rinsaldare i rapporti internazionali, tenere assieme le comunità, con valori che vanno oltre i confini – ha detto Carlo Bonomi, presidente nazionale di Confindustria – e creare una relazione sinergica con le nostre aziende all'estero: imprenditori che sono nostri ambasciatori di moda e tradizioni, del patrimonio del nostro Paese, con capacità, competenze e forza di innovazione. Questa sezione delle imprese bellunesi nel mondo è un progetto che va incoraggiato e fortemente sostenuto, ricco di cultura imprenditoriale e di identità territoriale. Auspico che sia un progetto pilota per altre iniziative analoghe, in altre realtà provinciali». Bonomi ha parlato delle tensioni internazionali: «Sono stati messi sotto attacco i nostri valori, che dobbiamo difendere. Bisogna mettere subito fine a questo conflitto, con le sue immagini strazianti per noi uomini, genitori, ma anche imprenditori». Per Confindustria Belluno Dolomiti c'era la presidente Lorraine Berton: «Belluno guarda al mondo, il mondo guarda a Belluno. La nuova sezione sarà composta da aziende fondate o guidate da imprenditori e manager di origine bellunese, con l'obiettivo di favorire sinergie, progetti e rapporti anche commerciali. Vogliamo valorizzare il forte legame che c'è tra gli emigranti e il territorio d'origine, un rapporto sempre vivo e forte che io stessa, figlia di emigranti, posso testimoniare». Non sarà soltanto occasione di contatti, ricordi, tradizioni o folclore: si guarderà al concreto, ci si associa per fare affari: «Le imprese che hanno già assicurato la loro adesione sono una quarantina – spiega Berton – ma pensiamo che possano essere centinaia, tanto che potrebbero costituire la sezione più grande della nostra associazione. Le aziende saranno iscritte regolarmente e avranno una propria rappresentanza, con presidente, consiglio direttivo e un rappresentante nel consiglio generale. Oggi presentiamo cinque imprese di fotovoltaico, telecomunicazioni, lavoro del legno e in agricoltura, con affari forse più importanti di quelli che siamo abituati a gestire in questi territori, ancora piccoli».

A CORTINA La presidente Berton

PROGETTO PILOTA COL PLAUSO DEL LEADER NAZIONALE BONOMI: ISTITUITA UNA SEZIONE PER LE DITTE ATTIVE ALL'ESTERO

Marco Dibona

IN BREVE

TREVISO

CARTIERE PRO-GEST PROVE DI RIPRESA DA LUNEDÌ PROSSIMO

Prima la decisione di chiudere causa caro-energia, ora il ripensamento. Il presidente del gruppo cartario Pro-Gest, Bruno Zago, ha comunicato che sta predisponendo una serie di trattative con i clienti per riavviare la produzione delle sei cartiere in Italia, già dall'inizio della prossima settimana. Lo riferisce la Slc Cgil, dopo un incontro con la proprietà del gruppo di Ospedaletto di Istrana (Treviso). «Consideriamo molto positivamente - hanno dichiarato Gianluca Carrega (Slc Cgil nazionale) e Nicola Atalmi (Slc Cgil Veneto) - la scelta del Presidente Zago di confrontarsi subito con i rappresentanti dei lavoratori. L'Azienda ha condiviso con noi le preoccupazioni per il momento delicato e instabile».

TOLMEZZO

CALANO ORDINI FANALI CIG PER 837 ADDETTI

L'azienda Automotive Lighting (Gruppo Marelli) di Tolmezzo, produttrice di fanali per auto del segmento premium, ha fatto richiesta di cassa integrazione ordinaria per 837 lavoratori dal 14 marzo al 9 aprile, a causa di una «significativa riduzione degli ordini» per effetto della guerra in Ucraina. Lo hanno confermato ieri i sindacati Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm, dopo averne ricevuto comunicazione. «L'azienda, con la quale è previsto un incontro di approfondimento - ha detto Fabiano Venuti della Fim-Cisl provinciale di Udine - ci spiegherà le motivazioni di tale decisione e ci dirà anche il numero preciso dei lavoratori per i quali sarà da subito attivata la cigo».

UDINE

PMP GROUP, UN SUPER IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Mentre il caro energia costringe diverse fabbriche energivore a spegnere i propri impianti, un'azienda friulana, la Pmp Group, accende un nuovo impianto fotovoltaico da 1 milione di kWh/anno, destinati per l'80% ad autoconsumo, che, come precisano in azienda, consentirà un risparmio di circa 460 tonnellate di anidride carbonica. Si tratta di un investimento green dell' industria di Coseano (Udine) che rientra in un piano di sviluppo pluriennale da 30 milioni di euro. Pmp Group, leader mondiale nella produzione di sistemi integrati di trasmissione per mezzi industriali e agricoli, ha installato l'impianto sui tetti di due grandi edifici. Il tempo di rientro economico, tra risparmio generato e incentivi fiscali, è inferiore ai 5 anni.

La Borsa

CAMBI IN EURO

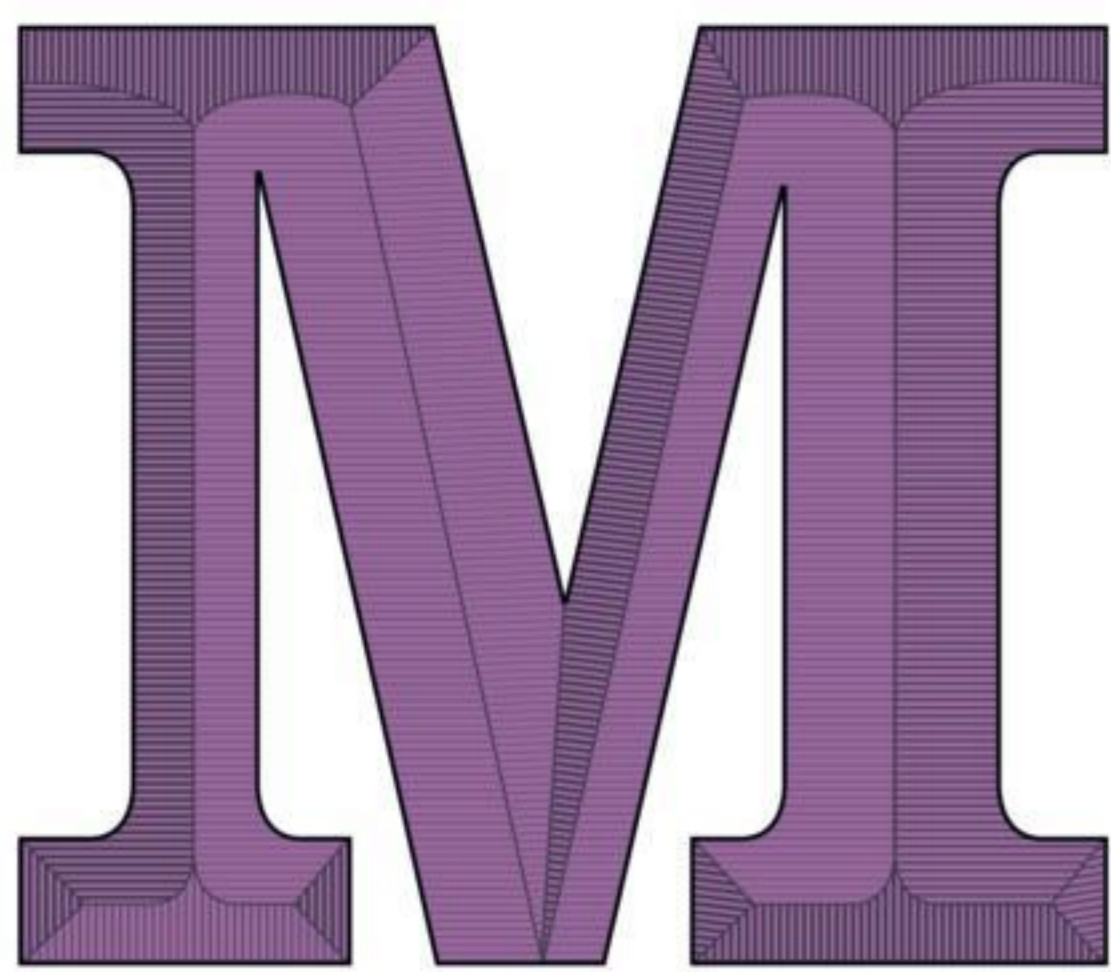
	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,0993	0,93
Yen Giapponese	127,3100	1,02
Sterlina Inglese	0,8357	0,46
Franco Svizzero	1,0198	0,86
Rublo Russo	0,0000	0,00
Rupia Indiana	84,2025	0,33
Renminbi Cinese	6,9454	0,94
Real Brasiliano	5,5201	-0,26
Dollaro Canadese	1,4108	0,93
Dollaro Australiano	1,4991	0,13

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	59,34	60,13
Argento (per Kg.)	n.d.	770,65

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	432	465,05
Marengo Italiano	333,50	354

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,543	4,47	1,424	1,730	13001077
Atlantia	16,200	5,13	15,214	17,705	2229299
Azimut H.	21,640	9,02	19,137	26,454	1768506
Banca Mediolanum	7,332	10,96	6,240	9,279	4066461
Banco BPM	2,646	8,67	2,292	3,654	37294296
BPER Banca	1,542	9,99	1,325	2,150	42442686
Brembo	9,460	4,07	8,607	13,385	696285
Buzzi Unicem	17,055	8,87	15,249	20,110	1657467
Campari	9,416	7,02	8,968	12,862	4269420
Cnh Industrial	13,565	5,56	12,095	15,011	6308147
Enel	6,039	5,54	5,548	7,183	56525757
Eni	13,602	-0,50	12,401	14,460	23859455
Exor	65,860	11,02	57,429	80,645	566911
Ferragamo	16,755	9,69	15,172	23,066	1255843
FinecoBank	13,765	11,87	12,448	16,180	3083381
Generali	16,960	4,85	15,797	18,996	9576101
Intesa Sanpaolo	2,073	11,09	1,820	2,893	284563353
Italgas	5,642	4,68	5,269	6,071	2577958
Leonardo	8,068	0,52	6,106	8,183	11806672
Mediobanca	8,530	9,02	7,547	10,568	6103742
Poste Italiane	10,120	8,86	8,765	12,007	5882115
Prysmian	30,690	6,60	27,341	33,886	1299564
Recordati	44,240	9,64	40,894	55,964	436834
Saipem	1,028	-1,44	0,943	2,038	23194592
Snam	5,048	3,55	4,665	5,352	15248597
Stellantis	14,520	12,28	12,925	19,155	24744404
Stmicroelectr.	36,085	10,39	33,341	44,766	4916204
Telecom Italia	0,250	9,70	0,217	0,436	118679010
Tenaris	12,730	-5,53	9,491	13,458	8776058
Terna	7,300	4,41	6,563	7,439	6838493
Unicredito	10,070	11,68	8,460	15,714	62254812
Unipol	4,276	8,23	3,669	5,075	5471516
UnipolSai	2,424	5,57	2,146	2,619	6232119
NORDEST					
Ascopiave	3,390	3,83	3,150	3,618	84850
Autogrill	6,080	8,07	5,429	7,003	1545244
B. Ifis	17,010	6,98	15,489	21,925	339541
Carel Industries	19,480	8,83	18,031	26,897	70455
Cattolica Ass.	5,245	5,58	4,835	5,955	598138
Danieli	18,840	0,75	17,208	27,170	110972
De' Longhi	25,700	6,20	24,312	31,679	184186
Eurotech	4,300	10,88	3,886	5,344	676938
Geox	0,807	9,05	0,692	1,124	1936284
Italian Exhibition Gr.	2,390	0,84	2,267	2,816	25461
Moncler	48,350	8,38	44,816	65,363	1337173
OVS	1,896	7,12	1,759	2,701	5172242
Safilo Group	1,244	8,36	1,100	1,676	2922063
Zignago Vetro	11,600	2,84	11,302	17,072	129934

Musica

Cinque date a Nordest per l'ultimo tour dei Litfiba

Si aggiungono nuove date estive all'Ultimo Girone, il tour per festeggiare i 40 (+2) anni di storia e il tour di addio dei Litfiba, la rock band più longeva del panorama italiano.
L'Ultimo Girone promette di essere una vera e propria festa itinerante che segnerà la conclusione della storia della band di Piero Pelù e Ghigo Renzulli (nella foto). Durante il tour dell'addio, che prenderà il via il prossimo 26 aprile 2022 da Padova, i Litfiba saranno accompagnati sul palco da: Luca «Luc Mitraglia» Martelli alla batteria, Fabrizio «Simoncia» Simoncioni alle tastiere e Dado «Black Dado» Neri al basso.
Questo il calendario: 26 e 27 aprile Padova, 3 e 4 maggio Napoli, 10 e 11 maggio Roma, 16 e 17 maggio Firenze, 24 e 25 maggio Milano. E poi in estate: 3 luglio Legnano (MI), 15 luglio Lucca, 16 luglio Ferrara, 29 luglio Villafranca (VR), 30 luglio Majano (UD), 26 agosto Romano D'Ezzelino (VI). Già da tempo il gruppo aveva annunciato lo scioglimento con una serie di data che non toccavano il Nordest.

Vittorio Tabacchi, presidente del Museo di Pieve di Cadore, lancia l'idea per una grande esposizione dedicata agli atleti che si sono distinti negli anni nelle varie discipline dei Giochi. «Non solo gente di sport, ma anche altre personalità della cultura. Mi piacerebbe che questa iniziativa entrasse a far parte del programma ufficiale di Milano-Cortina 2026»

Occhiali, una mostra olimpica

IL PROGETTO

Tutto ebbe inizio con le Olimpiadi di Cortina del 1956 e saranno ancora i Giochi invernali a segnare una tappa fondamentale per il Museo dell'Occhiale di Pieve di Cadore. Il presidente Vittorio Tabacchi ha un sogno. Anzi, ha già un progetto: una grande mostra con gli occhiali degli atleti olimpici e non solo. Vittorio Tabacchi, una vita fra gli occhiali, cammina lungo l'esposizione, la sua passione è tanta quanto la conoscenza di un mondo nel quale è sempre vissuto da protagonista. La sua competenza e la sua passione hanno portato il museo a essere un punto di riferimento non solo veneto, tanto che sono continue e sempre più frequenti le donazioni dei privati. Donazioni economiche sì, ma le più significative sono quelle di coloro che affidano al museo di Pieve di Cadore pezzi pregiati e a volte unici, segno della reputazione che si è conquistato fra esperti e appassionati. Davanti alle bacheche, di fronte alle gigantografie che raccontano come era in passato la produzione e quante persone vi si dedicavano in Cadore, Tabacchi si lascia scappare un rammarico: «Non sono riuscito a trovare i nomi di tutti questi operai, ho chiesto a tanti colleghi ma...»; avrebbe voluto farli partecipi, presenti ancora oggi e sempre, loro che hanno fatto grande l'industria cadorina.

LA STRUTTURA

Torniamo al progetto per le Olimpiadi Milano Cortina 2026: «Vorrei allestire una mostra di occhiali di persone illustri, sportivi ma anche personaggi della cultura più in generale. Ho già una prima donazione, gli occhiali di Rossano Galtarossa, l'olimpionico di canottaggio (il padovano è salito sul podio di quattro Olimpiadi, ndr) che mi ha assicurato che parlerà con amici e colleghi. Una mostra importante che porterà a Pieve gli atleti e il pubblico dell'evento olimpico. Anzi, vorrei che la mostra facesse parte integrante del programma delle Olimpiadi 2026». E mentre la visita continua ecco gli occhiali di famiglia: i Safilo. C'è una valigia da rappresentante nella bacheca, contiene i campioni delle proposte anni '70. Il ricordo torna al padre Guglielmo, il fondatore dell'azienda, e a quando gli chiese un periodo di ferie per andare in viaggio di nozze: «Me lo concesse insieme a questo campionario, invitandomi a cercare nuovi clienti».

PALAZZO COS.MO OSPITA SU DUE PIANI UN PERCORSO STORICO-ARTISTICO DALLE ORIGINI AI GIORNI NOSTRI

IL PASSATO

Vittorio Tabacchi ha cominciato a lavorare in Safilo nel 1970 con la qualifica di dirigente; diventerà vicepresidente e amministratore delegato della Safilo spa; presidente dal 1993, si è dedicato alla riorganizzazione e alla ristrutturazione del gruppo, in particolar modo le filiali nord americane ed europee, e alla creazione di nuove filiali fino al 2010. Nel 2004 l'università di Padova gli ha conferito la laurea honoris causa in ingegneria meccanica, come riconoscimento per l'impegno e la passione dimostrati nello studio di processi e materiali innovativi con l'intento di apportare miglioramenti qualitativi e aumenti quantitativi alla fabbricazione delle montature per occhiali. Poi, inevitabilmente, Tabacchi torna sul museo: «È nato per lasciare un ricordo di quello che abbiamo fatto, lo dobbiamo al territorio. Ho collezionato occhiali per tutta la vita, e continuo. Anche questa mattina ho portato un pezzo al museo" assicura. E, a proposito di Olimpiadi, è in corso la mostra "Il Giappone in punta di naso", con il patrocinio del Consolato generale del Giappone di Milano, aperta fino a Pasqua, allestita in occasione delle Olimpiadi di Tokyo: oltre 80 pezzi che raccontano la storia dell'occhiale in quel paese.

LA SEDE

Palazzo Cos.Mo a Pieve di Cadore ospita su due piani il Museo dell'Occhiale, esposizione che raccoglie, studia e conserva un ricco patrimonio di oggetti, immagini, testimonianze scritte e orali sulla storia dell'occhiale e di altri strumenti ottici. Visitandolo si conosce l'evoluzione storica e tecnologica degli occhiali e degli oggetti legati all'ottica, dal Medioevo al '900, e la storia dell'industria dell'occhiale in Cadore. Un cammino iniziato nel 1956 quando, in occasione dei Giochi olimpici invernali a Cortina d'Ampezzo, venne inaugurata a Pieve la prima "Mostra dell'occhiale attraverso i secoli". Il curatore era Enrico De Lotto che auspicava l'istituzione di un Museo nazionale dell'occhiale in Cadore; già da alcuni anni si dedicava allo studio dell'origine e dell'evoluzione dell'occhiale raccogliendo reperti e documenti che rimasero esposti negli anni successivi nella scuola di ottica che aveva fondato a Pieve di Cadore. La collezione era composta dai materiali raccolti in Cadore e in area veneta e da circa 200 pezzi acquisiti dall'ottico genovese Fritz Rathschuler.

IL MUSEO
Palazzo Cos.mo che ospita il Museo dell'Occhiale a Pieve di Cadore. Un luogo che ripercorre la storia dell'ottica e dell'occhialeria

OCCHIALERIA
Due sale del Museo di Pieve di Cadore; un modello di occhiale di inizio Settecento; sotto Vittorio Tabacchi, imprenditore e tra i principali sostenitori del Museo cadorino

DAL SOGNO ALLA REALTÀ

Il sogno di De Lotto si sarebbe realizzato molti anni dopo la sua morte, anche grazie all'impegno di Vittorio Tabacchi, allora presidente della Safilo, appassionato collezionista di occhiali che si attivò per l'acquisizione di alcune importanti collezioni. Regione Veneto, enti locali e associazioni di categoria sostennero il progetto e nel 1990 ecco l'inaugurazione del Museo dell'Occhiale a Tai, negli spazi della sede degli Artigiani; la gestione venne affidata al Centro servizi occhialeria fino al 1996, quando nacque la Fondazione Museo dell'Occhiale. Ben presto ci si rese conto che lo spazio non era più sufficiente per ospitare la grande quantità di materiale che con il tempo veniva acquisita (per esempio la collezione di Georges Bodart, discendente da una rinomata famiglia di ottici belgi: ben 1600 pregevoli pezzi tra occhiali, lenti, astucci, binocoli, insegne, cannocchiali, ventagli, statuette e volumi d'epoca, provenienti soprattutto dalla Francia). A fine anni '90 entrò nell'esposizione la collezione dell'ottico parigino Jean Bernard Weiss, con materiali di prevalente provenienza tedesca, e quella della fabbrica di lenti dell'Esercito italiano di Roma. Altrettanto importante per la documentazione dell'evoluzione tecnologica nella produzione di occhiali, astucci e lenti in Cadore tra la fine del XIX secolo e gli anni Sessanta del Novecento, è la collezione di Giuseppe Del Favero, di Calalzo di Cadore, divenuta proprietà del Museo nel 2001. Nel 2007 il Museo arriva nella nuova sede: il Cos.Mo. Un museo vivo, attivo, affidato a due donne: la curatrice è Elena Maierotti, la direttrice è Daniela Zambelli. Un museo sempre aperto a nuove esperienze come le attività didattiche che ogni anno propone alle scuole. L'alternanza scuola lavoro ha trovato nel Museo dell'Occhiale un partner qualificato e sicuro: ragazzi non solo della zona che vengono coinvolti nelle attività, conoscono il mondo dell'occhiale che in Cadore ha scritto la sua storia, giovani entusiasti e partecipi dello spazio sociale che la Fondazione garantisce.

Giuditta Bolzonello

Venezia. A Palazzo Corner Mocenigo, una mostra promossa dalla Guardia di Finanza su quattro artisti di metà Novecento

Intrecci d'arte e di tanti affetti

L'ESPOSIZIONE

Quattro artisti novecenteschi e la loro passione condivisa per l'arte. Si intitola "Intrecci d'arte e d'affetti" la mostra in corso a Palazzo Corner Mocenigo a Venezia, sede della Guardia di Finanza. L'esposizione, promossa dal Comando regionale Veneto della Guardia di Finanza e dall'archivio De Grandis Marabini, è inserita nel programma ufficiale delle celebrazioni per i 1600 anni dalla fondazione della città. Curata da Giovanni Bianchi, vede come protagonisti gli artisti, veneziani d'adozione, attivi nel secolo scorso, Luigina De Grandis, Mario e Ottone Marabini e Valeria Rambelli.

CONVIVIO CULTURALE

Allestita nei due piani del palazzo, la mostra racconta come nella Venezia dell'immediato dopoguerra la storia di quattro giovani artisti si intreccia nell'amore per l'arte e nei rapporti d'affetto che li legano: i fratelli Mario e Ottone sposarono rispettivamente Luigina e Valeria. Fondamentale per la città fu il loro impegno per ricostruire vitalità e fermento artistico. Luigina De Grandis incontra Mario Marabini quando ha da poco iniziato una carriera di successo nel mondo dell'arte. All'Accademia di Belle Arti fu allieva di Bruno Saetti che l'addestrò all'uso del colore in modo sicuro e istintivo tanto da approdare ad esiti sempre più astratti. Sarà lei a spingere Mario a riprendere gli studi, interrotti negli anni della guerra, e a dedicarsi con passione alla scultura. Anche Mario si iscriverà poi all'Accademia dove si diplomerà con Alberto Viani, in un percorso che lo vedrà però poi avvicinarsi al linguaggio plastico di Arturo Martini.

Ottone Marabini incontra invece Valeria Rambelli all'Accademia di Belle Arti. Loro comune maestro è Guido Cadorin che li inizierà alla passione per le tecniche pittoriche antiche. Se Ottone scelse un originale linguaggio espressionista, Valeria invece preferì di esprimersi con uno stile pacato di ascendenza classica. L'esposizione, la cui ideazione dell'allestimento è a cura di Fabrizio Berger di Tostapane Studio, vede oltre cento opere divise in varie sezioni tematiche: natura, paesaggi e vedute; ritratti e figure; teatro e musica; religiosità e spiritualità e sguardi reciproci e affetti famigliari: «In quest'ultima sezione per sottolineare l'idea di destini che si intrecciano sono esposti i ritratti che gli artisti hanno fatto l'uno all'altro. - spiega il curatore Giovanni Bianchi - Particolare poi è il dipinto in absentia "Alla memoria" in cui De Grandis evoca la figura del marito, da poco scomparso, scegliendo come soggetto principale la sua scultura "Abbandono" del 1961".

TRA LE CURIOSITÀ ANCHE LA PRESENZA DI UN "ANGOLO DEL FALSARIO" CON ALCUNE OPERE CONTRAFFATTE

STILI E TECNICHE

Proprio una sezione della mostra è poi interamente dedicata alle sculture e ai disegni di Mario Marabini, mentre un'altra parte è incentrata sul tema della foglia che De Grandis ha declinato con vari stili e tecniche. Un soggetto ricorrente nei suoi dipinti, per lei diventata metafora della fragilità e della caducità dell'esistenza, in contrapposizione con le piante in cui scorreva sempre la linfa della vita. Per l'occasione, a cura del Museo Storico della Guardia di Finanza, è stato allestito "l'angolo del falsario", con attrezzatura per la riproduzione di opere d'arte e certificazioni attestanti l'originalità nonché alcune opere contraffatte, sequestrate dal Nucleo di Polizia Economico Finanziaria di Venezia.

L'APPROFONDIMENTO

Al piano terra invece ai visitatori è proposto un approfondimento sul libro "Teoria e uso del colore" scritto da De Grandis, pubblicato da Mondadori nel 1984. Il libro ebbe tale successo che fu chiamata alla Biennale d'Arte del 1986 per allestire una mostra didattica con gli allievi degli Istituti Superiori d'Arte di Padova e Venezia, che poi decisero di portare avanti la ricerca sulla percettività cromatica in quello che venne chiamato "Gruppo Colore 1" al quale collaborò Osvaldo Da Pos, a cui oggi è stata affidata la curatela della sezione. «La mostra è possibile dopo oltre un decennio di silenzioso lavoro da parte dell'Archivio De Grandis Marabini nel custodire la memoria degli artisti, attraverso la catalogazione di opere e documenti» fa sapere infine Chiara Marabini, direttrice dell'archivio nonché figlia di Luigina e Mario, felice di poter far conoscere questi artisti alle nuove generazioni. La mostra, ad ingresso gratuito, resterà visitabile fino al 25 aprile con orari 10 -12 dal lunedì al venerdì e 10 - 12, 14.30 - 15.30 sabato, domenica e festivi. Previa prenotazione su www.palazzocornermocenigo.it.

Francesca Catalano

CORNER MOCENIGO Sopra "Ottone", un'opera di Valeria Rambelli; sotto l'allestimento nella sede della Finanza a Venezia

Bettin e i cambiamenti del clima «Attenti al punto di non ritorno»

IL LIBRO

Abbiamo già passato il punto di non ritorno? Ovvero i cambiamenti climatici sono più rapidi della nostra capacità di adattamento e sono irreversibili? Il nuovo libro di Gianfranco Bettin, un saggio sul clima, la scienza e la politica (I tempi stanno cambiando, edizioni e/o, p.208, euro 9,00), si apre andando al cuore del problema, anzi della materia: "Tutti gli atomi del mondo si stanno agitando. La temperatura, salendo, ne aumenta l'urto, l'attrito, come in una tempesta torrida. Le cose si scaldano, e si muovono, mutano, fin dai loro elementi basici. Il tempo stesso cambia, con gli atomi, attraversati da quel brivido caldo".

Sostiene Bettin, uno dei leader dell'ambientalismo italiano, e studioso di questioni socioeconomiche e politiche, che l'aumento della temperatura del pianeta (dovuto all'accumulo in atmosfera della CO2 prodotta dalle attività umane) sta ridefinendo il modo in cui viviamo il tempo: la distinzione tra il tempo odierno (il meteo) e il tempo che fa nel medio periodo (il clima), va cancellandosi e condizionando lo stesso tempo storico. Meteo, clima e storia vanno unificandosi sotto il segno della temperatura che aumenta e degli eventi estremi che si moltiplicano.

SOCIOLOGO Gianfranco Bettin

I TEMPI STANNO CAMBIANDO di Gianfranco Bettin
Edizioni E/O
9 euro

LA RICERCA

Bettin usa soprattutto fonti ufficiali, di enti scientifici o istituzioni internazionali, che confermano questo dato, e ne trae una conclusione radicale. L'Antropocene, cioè l'epoca che staremmo vivendo a partire dalla metà del XIX secolo, per alcuni scienziati, e dalla metà del XX per altri, l'epoca in cui il genere umano, con le attività intensive, industriali, agricole, estrattive, ha plasmato il mondo al punto da intestarsene il nome, starebbe finendo. Oggi siamo noi a doverci adattare, a inseguire il pianeta che reagisce alle trasformazioni ormai fuori controllo che gli abbiamo imposto. L'aumento della temperatura, ma anche la perdita di biodiversità e la sequenza di mutazioni estreme - siccità, inondazioni, riduzione delle calotte polari, acidificazione degli oceani e aumento del loro livello, sterilità dei terreni, con gli effetti che producono: carestie, epidemie, povertà, migrazioni, guerre - impongono una difficile e non più rinviabile transizione. È la scienza a dirlo. Bettin sostiene che i primi "ambientalisti" sono stati proprio gli scienziati, da cui sono venuti allarmi tempestivi, ancorché a lungo inascoltati (come è avvenuto anche a Glasgow alla conferenza sul clima lo scorso dicembre). I movimenti collettivi ne sono gli interpreti più attivi, come le voci più note, dalla giovane Greta al Francesco della Laudato si'.

Anche la crisi energetica di questi anni, e di questi giorni, con l'aumento traumatico delle bollette, deriva dalla dipendenza dalle fonti fossili (petrolio, carbone e metano), che ci lega a paesi produttori inaffidabili (dalla Russia di Putin alla Libia ecc.) e ci condanna ad aggravare la crisi climatica. L'alternativa, matura tecnologicamente, per Bettin, che cita scienziati ed economisti e molte esperienze già in atto, è certo investire nella ricerca sulla fusione nucleare e ogni altra tecnologia pulita ma, in primo luogo, sullo sviluppo delle rinnovabili, eolico e solare soprattutto, le sole capaci di rispondere in tempi brevi alla crisi in corso. Burocrazia e lobby pro-fossili o filonucleari rallentano la spinta alle rinnovabili proprio nel momento in cui ne avremmo più bisogno.

Maurizio Dianese

Banksy, arriva una video installazione

DIGITAL ART

La creative-tech firm Pepper's Ghost, collettivo di digital artist, graphics engineer e project manager, capitanati dal veneto Anderson Tegon, fondatore e Art Director approda a Venezia con "Ghost over Banksy", per la prima esperienza di Digital Street Art e creando di fatto una nuova corrente artistica.

La digital street art, fa evolvere la street art in cui come nel caso di Banksy e della celebre opera murale veneziana Migrant Child l'artista, secondo consolidata tradizione dei graffitisti, ha agito silenziosamente, furtivamente e nella notte, per poi dileguarsi dopo aver lasciato la sua opera impressa sui muri. Nello specifico: Ghost over Banksy è il primo concept di Digital Street Art mai realizzato finora. È visibile sui canali social del collettivo (Instagram, Facebook, Tik Tok, Youtube e Vimeo) in partnership con una delle più importanti pagine d'arte al mondo The pink lemonade https://www.instagram.com/the.pinklemonade/. Partendo dal famosissimo stencil di Migrant Child, illuminando e animando l'opera, con l'intenzione di accendere i riflettori sui diritti umani e interrogando sulla reale esistenza e finalità del celebre artista inglese. L'animazione dell'opera Migrant Child di Banksy è stata resa possibile grazie a un potente proiettore laser PH3501QL laser a 35.000 ANSI lumen messo a disposizione da Sharp NEC, che promuove l'unione di arte e tecnologia. Al potente voiceover del video, alle parole scritte da Anderson Tegon, offre la voce Nica Renoult, nata nell'isola di Maluku, cresciuta tra Amsterdam e Londra. Tutte le informazioni su www.peppersghost.it e info@peppersghost.it

Massimiliano Nuzzolo

BANKSY La sua opera a Venezia

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

E' stata trovata nella baia di Morlaix in Bretagna Azzeccati ancora otto fantastici ambi su ruota secca

La super ostrica di oltre di 2 chili

Azzeccati anche questa settimana 8 fantastici ambi su ruota secca oltre ad altri 5 su tutte le ruote.

Immediatamente giovedì il bellissimo 5-14 accompagnato sabato dall' 11-41 usciti su Cagliari, la ruota del sistema Lotto della settimana.

Dai sistemi delle due settimane precedenti sono invece usciti il 16-60 martedì con il 35-45 giovedì per la ruota Nazionale e il 5-51 martedì con il 55-73 giovedì su Palermo, ruote consigliate. Sempre su ruota secca sono stati azzeccati anche il 26-59 giovedì su Genova dal terno del segno zodiacale e il 68-89 sabato su Bari, la ruota della fortunatissima giocata smorfiata dal "Barba" per l'eccezionale data palindroma 22-2-22 che la scorsa settimana ha regalato nientemeno che un favoloso terno secco su Venezia più altri due ambi.

Centrato inoltre giovedì il 26-70 su Genova dalla ricetta "Marsapan venexian". Immediatamente sabato invece centrati il 15-78 su Firenze e il 56-83 su Genova dai numeri buoni per tutto il mese di marzo.

Infine uscito sabato l'ambo 12-76 su Milano consigliato sia all'amico Davide R. di Trieste che aveva sognato una valigia magica, che per l'amico Mario P. di Mestre che aveva sognato la nonna. Complimenti a tutti!

Le prime giocate buone questa settimana Mario le ha smorfiate da uno dei tanti aneddoti storici di Venezia che lui ricerca tra i più significativi e curiosi. Proprio nel mese di marzo ma del lontanissimo 1479, un certo Domenico Michiel lasciava ufficialmente tutti i suoi averi alla chiesa con la formula "Pro malis ablatis", cioè a cancellazione del male fatto in vita.

Questo tipo di lascito testamentario nei secoli passati era molto usato per pulirsi la coscienza dalle scorrettezze fatte in vita e, tra i tanti documenti rinvenuti, tra i più curiosi c'è quello di un certo Nicolò Zen che ha lasciato al Comune di Venezia 54 ducati d'oro "come risarcimento per non aver mai pagato in vita le tasse imposte sul dazio".

Non è mai troppo tardi! 13-40-67-85 e 3-25-47-69 con ambo e terno su Venezia, Cagliari e Tutte più i terni 16-34-61 e 5-49-71 con ambo su Venezia, Firenze e Tutte. Curiosità invece attuali dei giorni nostri da giocare al Lotto: nel guinness dei primati l'ostrica più grande del mondo!

Il signor Gireg Berden, discendente da una famiglia che vanta una lunga tradizione nell'allevamento di ostriche, poco prima di Natale ha rinvenuto in una zona appartata nella baia di Morlaix in Bretagna un'ostrica di ben 2 chili e 250 grammi per 27 cm. di lunghezza sfuggita alla raccolta per circa 15 anni nascondendosi sotto l'arenile.

Poichè assolutamente commestibile sarà arrivata di sicuro sul tavolo di qualche autorevole goloso: 10-28-46 e 14-32-59 con 37-49-82 da farsi con ambo su Venezia, Genova e Tutte.

Oggi è giovedì 10, giorno superfortunato perchè anticamente il giovedì era ritenuto propizio ai matrimoni ai viaggi e alla transazioni commerciali e, siccome per lungo tempo le concezioni numeriche non andavano oltre le 10 dita, questo numero era il simbolo della conclusione e della perfezione.

Buona fortuna a tutti con 10-4-70 e 8-67-75 con ambo su Venezia, Napoli e Tutte.

Mario "Barba"

VIENI A MANGIARTI UN PAIO DI OSTRICHE?
NO, GRAZIE... L'ULTIMA VOLTA MI HANNO FATTO MALE
INTOSSICATO?
NO, ME N'È CADUTA UNA DA DIECI KILI SUL PIEDE...

Il Sistema

Cadenza 5 e controfigura 4 su Napoli: ecco le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Napoli: ne fanno parte la controfigura 4 (assente da 27 estrazioni) e la cadenza 5 (assente da 49 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 26 giocate con la spesa minima di 26 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Napoli

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
25	4	22	5	4	35	37	4	25	26	48	15	15
26	26	26	55	15	45	48	5	45	55	70	45	22
59	45	45	65	59	55	65	25	48	75	75	70	35
70	85	65	70	75	59	81	81	55	81	85	81	70

14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
4	5	22	5	25	5	4	15	4	37	5	22	35
22	22	25	37	35	26	15	26	35	55	15	59	65
55	48	37	45	65	35	48	37	37	59	25	65	81
75	59	85	75	75	48	65	55	70	85	65	81	85

L'EGO - HUB

Superenalotto

Il magico 6 sempre più in alto, adesso sfiora i 170 milioni

Niente da fare. La magica combinazione si fa attendere. Nessun 6 né "5+1" nell'ultima estrazione del Superenalotto, quella di martedì scorso. In compenso i 22 giocatori che hanno realizzato il 5 si sono portati a casa 9496 euro ciascuno. Il jackpot stimato per il prossimo concorso sale a 169 milioni di euro, una cifra pazzesca.

Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta l'8 marzo: 3,15,16,21,31,80 Numero Jolly: 24 Numero Superstar: 70

I numeri

5 8 13 24
28 31 32 35
41 42 44 45
46 47 54 63
69 71 74 76
84 86 89

01

45	54	42	31	8
74	63	44	32	13
76	69	46	35	24
84	71	47	41	28
86	86	86	86	86
89	89	89	89	89

02

28	24	13	8	8
41	35	32	31	32
47	46	44	42	46
69	69	45	69	63
84	76	69	74	84
89	89	89	89	89

03

13	24	28	24	8
31	41	35	31	35
47	42	44	44	45
63	45	63	54	47
76	63	74	84	54
89	89	89	89	89

04

13	28	24	28	8
41	32	32	31	41
46	42	47	45	44
54	54	71	46	71
74	76	74	71	76
89	89	89	89	89

05

13	13	8	28	24
35	31	32	35	41
42	46	47	42	44
71	69	69	45	69
84	84	76	69	74
89	86	86	86	86

06

42	45	8	24	32
44	46	13	28	35
63	47	35	31	54
69	63	41	32	69
76	69	63	63	74
84	74	69	69	84

07

13	8	31	31	31
24	28	41	35	35
42	44	45	44	44
47	46	54	47	47
54	54	69	69	69
69	69	76	71	71

08

8	13	24	28	8
24	28	35	41	31
45	69	47	46	44
69	71	63	63	45
71	74	84	76	63
84	76	86	86	86

09

13	13	32	31	8
32	28	41	35	24
42	45	44	42	54
63	54	47	46	63
14	63	54	54	74
86	84	63	63	76

10

8	13	32	31	8
28	24	35	41	41
42	44	45	63	42
47	46	63	71	54
63	63	71	74	84
71	71	76	84	86

11

28	24	13	46	42
31	32	35	47	44
47	45	44	54	45
54	46	54	71	54
74	54	76	76	71
86	86	86	84	74

12

24	8	13	8	13
28	13	41	24	28
35	31	45	31	32
41	32	47	41	35
54	54	71	46	46
71	71	86	47	47

13

31	24	8	35	8
32	28	13	41	35
42	44	44	42	46
45	45	47	47	71
47	47	74	74	74
84	76	84	76	86

14

35	8	31	24	8
41	13	32	28	28
44	42	44	42	32
45	45	46	46	41
46	46	74	14	45
84	76	76	84	74

15

13	28	13	8	24
24	32	28	24	31
31	44	31	32	42
35	71	41	35	71
45	84	42	42	76
74	86	44	44	86

16

13	8	5	5	5
24	28	45	54	42
32	31	76	63	44
41	35	84	69	46
16	76	86	74	47
84	84	89	89	89

17

5	5	5	5	5
31	8	28	24	13
32	13	41	35	32
35	24	47	46	44
41	28	69	69	45
89	89	86	84	69

18

5	5	5	5	5
8	8	13	24	28
31	32	31	41	35
42	46	47	42	44
69	63	63	45	63
76	86	84	63	76

19

5	5	5	5	5
24	8	13	28	24
31	35	41	32	32
44	45	46	42	47
54	47	54	54	14
86	54	76	84	76

20

5	5	5	5	5
28	8	13	71	47
31	41	35	76	54
45	44	42	84	63
46	74	74	86	69
74	84	86	89	71

21

5	5	5	5
42	31	8	13
44	32	13	24
45	35	24	28
46	41	28	71
74	71	71	74

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Ero in ritardo e non trovavo le chiavi dell'auto

Caro Mario,
ho sognato che non trovavo più le chiavi dell'auto e non mi davo pace perchè ero in ritardo e questo aumentava il mio nervosismo. Nel sogno indossavo una strana tuta da lavoro con in testa un basco nero. Ho cominciato ad aprire tutti i cassetti della casa ma niente da fare. Le chiavi non saltavano fuori. Poi improvvisamente ho visto il mio gatto che le aveva in bocca ma non riuscivo a catturarlo. Poi mi sono svegliato. Che numeri mi consigli di giocare?

Davide S. (Scorzè)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 32-34-61-79 con ambo e terno per le ruote di Bari, Firenzse e tutte. Questi invece i numeri per l'amica Roberta G. di Padova: 2-28-52-83 da giocare con ambo e terno per le ruote di Venezia, Palarmo e tutte. Infine i numeri per Guido di Mestre che ha sognato la nonna: 21-27-39-43 con ambo e terno sulle ruote di Napoli e Venezia.

Lotto a tavola

Ecco serviti gli sgombri lessi, pesce azzurro appetitoso

Considerato che sta per arrivare la stagione di questo prodotto fresco nostrano, oggi vi propongo una ricetta di casa mia per uno dei pesci azzurri più appetitosi purchè vengano cotti subito dopo poche ore dalla cattura poichè il loro grasso si altera velocemente acquisendo altrimenti un sentore sgradevole "da freschin". Sgombri lessi: si puliscono togliendo testa e interiora sciacquandoli molto bene; si mettono in una casseruola con acqua fredda, sale e mezzo bicchiere di aceto, si portano a bollore per 4/5 minuti e poi si lasciano raffreddare in pentola. Si scolano, si tolgono lische e pelle, si adagiano i filetti in una pirofila aggiungendo sopra un leggero trito di aglio e prezzemolo, pepe, olio, succo di limone e poca buccia grattugiata finissima. Rigirarli più volte e lasciarli riposare un po' di ore: 24-51-60-78 con ambo e terno su Venezia, Cagliari e Tutte

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

Sport

CICLISMO

Tirreno–Adriatico: Ewan vince in volata, Ganna resta leader

L'australiano Caleb Ewan (foto) ha vinto in volata la terza tappa della Tirreno-Adriatico, da Murlo (Siena) a Terni, di 170 chilometri. Ewan ha preceduto Dèmare e Kooij, mentre nella volata il migliore degli italiani è stato Consonni, ottavo davanti a Viviani. Ganna conserva la maglia azzurra con 11" su Evenepoel.

FOCUS

INTER, ORGOGLIO E TIMORI

Iniezione di fiducia dopo Liverpool, ma Inzaghi è in allarme per la trasferta di Torino: oltre a De Vrij a rischio Brozo

MILANO orgoglio e timori. Sono due stati d'animo contrastanti a caratterizzare il giorno dopo Anfield. L'Inter esce a testa alta, con l'autostima nuovamente in crescita dalla notte Champions di Liverpool ma anche malconcia a livello fisico. Una vittoria che non è bastata per rimontare lo 0-2 dell'andata a San Siro, ma che può dare nuovo slancio agli uomini di Simone Inzaghi a livello mentale nella corsa scudetto contro Milan e Napoli.

«Triste per non esserci qualificati alla fase successiva della Champions. Ma ripartiamo a testa alta, abbiamo vinto questa partita contro un grande rivale, il Liverpool, nel loro stadio e siamo stati alla pari, mostrando chi siamo» è il messaggio di Arturo Vidal dopo la gara di Anfield. Un messaggio che condivide tutto il mondo nerazzurro, dopo una prestazione di carattere, con il sogno però accarezzato solo nei 60 secondi o poco più che sono passati tra il gol di Lautaro Martinez e l'espulsione di Alexis Sanchez. Ma l'Inter può portare via quanto di buono mostrato nei 180' come iniezione di fiducia per il rush finale della stagione.

TEMPI DI RECUPERO

I nerazzurri però sono rientrati dall'Inghilterra anche con qualche problema non di poco conto, legato alle condizioni di Stefan De Vrij e Marcelo Brozovic, entrambi usciti durante la gara ad Anfield per affaticamento muscolare al polpaccio. Il difensore olandese si è sottoposto ieri agli esami clinici e strumentali, che hanno evidenziato una distrazione muscolare al soleo della gamba sinistra, con condizioni che saranno rivalutate nei prossimi giorni: ma è molto difficile che possa essere a disposizione per la delicata trasferta di domenica contro il Torino, l'obiettivo potrebbe essere ritrovarlo per la gara della prossima settimana contro la Fiorentina al Meazza anche se resta il rischio di poterlo rivedere in campo solo dopo la sosta per le nazionali.

Oggi invece dovrebbe toccare a Brozovic sottoporsi agli esami, con la speranza che l'aver cercato di rientrare in campo ad Anfield non abbia aggravato il problema. Anche perché l'Inter è in grado di non soffrire eccessivamente l'assenza di De Vrij, al contrario invece di quella del regista croato, troppo importante nello scacchiere di Inzaghi. E non solo per la sua capacità di cucire il gioco tra centrocampo e attacco, ma anche perché, perso Eriksen e ceduto Sensi al mercato di gennaio, non ha più alcun sostituto di ruolo. Quando, contro il Sassuolo, Inzaghi ha provato con Barella a fare fronte all'assenza per squalifica del croato, i risultati non sono stati incoraggianti: non solo il gioco non si è acceso, ma ha perso la solita propulsione della mezzala. Il tecnico così incrocia le dita e attende buone notizie dagli esami, sperando inoltre che la sfida contro il Liverpool non abbia consumato troppe energie fisiche e nervose dei suoi come già successo dopo la gara d'andata, a cui era seguito il brutto ko contro il Sassuolo.

R.S.

FONDAMENTALI Marcelo Brozovic e Nicolò Barella: due pedine chiave nel gioco dell'Inter di Simone Inzaghi

DISTRAZIONE MUSCOLARE PER IL DIFENSORE, OGGI GLI ESAMI PER IL REGISTA CHE NON HA SOSTITUTI DI RUOLO

Juve, il rinnovo slitta ancora: Dybala sempre più lontano

IL CASO

TORINO (A.M.) Da ieri Juve e Dybala sono più distanti. Colpa della telefonata con la quale la dirigenza - con meno di 24 ore di preavviso - ha comunicato all'entourage della Joya che l'incontro previsto nel primo pomeriggio di oggi per discutere il rinnovo è rinviato a data da destinarsi. Tutto rimandato dopo il Villarreal, durante la sosta. Ufficialmente per dare priorità al campo con le prossime sfide contro Samp, Villarreal e Salernitana decisive per la rimonta in campionato e in chiave Champions, ma è chiaro che il segnale è forte, e va ben oltre. Se da dicembre ad oggi non si è trovato un momento per sedersi al tavolo e ragionare del nuovo accordo evidentemente per la Juventus in questo momento non è una priorità, e il rischio di perderlo a zero (anche in direzione Milano, sponda Inter) calcolato. Alla Joya verrà fatta un'offerta al ribasso (rispetto agli 8 milioni + 2 proposti ad ottobre) su una base fissa di 7 milioni per tre anni con 3 di bonus. Un passo indietro netto nelle cifre e nella durata, per motivi di bilancio ma anche perchè la Juve è allarmata dai recenti 6 stop stagionali di un giocatore muscolarmente fragilissimo.

Benzema show, cancellato Mbappé Ancelotti fa fuori il Psg delle stelle

REAL MADRID	3
PSG	1

REAL MADRID: (4-3-3): Courtois 5,5; Carvajal 5 (21' st Vazquez 6), Militao 5,5, Alaba 6, Nacho 5,5; Valverde 6, Kroos 5,5 (12' st Camavinga 6), Modric 7,5; Asensio 5 (12' st Rodrygo 6), Benzema 9, Vinicius 6. In panchina: Lunin, Marcelo, Vallejo, Ceballos, Isco, Hazard, Bale, Mariano, Jovic. All.: Ancelotti 7

PSG: (4-3-3): Donnarumma 4,5; Hakimi 6 (44' st Draxler ng), Marquinhos 5,5, Kimpembe 6, Mendes 6; Danilo 6, Verratti 6,5, Paredes 6 (26' st Gueye 5,5); Messi 5,5, Neymar 7, Mbappé 7,5. In panchina: Navas, Dagba, Diallo, Keher, Ebimbe, Michut, Simons, Wijnaldum, Di Maria, Icardi. All.: Pochettino 5

Arbitro: Makkelie (Olanda) 5,5.

Reti: 39' pt Mbappé; 16'e 31' e 33' st Benzema.

Note: Spettatori: 65 mila. Ammoniti: Nacho, Vinicius, Carvajal, Paredes, Donnarumma, Hakimi, Kimpembe, Lucas, Vazquez.

Era tutto pronto: la celebrazione di Mbappé come nuovo re incontrastato del calcio mondiale, il romanzone sul suo trasferimento al Real, l'esaltazione del Psg, le legnate per il Real Madrid e per il fallimento europeo di Carlo Ancelotti. Tutto questo per un'ora, dominata in lungo e largo dal fuoriclasse francese, sulla scia di un primo tempo stratosferico: due occasioni sventate da Courtois, una rete annullata per fuorigioco e, al 39', la rete spettacolare, sul passaggio perfetto di Neymar e una volata irresistibile verso Courtois, impallinato di destro e non proprio esemplare nel tuffo e nel tentativo di deviazione. Poi, all'improvviso, ispirato da un errore di Donnarumma nella gestione di un retropassaggio, è salito in cattedra Karim Benzema, 34 anni, quasi un intruso alla vigilia nella celebrazione dei talenti in ordine e sparso sul prato del Bernabeu e invece protagonista da nove in pagella, con una tripletta tra il 61' e il 78'.

CASTIGATORE

Il francese ha castigato non solo la squadra del paese che rappresenta – e con la quale ha avuto problemi di lunga data -, ma ha punito la presunzione del Psg, la leggerezza dei suoi difensori, la mancanza di istinto killer, determinante a questi livelli. Benzema non ruba l'occhio come Mbappé, non ha il tocco di Messi, non si muove come Neymar, ma classico prodotto del calcio di strada, è letale, soprattutto quando serve. Lanciò il Real in una notte di Kiev di quattro anni. In queste stagioni è stato l'uomo al quale si è aggrappato lo squadrone di Madrid nei suoi momenti più oscuri. Stavolta ha proiettato il Real verso i quarti evitando una crisi profonda. Lo sanno anche i sassi che da quelle parti conta la Champions, vincere in Spagna è quasi un dettaglio. Sarebbero stati giorni difficili per Ancelotti, sarebbe iniziata la solita rumba sul futuro. Benzema ha messo una riga su tutto questo prima andando a rubare il pallone a Donnarumma e poi infilando il pallone in porta, nel pareggio della speranza. Sull'onda lunga, ha piazzato il colpo del 2-1 che portava ai supplementari e ha poi mandato in paradiso il popolo madridista con il tocco del 3-1.

NOBILTÀ

In quel momento, è stata ribadita la differenza tra chi è nobile di natura e chi invece, come il Psg, cerca la grandezza attraverso non solo il denaro, ma anche con un filo di presunzione eccessiva. Le leggerezze difensive, annunciate nel primo tempo da un tacco in area di Marquinhos, sono esplose nella ripresa, con una serie di errori che hanno scosso il Real e intorpidito la banda di Pochettino. Dispiace mettere al primo posto della fila delle topiche della ripresa un portiere solido come Donnarumma, bravissimo nel primo tempo con una deviazione che ha strozzato l'urlo del Bernabeu, ma è tocca a lui aprire le danze. Vogliamo trovare una spiegazione: l'eterno ballottaggio con Navas alla fine si sta facendo sentire. Quel che resta, di una notte memorabile, è il Real che continua la corsa e un Psg che ancora una volta in Europa si ritrova al tappeto. E' una notte che segna la fine dell'era-Pochettino – da oggi è già totopanchina – e che ci priva di un fuoriclasse come Mbappé sul palcoscenico europeo. E' anche la notte da leone di Ancelotti. Ha azzeccato i cambi e la gestione del match. Ha dato scacco a Pochettino, ora in bilico. Bravo Carlo.

Stefano Boldrini

IL BOMBER FRANCESE PORTA AVANTI I SUOI POI UNA PAPERA DI DONNARUMMA DÀ IL VIA ALLA REMUNTADA DEL REAL

DECISIVO Karim Benzema, 34 anni, autentico mattatore della serata: con tre gol ha ribaltato il Psg e ha vinto la sfida a distanza con Mbappé

(foto ANSA)

RISULTATI E PROGRAMMA

OTTAVI DI FINALE	and.	rit.		and.	rit.
PSG-**REAL MADRID**	1-0	1-3	CHELSEA-LILLE	2-0	16/3
SPORTING-**MAN. CITY**	0-5	0-0	VILLARREAL-JUVENTUS	1-1	16/3
SALISBURGO-**BAYERN M.**	1-1	1-7	ATLETICO M.-MAN. UNITED	1-1	15/3
INTER-**LIVERPOOL**	0-2	1-0	BENFICA-AJAX	2-2	15/3

In neretto le qualificate - Il 18/3 si svolgerà il sorteggio dei quarti di finale, in programma ad aprile

G | Giovedì 10 Marzo 2022
www.gazzettino.it

METEO

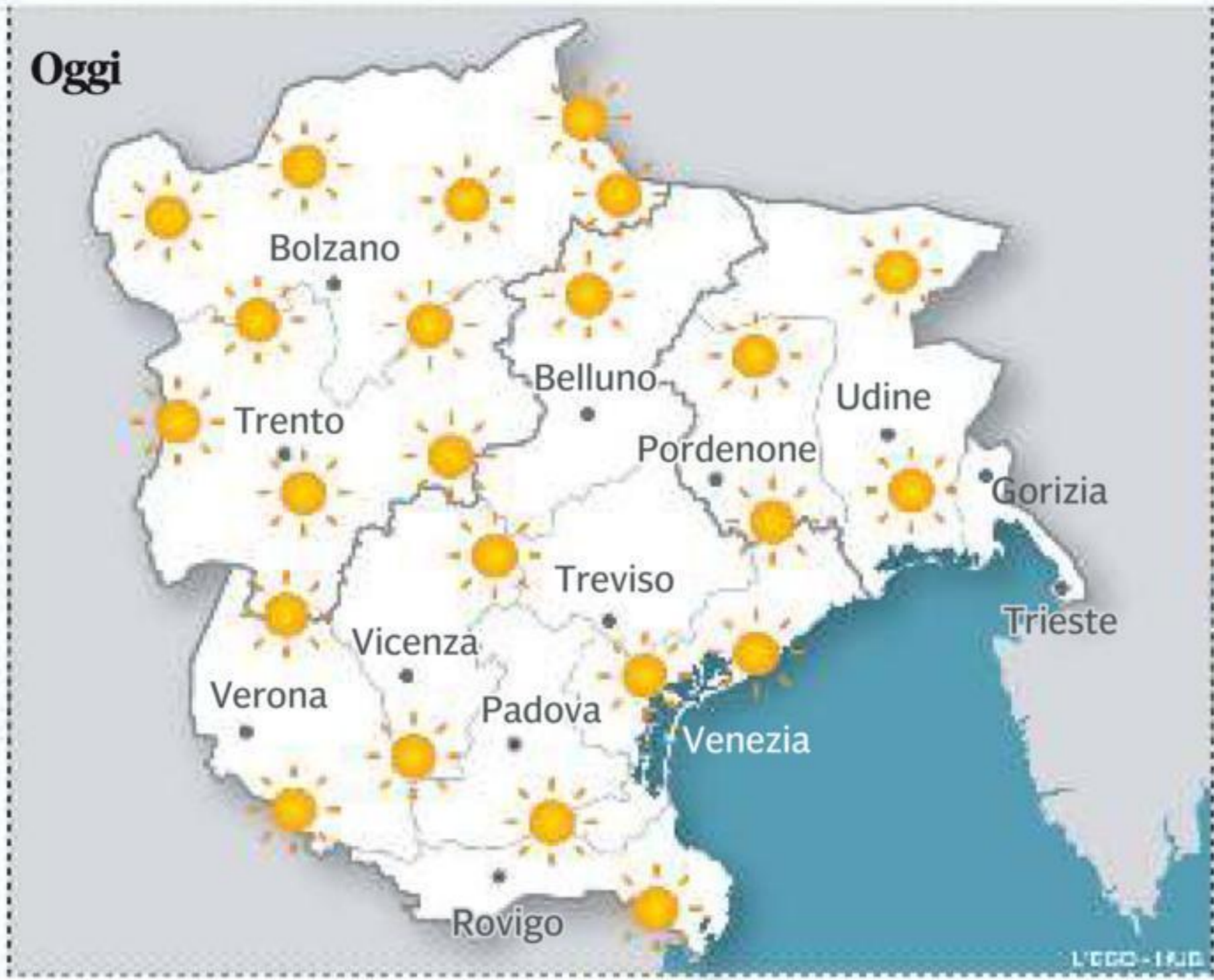
Instabilità su Puglia e Sicilia, sole altrove.

DOMANI

VENETO
Correnti più fredde e umide orientali determinano una giornata nuvolosa sulla Regione ma asciutta. Temperature in calo nei valori massimi, sotto le medie del periodo.

TRENTINO ALTO ADIGE
Correnti più fredde e umide orientali determinano una giornata nuvolosa ma asciutta sul Trentino, maggiori aperture verso l'Alto Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Correnti più fredde e umide orientali determinano una giornata nuvolosa sulla Regione ma asciutta.Ventilazione di Bora sulla costa.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	1	5	Ancona	2	10
Bolzano	-2	12	Bari	6	10
Gorizia	0	10	Bologna	1	12
Padova	2	10	Cagliari	8	16
Pordenone	1	9	Firenze	1	15
Rovigo	3	11	Genova	8	13
Trento	0	10	Milano	5	11
Treviso	2	9	Napoli	5	13
Trieste	3	9	Palermo	8	15
Udine	1	10	Perugia	1	11
Venezia	6	8	Reggio Calabria	8	15
Verona	5	11	Roma Fiumicino	4	14
Vicenza	2	9	Torino	3	9

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **Speciale TG1** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Doc - Nelle tue mani** Serie Tv. Con Luca Argentero, Matilde Gioli, Pierpaolo Spollon
21.55 **Doc - Nelle tue mani** Serie Tv
23.35 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa

Rai 2

10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.00 **Detto Fatto** Attualità
16.15 **Tirreno - Adriatico 4a tappa: Cascata delle Marmore - Bellante.** Ciclismo
17.25 **Gocce Azzurre** Informazione
18.05 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Speciale Tg2** Informazione
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **The Good Doctor** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Il vegetale** Film Commedia. Di Gennaro Nunziante. Con Fabio Rovazzi, Luca Zingaretti, Antonino Bruschetta
22.55 **Anni 20 notte** Attualità. Condotto da Francesca Parisella

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.40 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **Speciale Tg3: "Ucraina"** Att.
16.50 **Rai Parlamento** Attualità
16.55 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Il caso Collini** Film Drammatico. Di Marco Kreuzpaintner. Con Elyas M'Barek, Franco Nero, Alexandra Maria Lara
23.30 **Caro Marziano** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.35 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
8.05 **Fast Forward** Serie Tv
9.45 **Quantico** Serie Tv
11.15 **Criminal Minds** Serie Tv
12.45 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.20 **Siren** Serie Tv
15.50 **Private Eyes** Serie Tv
16.35 **Fast Forward** Serie Tv
18.15 **Quantico** Serie Tv
19.45 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Un uomo ordinario** Film Thriller. Di Brad Silberling. Con Ben Kingsley, Hera Hilmar, Peter Serafinowicz
22.50 **Warrior** Serie Tv
0.35 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.40 **Narcos** Serie Tv
2.20 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
3.40 **Private Eyes** Serie Tv
4.20 **Stranger Europe** Documentario
5.00 **Siren** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Scrivere un classico nel Novecento** Documentario
6.10 **Y'Africa** Documentario
6.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.35 **Y'Africa** Documentario
8.05 **Balla, il signore della luce** Documentario
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario. Condotto da Michael Portillo
10.00 **Opera - Semiramide** Teatro
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **La lettera di mammà** Teatro
17.55 **Concerto: Alan Gilbert e Sol Gabetta** Musicale
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **I più grandi musei del mondo: Madrid Museo del Prado** Documentario
20.20 **Prossima fermata, America** Documentario. Condotto da Michael Portillo
21.15 **Osn Gatti** Musicale
22.45 **Queen, dagli esordi a Bohemian Rhapsody** Documentario
23.45 **Pearl Jam Twenty** Film

Rete 4

6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info.
6.45 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.35 **CHIPs** Serie Tv
8.35 **Miami Vice** Serie Tv
9.40 **Hazzard** Serie Tv
10.40 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info.
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
16.45 **L'avventuriero della Louisiana** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info.
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.55 **Totò Peppino E La Dolce Vita** Film Commedia
2.30 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
16.50 **Love is in the air** Telenovela
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info.
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.00 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.40 **Lovely Sara** Cartoni
8.10 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.40 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.15 **The Goldbergs** Serie Tv
16.45 **Modern Family** Serie Tv
17.35 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **NCIS** Serie Tv
21.20 **Animali fantastici e dove trovarli** Film Fantasy. Di David Yates. Con Eddie Redmayne, Ezra Miller
23.55 **Chucky** Fiction
1.00 **Izombie** Serie Tv
1.50 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.05 **Don Luca** Serie Tv
6.30 **Ciaknews** Attualità
6.35 **Hazzard** Serie Tv
7.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.10 **Con quale amore, con quanto amore** Film Commedia
10.20 **Quel treno per Yuma** Film Western
12.50 **Misfire - Bersaglio mancato** Film Azione
14.45 **The Raven** Film Giallo
17.00 **Il prigioniero di Zenda** Film Commedia
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Danni collaterali** Film Azione. Di Andrew Davis. Con Arnold Schwarzenegger, Francesca Neri, Elias Koteas
23.20 **Colpo a rischio** Film Azione
1.20 **The Raven** Film Giallo
3.05 **Ciaknews** Attualità
3.10 **Il prigioniero di Zenda** Film Commedia
4.55 **Il cadavere dagli artigli d'acciaio** Film Horror

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.30 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **The Keeper** Film Azione. Di Keoni Waxman. Con Steven Seagal, Johnny Hector, Stephan Duvall
23.15 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario
0.15 **Public Sex, Private Lives** Documentario
1.30 **I miei 100.000 amanti** Documentario

Rai Scuola

14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Progetto Scienza**
15.00 **Enciclopedia infinita**
15.30 **Professione Futuro**
16.00 **Digital world 2021**
16.30 **La scuola in tv** Rubrica
18.30 **Gate C** Rubrica
18.45 **Figures of Speech**
19.00 **Enciclopedia infinita**
19.30 **Professione Futuro**
20.00 **Speciali Raiscuola 2020**
21.00 **La vita segreta del caos** Documentario
22.00 **The Ascent Of Woman: 10.000 Years Story**

DMAX

6.00 **Te l'avevo detto** Doc.
7.55 **I pionieri dell'oro** Doc.
10.55 **Ai confini della civiltà** Doc.
13.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.40 **Life Below Zero** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
21.25 **La febbre dell'oro** Doc.
22.20 **La febbre dell'oro** Doc.
0.10 **Alaska: gli alieni sono tra noi** Documentario
2.00 **Io e i miei parassiti** Doc.
3.45 **Mountain Monsters** Doc.

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Documentario
17.00 **Speciale Tg La7** Attualità
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità

TV 8

14.00 **Tenuta in ostaggio** Film Drammatico
15.45 **Gli ostacoli del cuore** Film Commedia
17.30 **Solo io e te** Film Commedia
19.15 **4 ristoranti** Cucina
20.30 **UEFA Europa League Prepartita** Notiziario sportivo
21.00 **UEFA Europa League Atalanta - Bayer Leverkusen.** Calcio
23.00 **UEFA Europa League Postpartita** Notiziario sportivo
24.00 **Terzo Tempo Europa** Calcio
0.30 **Terzo Tempo - Tutti i Gol di Europa League** Calcio

NOVE

6.45 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **911: omicidio al telefono** Società
13.20 **Ho vissuto con un killer** Doc.
15.20 **Donne mortali** Doc.
15.50 **Il Mio Omicidio Non Ha Più Segreti** Documentario
16.50 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
18.45 **Little Big Italy** Cucina
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Attacco al potere - Olympus Has Fallen** Film Azione
23.35 **Notte prima degli esami** Film Commedia

7 Gold Telepadova

13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Diretta Stadio - Speciale Conference League** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato - Speciale Europa League** Rubrica sportiva
23.30 **Le colt cantarono la morte e fu... tempo di massacro** Film Western

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

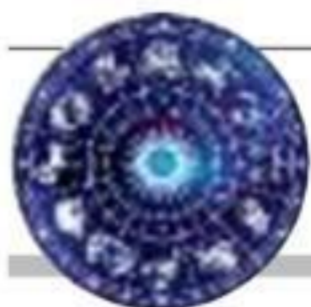
Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega edizione 2021** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.15 **Family salute e benessere** Rubrica
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Economy FVG** Rubrica
22.00 **Pianeta dilettanti** Rubrica
22.15 **Rugby Magazine** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Si Live sport** Sport
15.00 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tg News 24 Sport** Info
19.45 **Tg News 24 - Tg Pordenone** Informazione
20.45 **Pillole di Fair Play** Attualità
21.00 **L'Agenda di Terasso** Att.
22.15 **Pillole di Fair Play** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Oggi c'è nell'aria una notevole eccitazione, tutto è ingigantito, enfatizzato e portato al massimo. Può anche essere divertente, ma difficile da governare. La questione non ti tocca direttamente ma contribuisce a creare un po' di agitazione e scompiglio, soprattutto nelle persone che si muovono attorno a te e fanno parte del tuo ambiente. Se vuoi chiarezza, prova a regalarti un momento di solitudine.

Toro dal 21/4 al 20/5

Per te inizia a diventare un po' più facile fare pulizia nei tuoi pensieri, riuscirai senza grandi acrobazie a mettere a fuoco i concetti che ti guidano e questo ti consente di migliorare la comunicazione con amici e collaboratori. Se sai quello che vuoi, diventa più facile spiegarlo e muoverti in maniera tale da ottenerlo. L'istinto potrebbe spingerti ad agire in maniera impulsiva, attento alle spese.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Per te oggi la cosa migliore sarebbe quella di prendere un po' le distanze per orientarti meglio in una situazione che è piuttosto complessa, a momenti difficile da governare. C'è sicuramente una bellissima euforia che ti rende entusiasta ma anche un po' velleitario. Prova a mantenere bassa l'asticella, le circostanze la faranno salire. Cambiano vari paradigmi, prenditi il tempo di fare il punto.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Qualcosa dentro di te spinge, come se fossi determinato a contrastare la tendenza generale, vuoi fare l'eroe? È vero che hai il vento in poppa e che la fortuna ti sorride, ma se in questa avventura ti senti improvvisamente solo è importante prenderti un momento di riflessione, senza lasciarti trascinare dalla forza degli eventi e dall'entusiasmo generale. Procedi con fiducia ma a piccoli passi.

Leone dal 23/7 al 23/8

Ecco che almeno uno dei pianeti che ti contrastavano ha cambiato fronte, mettendo fine a incomprensioni ed equivoci che rischiavano di essere irritanti. Le parole degli altri hanno meno peso e questi ti permette di riposare la mente, che ultimamente girava spesso al massimo. Gli amici ti offrono opportunità particolarmente utili, addirittura strategiche, non perdere l'occasione di approfittarne.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Per te oggi è una giornata complicata, diciamolo subito. Attorno a te hai vari conflitti e i pianeti ti mettono i bastoni tra le ruote. Non è un complotto, al contrario, questa configurazione ti permette di dare il meglio di te, non giocando al rialzo ma riuscendo a tenere salde tra le mani le redini, evitando, con una presa solida ma accogliente, che i cavalli si imbizzarriscano. Accetti la sfida?

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Il lavoro richiede tutta la tua attenzione, non perché ci siano dei problemi ma perché è necessario coordinare davvero tante cose e oggi qualcuna potrebbe sfuggirti di mano. Fortunatamente, la tua visione limpida e intelligente permette di capire quali sono le mosse giuste. Grazie a un punto di vista molto personale ma anche agile e adattabile, svolgerai un ruolo prezioso che risulterà chiave.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Da un lato hai a tuo favore tantissime carte da giocare, oltre a un istinto che ti permette di individuare immediatamente le mosse più efficaci e agire di conseguenza senza bisogno di pensarci. Dall'altro c'è qualcosa che tende a bloccare la situazione, come per forzarti a cambiare, a rinunciare a uno degli ingredienti, che forse davvero non trova il suo posto. L'ostinazione sarebbe un errore.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

È vero che la situazione è piena di contrasti anche netti, ma tu sei un segno doppio e la cosa non ti fa paura. Dentro di te porti avanti almeno due punti di vista diversi, non ti risulterà quindi difficile sintonizzarti ora con l'uno e ora con l'altro, trovando il modo di fare avanzare le cose anche se le circostanze lo renderebbero impossibile per altri. Entra in campo un nuovo personaggio, ascoltalo.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Mercurio è entrato nei Pesci e rende più facile la comunicazione, inoltre, più in generale viene a vivacizzare l'ambiente in cui ti muovi e la vita di relazione, inserendo una nota frizzante e vivace per te piacevole. Riceverai delle informazioni particolarmente utili, attento ai messaggi e a tutta la corrispondenza scritta, arrivano notizie che in un secondo tempo potranno risultarti davvero preziose.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Ora che Mercurio è uscito dal tuo segno è come se si spegnesse una radiolina sempre accesa, che a tratti dava informazioni interessanti ma in altri momenti finiva per stancarti obbligandoti a prestare attenzione anche a cose che erano solo il frutto del rimuginare sterile della mente. Oggi avrai un approccio molto creativo della giornata, forse ci sarà un incontro che fa vibrare le corde del cuore.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Mercurio è entrato nel tuo segno rendendoti ancor più protagonista di questo periodo particolare e fortunato. Il pianeta ti regala l'agilità, la capacità di destreggiarti nelle contraddizioni ma anche di stabilire contatti e gestire la comunicazione in maniera fluida e leggera. La giornata potrà essere un po' faticosa per il quadrato della Luna, la vita familiare ha bisogno della tua attenzione.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	34	59	81	55	22	50	21	48
Cagliari	15	89	12	62	53	60	35	57
Firenze	67	120	40	66	7	42	34	41
Genova	8	94	17	58	27	51	7	50
Milano	80	78	8	71	13	67	5	67
Napoli	8	137	11	114	37	70	25	68
Palermo	67	107	6	94	45	64	85	61
Roma	53	113	21	67	20	51	74	48
Torino	58	74	77	69	45	66	40	59
Venezia	75	85	70	69	40	54	68	53
Nazionale	18	82	41	70	82	65	29	60

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«LE PAROLE DEL PATRIARCA RUSSO KIRILL SULLA "GUERRA GIUSTA" DI PUTIN NON FAVORISCONO E NON PROMUOVONO UNA INTESA, ANZI RISCHIANO DI ACCENDERE ANCORA DI PIÙ GLI ANIMI, DI PROVOCARE UNA ESCALATION E DI NON RISOLVERE LA CRISI IN MANIERA PACIFICA».

Pietro Parolin *Segretario di Stato Vaticano*

La frase del giorno

Giovedì 10 Marzo 2022
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il conflitto in Ucraina

Putin ha scatenato la guerra convinto che l'Occidente fosse debole e in crisi . Ma ha commesso due gravi errori

Roberto Papetti

*Caro direttore,
leggo che ci sarebbero studi per capire se Vladimir Putin sia vittima di ossessioni o sia affetto da qualche malattia. Evidentemente la follia di questa guerra è tale che si cerca la sua spiegazione o meglio la sua ragion d'essere in qualche angolo malfunzionante del cervello umano di chi ha deciso questo orrore. Ma in attesa di conoscere gli esiti di questi studi, la domanda resta: perchè Putin ha deciso di invadere e mettere a ferro e fuoco l'Ucraina?*

Renzo Tonon
Padova

Caro lettore,
non sono in grado di valutare le condizioni psico-fisiche del presidente russo. Credo invece che a muovere Putin, oltre alla sua volontà di potenza nei confronti dell'Europa e al desiderio di passare alla storia come colui che dopo il crollo dell'Urss ha ricomposto la grande Russia, sia stata la convinzione, sua e del suoi principali consiglieri, che di fronte a sé avesse un Occidente ormai fiaccato, ripiegato su se stesso e fortemente indebolito. Tanto sul piano politico-economico che culturale. Alcuni osservatori hanno per esempio notato come la cosiddetta "guerra alla statue" che in Usa e in Europa ha portato nel 2020 all'abbattimento di monumenti dedicati a Cristoforo Colombo e o agli sfregi alle effigi di Churchill e di altri personaggi, siano stati molto enfatizzati dai mezzi di comunicazione più vicini al Cremlino. Forse in questa iconoclastia contemporanea, i consiglieri di Putin avevano intravisto i segni di una irreversibile crisi dell'Occidente, giunta al punto da distruggere alcuni dei suoi stessi simboli.

Certamente a influenzare Putin e il suo cerchio magico hanno molto contribuito le scene provenienti nei mesi scorsi dall'Afghanistan, la ritirata delle forze militari occidentali e la riconquista del Paese da parte dei talebani. Il fallimento della costruzione di una società afghana democratica e la fuga dell'esercito Usa, hanno forse convinto il Cremlino che si erano create le condizioni per un "salto di qualità" nella strategia militare che pure ha contrassegnato la politica estera russa degli ultimi anni. Ciò che però Putin non aveva messo nel conto è stata però l'atteggiamento del popolo ucraino: le donne e i bambini che lasciano il Paese mentre gli uomini restano a combattere sono un segnale evidente della profonda volontà di resistenza. Ma soprattutto il leader moscovita ha sottovalutato la capacità e rapidità di reazione delle democrazie occidentali che, di fronte all'offensiva russa, si sono compattate come mai era accaduto negli ultimi decenni. Le democrazie sono per la loro natura lente e non fanno mai la prima mossa. Ma averne sopravvalutato la crisi e sottostimato l'energia "difensiva" potrebbero rivelarsi due errori fatali per Putin.

La guerra in Ucraina / 1

La crisi dei missili e gli statisi di allora

Sono nato durante la seconda guerra mondiale e ricordo ancora la paura che ci incutevano i bombardieri che di notte passavano sopra il nostro paesino di campagna e che ci obbligavano a spegnere tutte le luci per non venire mitragliati. Come unica possibile precauzione la mamma mi aveva insegnato a rifugiarmi sotto la tavola della cucina. Data la mia età ricordo anche tutti i peggiori fatti che da allora si sono susseguiti. Quanta distruzione, quanti morti, quante colpe di una umanità contro l'umanità. Se tutte quelle risorse economiche e di vite umane, stroncate anzitempo, fossero state impiegate per migliorare il nostro bel pianeta, ora la Terra sarebbe sicuramente un immenso giardino ove la fame ed i disagi non esisterebbero più. Fra tutti questi brutti ricordi ce n'è uno che si risolse senza spargimento di sangue con un intervento risolutivo delle diplomazie illuminate dei due stati coinvolti: trattasi della crisi tra l'Urss e l'America per la installazione di razzi russi a Cuba. Mi si dirà: ma allora eravamo ancora molto lontani dalle invenzioni della politica moderna dell'Uno vale Uno. E se nella crisi in Ucraina, che ha portato alla attuale guerra, avessimo avuto quei diplomatici che allora hanno risolto velocemente e pacificamente la crisi tra Urss ed Usa non saremmo ora tutti in grande apprensione per quanto accade ed accadrà.

Renzo Turato
Padova

La guerra in Ucraina / 2

Il Pil e le occasioni perdute di Putin

Secondo i dati riferiti al 2020, la Russia ha 144 milioni di abitanti; un Pil di 1.483 miliardi di dollari con un reddito pro capite di 10.127 dollari, contro i 63.543 degli Usa e i 31.676 dell'Italia. Ma per Putin, non sarebbe stato meglio, approfittando delle enormi entrate derivanti dalla vendita di materie prime aver, per esempio, raddoppiato il reddito pro capite dei suoi concittadini in 10 anni, piuttosto che passare alla storia per aver "conquistato" l' Ucraina, dopo averla semidistrutta, provocando migliaia di morti e milioni di profughi?

Gino De Carli

La guerra in Ucraina / 3

Quanto (poco) conta l'Italia in questa crisi

Una volta il nostro Paese era al centro di ogni trattativa di fronte alle crisi internazionali. La nostra era una voce forte e autorevole nel mondo arabo, nell'ex Unione sovietica e in America. Oggi ai summit non siano neanche invitati, a dimostrazione che in politica estera non contiamo più nulla.

Gabriele Salini

La guerra in Ucraina / 4

Una conferenza di pace, subito

In questi giorni rimango inchiodato, esterrefatto, con le lacrime agli occhi e con un insopportabile senso di impotenza di fronte alle immagini e alla disperazione trasmesse dai notiziari sul conflitto in Ucraina. Confesso la mia prevenzione nei confronti della politica americana e la convinzione che nessuno è esente da responsabilità e non tutti i buoni sono da una parte e i cattivi dall'altra, però non capisco come si possa di fatto accettare e vivere, tutti noi, compresi i russi, una follia del genere. Possibile che nel mondo, i cosiddetti Grandi, si limitino alle sanzioni (che nello specifico danneggiano tutti), ai proclami, alle iniziative unilaterali di Macron o di altri compresi i cinesi (mah!!), ai tavoli di negoziati farsa tra russi e ucraini, alle censure inutili contro artisti e intellettuali russi, a inviare armi agli ucraini per combattere? Ma in che mani siamo? Ma a cosa servono queste cose se non a gettare benzina sul fuoco? Invece il mondo intero dovrebbe costringere Putin a una conferenza di pace. Ci sveglieremo da questo torpore della ragione prima che sia troppo tardi?

Pietro Spera

La guerra in Ucraina / 5

Non possiamo aspettare la manna dal cielo

Purtroppo le armi hanno ripreso a fare stragi, con grande raccapriccio e dileggio per il buon senso e la dignità umana. Una tragedia. Con la guerra torna poi la questione economica che va a colpire in primis i beni di prima necessità, ovvero i generi alimentari e quelli energetici. Tanto vale per la riduzione degli approvvigionamenti che per il rincaro dei prezzi. Quale il primo alimento? Il pane, senza contare gli altri elaborati del grano, che sembra non arrivi più il visto il blocco prospettato nell'area del Mar Nero. Necessita fare un passo in dietro nella storia dalla quale si evince che al tempo dell'Impero Romano l'area del Mezzogiorno d'Italia produceva il grano necessario all'intero Impero. Ricordo anche i tempi in cui da ragazzetto frequentavo la scuola elementare con attorno distese di frumento e il lavoro della mietitura. Oggi siamo legati all'energia sia per la quotidianità nelle nostre case che nella completa operosità industriale e terziaria. Ovviamente non si può stare inermi a battere i denti dal freddo a pancia vuota e con le fabbriche chiuse e spente. Siamo in Quaresima, rivediamo il messaggio biblico che fa riferimento ai quaranta giorni e quaranta notti di Gesù nel deserto e ancor prima ai quarant'anni degli Ebrei trascorsi nel deserto prima di arrivare alla terra promessa. In tale periodo vissero grazie alla manna scesa dal cielo. Non possiamo aspettare un tale fatto ma rimbocchiamoci le maniche e cerchiamola e sfruttiamola la manna che è a portata di mano. Abbiamo sotto i nostri mari degli ingenti giacimenti di gas, perchè non provvedere all'estrazione? Quanto al grano, ci sono tanti ettari di terreni incolti dove potremmo seminare e produrre frumento sufficiente e anche esportabile. Forse le centrali elettriche torneranno al carbone e le nostre case saranno riscaldate con stufe a legna emettendo fumi? Gli ambientalisti se ne facciano una ragione. Un vecchio detto recitava che "quando l'acqua tocca il deretano anche il mulo impara a nuotare".

Celeste Balcon
Belluno

La crisi in Ucraina /6

L'anacronistico uso delle armi

Tre domande.
In un mondo globalizzato, economicamente interdipendente, i cui confini fisici sono stati da tempo superati dalla digitalizzazione e da una nuova cultura mondiale basata sulla convivenza pacifica, non vi sembra anacronistico e antistorico ricorrere all'uso delle armi e alla reciproca deterrenza nucleare, per estendere la propria area d'influenza politico-militare?
Alcuni capi di Stato e di governo dell'Ue, in perfetto ordine sparso, si sono avvicendati - umiliati e ingannati - al lunghissimo tavolo delle trattative del presidente Putin. Di quale altra lezione hanno bisogno per decidersi a costituire quel soggetto politico che si chiama Stati Uniti d'Europa?
Presidente Putin,
una delle ragioni per cui sta bombardando l'Ucraina è perché la sua classe dirigente è corrotta e nazista. Le chiedo: tutta quella gente - donne, bambini, anziani - a cui sta distruggendo le case, che, nascosta anche nei sotterranei della metropolitana, è senza cibo, senza acqua, senza riscaldamento, è corrotta e nazista anche quella?

Cosimo Moretti
Martellago

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 9/3/2022 è stata di **47.855**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Schianto con la moto dell'amico, muore a 17 anni

Tragedia a Pieve del Grappa, un minorenne in sella alla moto enduro esce di strada e va a sbattere contro un muretto: impatto letale, il ragazzo muore sul colpo

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Travolge 2 anziane fuori da messa, il pirata del suv si costituisce

Condivido l'opinione di chi chiede per il fuggitivo l'aggravante se guida in stato di ebbrezza: tutti possiamo avere un attimo di disattenzione, ma occorre prendersi le proprie responsabilità (livio)

Il commento

Cosa dicono le immagini dei piccoli senza vita

Mario Ajello

segue dalla prima pagina

(...) aveva diritto al sorriso e alla speranza, e a guardare il mondo nel suo bello e non nel suo orrore, mandano un messaggio semplice e profondo: fermate questa guerra! Sono le icone della non ulteriore tollerabilità del conflitto in corso le immagini appena descritte. Spiegano come viene sepolto, a due passi da noi, ogni senso di umanità. Uccidere i bambini è uccidere tutto. Chiudere i loro occhi a colpi di missili significa chiuderli a chi ancora deve vedere ogni cosa ed è invece riuscito a vedere soltanto il peggio del peggio.

La strage dei bimbi deve valere come scossa a smetterla di cavillare su chi tra i contendenti abbia ragione e chi torto, su Dombass o No fly zone, su interessi geopolitici della Russia, dell'America, della Nato, della Cina o della Ue, e a pretendere che si arrivi subito, ora, a un compromesso non solo possibile ma obbligato. Zelensky ha detto di poter accettare alcune delle condizioni poste da Mosca e allora perché non ci si siede davvero intorno a un tavolo di trattativa per la pace? Quante altri bambini dovranno morire perché si arrivi a una composizione dei torti e delle ragioni che implichi la fine delle ostilità? Servono altri lutti per smuovere le coscienze dei belligeranti a dire basta agli eccidi e all'eccidio dei piccini?

Le immagini di Mariupol spezzano il cuore dell'umanità ma dell'umanità fanno parte anche i signori della guerra. A meno che loro non abbiano perso anche la più piccola briciola di coscienza e neppure le vite spezzate dei bimbi possano valere ai loro occhi come un freno, come una vergogna inflitta a se stessi e una pena comminata al prossimo, come una ammonimento a ritrovare il senso perduto della civiltà. Dopo le sequenze choc di queste ore, davanti all'escalation dei neonati e degli adolescenti come bersagli, non si può più essere spettatori della guerra o pacifisti perché evviva la pace. Occorre diventare attori attivi della difesa del principio di umanità che ha nel rispetto dell'infanzia, nell'amore per le vite nuove, nella gioia di vedere crescere il futuro sulle gambe e negli sguardi dei nostri figli e nipoti, la sua quintessenza. Il bambino è l'avvenire e invece lo si seppellisce sotto le bombe della violenza primitiva. Ogni conflitto deve avere un limite, ogni furia deve contenere un freno, ogni mano che lancia un missile deve appartenere a qualcuno che sappia che il bambino che si va ad abbattere potrebbe essere il proprio bambino. Quando l'occhio per occhio e dente per dente rende il mondo cieco, anche davanti alle esistenze più fragili e indifese, si scende sotto il grado zero, ci si inabissa nel nulla, si sprofonda in un vuoto incommensurabile e brutale in cui non ci sono ragioni geopolitiche che tengano o interessi nazionali e internazionali che possono esistere e di cui vale la pena parlare.

LE SITUAZIONI TREMENDE VISSUTE A MARIUPOL DIMOSTRANO COME A DUE PASSI DA NOI VIENE SEPOLTO OGNI SENSO DI UMANITÀ

Già l'altro giorno è risultata choccante la foto del piccolo Kirill, 18 mesi, morto nell'ospedale senza corrente sempre a Mariupol, e la vana corsa disperata dei genitori per salvarlo. Ora c'è la moltiplicazione di queste scene. E siamo nelle serie che ebbe nella foto di Aylan - tre anni, riverso sulla spiaggia, in fuga con i genitori profughi dalla Siria - una delle rappresentazioni più angoscianti e più ammonitrici per l'opinione pubblica europea perché è in Europa che il piccolo voleva arrivare. O in quella dei bimbi bersagliati dalle granate dei russi nella scuola di Beslan, dove morirono quasi 300 ragazzini ceceni. Ora i piccoli grandi martiri di Mariupol appartengono in pieno, per un fatto geografico e culturale, all'album di famiglia europeo. Sono vestiti come i nostri bambini, hanno gli stessi animaletti sulle t-shirt, gli stessi ninnoli e gli stessi giochi. Sono proprio i nostri figli e i nostri nipoti. E davanti a piccoli pezzi di noi di cui si fa strage, ancora ci attardiamo a non pretendere - non retoricamente ma praticamente: parlatevi e chiudiamo l'orrore - che venga subito conclusa questa guerra?

Finché esistono le macerie sotto cui piangono e muoiono i bambini ucraini, quelle macerie siamo noi.

La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO | Giovedì 10, Marzo 2022

San Simplicio. A Roma presso san Pietro, san Simplicio, papa, che, al tempo delle invasioni dell'Italia e dell'Urbe da parte dei barbari, confortò gli afflitti e incoraggiò l'unità della Chiesa.

Il Sole Sorge 6.28 Tramonta 18.04

BOBBY SOLO VIRALE IN RETE CON "ALL IN BETTER TIMES" INNO ALLA SPERANZA

A pagina XIV

Concerto
Litfiba, l'ultimo saluto dei fans al Festival di Majano

A pagina XV

Calcio serie A
Silvestri avvisa l'Udinese: «Con la Roma siamo a un bivio»

Il bianconero Marco Silvestri avvisa i compagni: «Contro la Roma siamo al vero bivio della nostra stagione».

Alle pagine X e XI

Un piano per evitare il blackout

▶Vertice tra Regione e categorie produttive per trovare le contromisure alle ricadute della guerra tra Russia e Ucraina

▶La ricerca di fonti di energia rimette sul tavolo anche il rigassificatore, fotovoltaico e recuperi di calore dai forni

Le imprese
«Azzerato il recupero dopo il Covid, serve un gabinetto di guerra»

C'è chi ha parlato di un «gabinetto di guerra». Altri di una «tempesta perfetta». Tutti concordi su un punto: la crisi sarà ancora più grave di quella causata dalla pandemia. Se n'è parlato ieri al tavolo tra la Regione e le categorie economiche.

A pagina II

Le contro-sanzioni di Putin fanno tremare i polsi all'Occidente. E anche al Fvg. E non sembra più così lontano il colpo definitivo: il taglio del gas siberiano che proprio dalla porta di Tarvisio entra in Italia e riscalda le nostre case, fa funzionare le nostre aziende. Ma anche i ristoranti, i bar e molto altro. Per questo, accanto a un pacchetto di interventi immediati, serve una politica di visione in grado di liberare anche il territorio dalla dipendenza dal mercato degli idrocarburi russi. Rigassificatore, fotovoltaico, centraline idriche e riconversione del calore: ecco i piani.

A pagina III

Due tubi rotti in due giorni È emergenza

▶Ieri pomeriggio concluso l'intervento in piazzale Osoppo. Un'altra rottura a Paderno

Due tubature idriche rotte in due giorni, ma per fortuna entrambe sono state ripristinate.

È stato un intervento complesso, ma ieri pomeriggio, verso le 15.30, la squadra dei tecnici del Cafc ha concluso i lavori sulla tubatura di piazzale Osoppo, che si era rotta martedì mattina creando un buco di quattro metri per tre e allagando l'incrocio. Il tratto interessato non sarà però totalmente percorribile nemmeno oggi.

Pilotto a pagina IX

Congresso Cisl
Solo 1 denuncia su 10 di maltrattamenti finisce con la condanna

Le leggi per contrastare la violenza sulle donne ci sono, ma latita un'adeguata formazione per chi la deve applicare. Serve un cambio di mentalità.

Lanfrit a pagina VI

Disagi. Ieri pomeriggio per un principio d'incendio

Treni cancellati, 1.500 passeggeri bloccati

Circolazione bloccata per ore sulla linea Udine-Trieste, fra il capoluogo giuliano e Monfalcone, per un principio d'incendio scoppiato in prossimità della sede ferroviaria. Coinvolti quasi una trentina di treni, in piena fascia pendolari.

De Mori a pagina VII

L'allarme
Mangime per 20 giorni, poi migliaia di capi abbattuti

Le conseguenze della guerra in Ucraina rischiano di mettere in ginocchio anche la zootecnia della regione. L'allarme tra gli allevatori è altissimo: dopo il blocco delle esportazioni di cereali è a riscio la produzione di mangimi. C'è un'autonomia di circa venti giorni, poi la produzione potrebbe fermarsi. Questo porterebbe a scelte drastiche come dover abbattere capi di bestiame perché non c'è mangime sufficiente.

Lisetto a pagina V

L'aiuto
Medici di base in campo nell'assistenza ai profughi

I medici di medicina generale scendono in campo per aiutare i profughi ucraini che scappano dalla guerra e che arrivano in Fvg. La comunicazione è arrivata dal presidente dell'Ordine Guido Lucchini. Da protocollo, infatti, i migranti devono essere registrati nel circuito della sanità locale. «Avremo cittadini che scappano da una situazione tragica, da un dramma».

A pagina III

Dragaggi, 9 milioni in 3 anni Ma c'è l'incognita burocrazia

Nove milioni in tre anni per progettare e iniziare i lavori di dragaggio della laguna. Entro l'estate gli appalti e in autunno il via agli interventi. È il piano dell'assessore regionale Fabio Scoccimarro, che ieri ha incontrato amministratori comunali e associazioni a San Giorgio di Nogaro, Muzzana del Turgnano e Lignano. Piano che, però, fa i conti con una gigantesca incognita, legata alla movimentazione dei fanghi. L'attesa è tutta per la risposta dell'Avvocatura dello Stato sul corretto iter da rispettare per lo spostamento dei materiali dragati.

A pagina IX

SOPRALLUOGO Con Scoccimarro

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

I riflessi della guerra

Tempesta perfetta sull'economia locale «Ripresa annullata»

▶L'assessore Bini al tavolo d'emergenza «Siderurgia piegata, rischio recessione»

▶Gli industriali: «Servono un gabinetto di guerra e un secondo Recovery fund»

IL VERTICE Il tavolo regionale sulla crisi economica

SISTEMA AL COLLASSO

C'è chi ha parlato di un «gabinetto di guerra». Altri di una «tempesta perfetta». Come se non fossimo già usciti da un'altra burrasca. Tutti concordi su un punto: la crisi sarà ancora più grave di quella causata dalla pandemia. E già quella è stata tosta. È entrata la guerra, nell'agenda economica della Regione. In realtà è entrata la storia, con un altro suo tornante in atteso in un decennio iniziato con il piede sbagliato. E ieri sul tavolo dell'assessore Sergio Emidio Bini sono atterrati i primi numeri di quello che è stato definito come un «dramma». Senza mancare di rispetto a chi il dramma lo sta vivendo sotto le bombe russe.

IL QUADRO

«Io sono un ottimista - ha premesso Bin i -, ma l'entusiasmo della ripartenza si è arrestato. I costi energetici bastavano già da soli, ma la guerra sarà devastante. Il rischio recessione è reale e la Regione in questo senso è impotente. Serve un'azione massiccia da parte di governo e istituzioni europee. Ci vogliono decine di miliardi. L'aumento del costo del gas arriva quasi a non giustificare più la produzione dei beni nelle fabbriche, che sono costrette a fermare la produzione. E il prossimo impatto sarà quello sul settore dell'automotive, legato all'industria tedesca e alla mancanza dei cablaggi che provengono dall'Ucraina».

I SETTORI IN GINOCCHIO

Toccherà all'automotive, si diceva. Ma c'è già chi non ce la fa più. È la grande siderurgia, che in regione ospita dei colossi. «E il riflesso - ha fatto notare Bini - si sentirà anche sui porti. Pensiamo a Monfalcone e al complesso dell'Aussa-Corno, dove oggi arriverà l'ultima motonave con le bramme dall'Ucraina». Le bramme sono un prodotto semilavorato, ottenuto attraverso la colata dei lingotti che rappresentano il prodotto grezzo. Metallo quindi. E il 93 per cento dei fornitori è (era) ucraino. «Abbiamo imprese che stanno chiudendo a singhiozzo: Zml, Fantoni, Pittini, Abs - ha ricordato sempre Bini -. Ogni giorno di lavoro è un giorno in perdita».

GLI INDUSTRIALI

«Serve un gabinetto di guerra con l'assessore - ha proposto Michelangelo Agrusti (Confindustria Alto Adriatico) -. Questa storia è all'inizio e non sappiamo come finirà. Dobbiamo affrontare l'emergenza nelle prossime settimane e immaginare soluzioni da qui a fine anno. I dati sono raggelanti: le sanzioni sono giuste ma colpiranno anche noi. A Fedriga dev'essere dato un mandato: serve un secondo recovery plan». Così invece Anna Mareschi Danieli: «I ristori oggi prevedono il recupero del 20 per cento sulle bollette. È una misura del tutto insufficiente. Siamo costretti lo stesso a spegnere gli impianti. Dobbiamo cercare di dirottare gran parte del miliardo e mezzo figlio del Pnrr verso la transizione energetica».

LE PARTI SOCIALI

Soffre la grande industria, si chiudono a giorni alterni le acciaierie, trema la dorsale economica della regione. E poco si parla di chi con una fabbrica chiusa rimane a casa. Ci ha pensato la Cgil, presente con la Uil al tavolo regionale e rappresentata da Maurizio Marcon: «Quelle delle categorie economiche - ha ribattuto - sono parole sensate e assolutamente condivisibili. In questo momento ci sono realtà che stanno pagando maggiormente e prima delle altre il conto salato della guerra tra Russia e Ucraina. La situazione del settore siderurgico è drammatica e le conseguenze ricadono sui lavoratori, che hanno già subito il colpo duro della pandemia con una riduzione secca del reddito dovuta alle tante ore di cassa integrazione. Alle imprese chiediamo ora un atto di responsabilità». E qui è partito un attacco: «Nei primi giorni del conflitto tra Russia e Ucraina - ha ribadito Marcon - alcune aziende hanno compiuto atti irresponsabili». Chiara allusione alle improvvise sospensioni della produzione, con le relative ricadute occupazionali sul breve periodo. «In questo momento - ha concluso il rappresentante sindacale della Cgil - c'è la necessità di parlarci. Condividiamo le scelte, facciamo sistema, perché ci sono migliaia di persone che stanno rischiando il lavoro».

I primi - e sono centinaia - saranno i titolari di contratti a termine con scadenza marzo-aprile. Le probabilità di un mancato rinnovo sfiorano il 100 per cento.

R.P.

I SINDACATI: «RICADUTE OCCUPAZIONALI PREOCCUPANTI IN PERICOLO MIGLIAIA DI LAVORATORI»

Le richieste al governo

Moratoria sul credito e pagamenti dilazionati per attutire la "batosta"

LA MISSIONE

Un pacchetto di proposte immediate da consegnare nelle mani del presidente Fedriga e portare a Roma. «Perché i miliardi che serviranno saranno decine». E devono arrivare dal governo o dall'Ue. Non da Trieste. «È quanto mai necessaria - ha rimarcato Bini - un'azione puntuale da parte dell'Unione europea e del governo centrale. Ci sono delle imprese in Friuli Venezia Giulia che già stanno fermando le proprie linee produttive e ricorrono alla cassa integrazione. Questo dà il polso di una situazione per la quale non c'è tempo da perdere. Porteremo quindi con forza sui tavoli nazionali le istanze emerse».

L'esponente della giunta Fedriga ha quindi tracciato un elenco di richieste da presentare al governo: dalle dilazioni dei pagamenti alla proroga delle agevolazioni del Temporary Framework oltre il 30 giugno fino alla moratoria del credito senza pregiudizio del rating stesso delle imprese e poi ancora un contenimento dei costi energetici attraverso l'abbassamento delle accise ma anche incentivi sugli investimenti pubblici e privati nel settore delle rinnovabili semplificando i processi autorizzativi. La Regione non può intervenire direttamente davanti ad una crisi di così ampia portata - ha indicato Bini - ma può contribuire a stimolare l'Unione europea e il governo nazionale a mettere in atto delle progettualità strategiche per il periodo, misure necessarie per la salvaguardia del Paese e del Friuli Venezia Giulia». Si tratta in ogni caso di misure-tampone in attesa degli interventi strutturali di medio-lungo periodo e respiro.

Lo stop delle auto tedesche frena Automotive Lighting A Tolmezzo cassa per 840

NUOVO STOP

Agli stop che stanno procedendo alternati a periodi di produzione delle grandi imprese friulane del comparto metallurgico e alla filiera dell'acciaio ora si aggiunge anche il comparto dell'automotive. Le conseguenze della guerra in Ucraina continuano a creare pesanti contraccolpi per l'industria e per l'economia del Friuli Venezia Giulia. La Marelli Automotive Lighting di Tolmezzo ha infatti annunciato ieri mattina la richiesta di cassa integrazione ordinaria per lo stabilimento di Tolmezzo. L'istanza è stata avanzata (come solitamente avviene per prassi) per tutti i dipendenti salvo poi valutare la necessità e stabilirne le modalità di utilizzo anche attraverso l'accordo sindacale. Il provvedimento riguarderà dunque quasi 840 lavoratori. E il periodo previsto dalla direzione aziendale va dal prossimo 14 marzo al 9 aprile.

Nella richiesta - trasmessa ieri mattina alle organizzazioni sindacali di Fim, Fiom e Uilm - si parla di una "significativa riduzione di ordini dai maggiori clienti". La comunicazione di ieri si ferma a queste poche righe. Nel vertice di oggi la situazione, molto probabilmente, sarà maggiormente dettagliata dalla direzione alle organizzazioni sindacali dei metalmeccanici. «Ci sarà fornita qualche informazione in più - sottolinea Fabiano Venuti della Fim Cisl regionale - e valuteremo come utilizzare l'ammortizzatore sociale». La cassa partirà il 14 marzo e proseguirà per quasi quattro settimane. La Automotive Lighting di Tolmezzo in quest'ultimo periodo aveva aumentato le commesse. Il brusco stop - questa è l'ipotesi che prevale tra le organizzazioni sindacali, ma oggi potrebbe trovare una conferma nel vertice con la società - potrebbe essere causato dalla frenata della produzione delle maggiori case automobilistiche tedesche (Audi, Mercedes, Porsche) che non riceverebbero più alcuni componenti proprio dall'Ucraina. In particolare i grandi marchi tedeschi dell'auto (che sono storicamente i clienti dell'azienda di Tolmezzo che produce i fanali posteriori proprio nel segmento premium) non riceverebbero più i cablaggi elettrici dalle aziende fornitrici dell'Ucraina. Forniture fondamentali per gli impianti tedeschi in cui si producono le "ammiraglie" e i suv di Audi, Mercedes, Porsche. Auto di lusso sulle quali vengono montati i fanali posteriori stampati e realizzati nell'azienda della Carnia. Di certo c'è che dalla Germania le società automobilistiche hanno annunciato alcuni fermi produttivi. La catena - partita dal blocco di fornitore ucraine a causa delle bombe che cadono sul Paese - si è allungata fino in Germania e da lì fino a Tolmezzo. «Crediamo - spiega Maurizio Marcon, segretario regionale Fiom-Cgil - che questa possa essere la causa che ha spinto l'Automotive a chiedere, precauzionalmente come ci è stato riferito, la cassa integrazione per quattro settimane. Si valuterà come utilizzarla e si capirà se sarà necessario fermare solo una parte o tutta la produzione usando l'ammortizzatore a rotazione». Resta il fatto che la crisi internazionale Russia-Ucraina dopo le fonderie rischia di fermare anche la filiera dei componenti dell'auto. Intanto, la morsa dei costi energetici fermerà per una settimana (l'accordo con le Rsu di stabilimento è stato formato ieri, come ha confermato la Fiom Fvg) anche alcuni reparti della Faber di Cividale. L'azienda, occupa circa trecento dipendenti, produce bombole. Gli impianti, con forni per la fusione, sono di tipo energivoro. Ed è proprio l'aumento dei costi dell'energia elettrica e del gas che ha costretto l'azienda a rallentare la produzione per una settimana.

D.L.

NUOVI STOP La zona industriale di Tolmezzo ospita l'Automotive

NEGLI IMPIANTI MERCEDES AUDI E PORSCHE NON ARRIVEREBBERO I CABLAGGI DALL'UCRAINA CONTRACCOLPO PER I FANALI DELLA CARNIA

I riflessi della guerra

Calore, fotovoltaico e pure il rigassificatore Il piano anti-blackout

▶Corsa all'energia indipendente da Mosca Mareschi: «Ripensere l'impianto di Trieste»

▶Agrusti: «Intere zone industriali possono generare watt dai forni ad alta temperatura»

LA STRATEGIA

Le contro-sanzioni di Putin fanno tremare i polsi all'Occidente. E anche al Friuli Venezia Giulia. L'Italia è "Paese ostile", l'export russo verso il nostro Paese sarà decimato. E non sembra più così lontano il colpo definitivo: il taglio del gas siberiano che proprio dalla porta di Tarvisio entra in Italia e riscalda le nostre case, fa funzionare le nostre aziende. Ma anche i ristoranti, i bar e molto altro. Per questo, accanto a un pacchetto di interventi immediati (tradotto, nuovi ristori, un altro piano di emergenza), serve una politica di visione in grado di liberare anche il territorio del Friuli Venezia Giulia dalla dipendenza dal mercato degli idrocarburi russi. È servito anche a questo, il vertice di ieri tra la Regione e i rappresentanti dell'economia friulana. A mettere sul tavolo programmi (più o meno attuabili, più o meno a breve termine) per aumentare il grado di autosufficienza energetica del territorio. Un po' come quando in piena prima ondata pandemica si immaginava già la nuova normalità. Diverse le soluzioni vagliate: dai rigassificatori al fotovoltaico, fino alla necessità di trasformare il calore delle acciaierie in energia da rimettere in circolo.

MAXI-IMPIANTI

È stata l'industriale Anna Mareschi Danieli a riprendere il dibattito sui rigassificatori affrontato nei giorni scorsi dal *Gazzettino*. «Il progetto - ha detto senza mezzi termini - dev'essere ripreso in mano. Allora il piano fu bloccato per lasciare spazio al porto e alle sue attività. Ma adesso bisogna ripensare a un impianto off-shore (cioè al largo, non sulla costa, ndr)».

RICONVERSIONE

«Non è vero che non possiamo fare nulla - ha rimarcato il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti -. Ci sono cose realizzabili anche "in casa". Pensiamo ad esempio alla gestione energetica dei rifiuti: noi regaliamo i combustibile da rifiuto agli altri. Bisogna ripensarci». Ma il progetto più importante riguarda lo sfruttamento del calore generato dalle fabbriche che adesso vengono chiamate "energivore" e che potrebbero invece diventare a loro volta produttrici di energia da rimettere poi nel sistema per alimentare altre aziende, ma anche case e città. La rivoluzione si chiama cogenerazione. L'energia termica può essere utilizzata per uso industriale o condizionamento ambientale (riscaldamento, raffreddamento). E nelle industrie siderurgiche del Friuli Venezia Giulia di calore se ne genera molto. Certo, servono degli impianti ad hoc. «Ma il progetto - ha aggiunto sempre Michelangelo Agrusti - può avere tempi rapidissimi. Abbiamo intere zone industriali dove ci sono fonti di calore elevate (vetro, altiforni, ferro) per recuperare il calore disperso e dare energia gratis. Serve una task force immediata». Un tema, questo, ripreso a stretto giro anche dall'industriale Anna Mareschi Danieli, che ha messo gli occhi su un vecchio progetto che riguardava la zona a sud di Udine. «Riprendiamo in mano il piano di teleriscaldamento della zona meridionale della città. La sola Abs di Cargnacco (Gruppo Danieli, ndr) potrebbe garantire energia a tutto il capoluogo friulano trasformando il suo calore».

TRASFORMAZIONE ENERGETICA Dal calore sprigionato dalle industrie siderurgiche è possibile ricavare energia

TONON (CLUSTER): «CENTRALINE IDROELETTRICHE ANCORA FERME NON POSSIAMO PERMETTERCELO»

FIUMI E PANNELLI

Un altro capitolo è stato dedicato al fotovoltaico. «Abbiamo intere caserme ormai totalmente deserte da poter trasformare in parchi fotovoltaici per la produzione di energia», ha ricordato Agrusti. «Abbiamo immediatamente bisogno di un piano energetico urgente - ha spiegato invece Anna Mareschi Danieli -, che rimuova innanzitutto i vincoli che interessano proprio il fotovoltaico. Pensiamo solo ai tetti delle industrie e delle imprese. Avremmo a disposizione 600 milioni di Kilowattora e ci tuteleremmo da eventuali nuovi shock energetici». Matteo Tonon (Cluster arredo) ha invece spostato l'attenzione sulla produzione di energia attraverso le fonti idriche. «Abbiamo cinque centraline ferme in Friuli Venezia Giulia. Non ce lo possiamo più permettere. Devono essere riattivate e parallelamente bisogna procedere con urgenza a un programma di efficientamento delle caldaie e degli impianti».

LE BUONE PRATICHE

Infine un'azione da compiere in modo collettivo, un po' com'è successo all'inizio della pandemia, quando la collaborazione della popolazione - spinta anche dalla paura del contagio - ha permesso di piegare durante il lockdown duro la curva dei casi e la pressione sugli ospedali. «Ora questo sforzo dev'essere profuso anche dalle famiglie per diminuire i consumi. Educhiamo i nostri figli, iniziamo a spegnere più a lungo le luci pubbliche delle nostre città, chiaramente non pregiudicando la sicurezza». Un aiuto collettivo dato dall'azione di ogni singolo. Questo si può fare subito. Per tutto il resto, non avendoci pensato prima, c'è da lavorare. E da spendere.

R.P.

Medici in campo per i profughi Via all'assistenza per chi fugge

L'AIUTO

I medici di medicina generale scendono in campo per aiutare i profughi ucraini che scappano dalla guerra e che arrivano in Friuli Venezia Giulia. La comunicazione è arrivata dal presidente dell'Ordine Guido Lucchini. Da protocollo, infatti, i migranti devono essere registrati nel circuito della sanità locale. «Saremo di fronte certamente a persone giovani e in salute - ha spiegato Lucchini inquadrando il problema - ma allo stesso tempo avremo cittadini che scappano da una situazione tragica, da un dramma. Si tratta di persone estremamente fragili, che dato il contesto in cui hanno vissuto si presenteranno come molto vulnerabili nei confronti - ad esempio - delle malattie infettive. Assicureremo loro anche tutto il supporto di cui avranno bisogno. Non lasceremo nessuno da solo. L'impegno sarà volontario e nonostante il numero non sufficiente di medici di base, faremo presto la nostra parte». «La Federazione degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della regione vuole manifestare lo stato di grande preoccupazione causato dalla persistente situazione di conflitto in atto tra Russia ed Ucraina che, a distanza di oltre dieci giorni dal suo insorgere, non ha ancora trovato un percorso che faccia sperare in una rapida soluzione per la pace. Gli Ordini del Friuli Venezia Giulia in questa situazione sono pronti ad essere presenti con il consueto spirito di servizio e aderendo alle prescrizioni contenute nel giuramento di Ippocrate (autonomia di giudizio, responsabilità di comportamento, contrasto di ogni indebito condizionamento, eliminazione di ogni forma di diseguaglianza nella tutela della salute), partecipazione che gli Ordini hanno recentemente garantito in occasione della pandemia, dopo due anni forse attenuata ma di certo non ancora conclusa. Con questo spirito la Fromceo del Friuli Venezia Giulia aderisce all'appello dei 15 mila tra medici, infermieri e altri professionisti sanitari russi hanno scritto una lettera aperta al proprio presidente, Vladimir Putin, pubblicata su una delle riviste scientifiche più autorevoli sollecitandolo a cessare le ostilità nei confronti dell'Ucraina. Appello peraltro già raccolto e condiviso dalla Federazione nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri».

ASSISTENZA Un medico esegue lo screening a una famiglia di profughi (Ansa)

GLI ORDINI CONTRO IL CONFLITTO E GIÀ IMPEGNATI «TROVEREMO PERSONE VULNERABILI» VACCINI ANCORA FERMI

PROFILASSI

Intanto le Aziende sanitarie stanno ancora attendendo le linee guida per il trattamento sanitario dei profughi in fuga dalla guerra tra Russia e Ucraina. I tamponi vengono svolti da volontari della Croce rossa nei pressi delle Questure nelle quali viene effettuato il riconoscimento e al momento non è ancora partita una vera e propria campagna vaccinale destinata ai cittadini ucraini che arrivano in Friuli Venezia Giulia.

M.A.

Il bollettino Covid

Contagi ancora in risalita con 748 casi e 4 morti. Ricoveri in calo

Ieri in Fvg 748 contagi, ancora in aumento rispetto alla scorsa settimana. Ma i ricoveri sono in calo con 145 pazienti in Area medica e nove in Rianimazione. Quattro i morti. Per quanto riguarda l'andamento della diffusione del virus tra la popolazione, la fascia più colpita è quella 40-49 anni (19,25%), seguita dalla 50-59 (16,44%) e 14-19 (11,10%). Per quanto riguarda invece il Sistema sanitario regionale, sono state rilevate le seguenti positività: nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina 5 infermieri, un medico e uno psicologo; nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale 6 infermieri e un medico; nell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale un medico, un'ostetrica e uno psicologo; nell'Irccs Cro di Aviano un dirigente sanitario; nell'Irccs materno-infantile Burlo Garofolo di un medico e un ricercatore. Relativamente alle residenze per anziani del Friuli Venezia Giulia si registra il contagio di 35 ospiti e di 15 operatori.

I riflessi della guerra

IN GINOCCHIO

Le conseguenze della guerra in Ucraina rischiano di mettere in ginocchio anche la zootecnia della regione. L'allarme tra gli allevatori è altissimo: dopo il blocco delle esportazioni di cereali e altre materie prime dall'Ucraina lo stop delle esportazioni di mais dell'Ungheria a rischio è la produzione di mangimi. «L'associazione dei mangimifici - sottolinea con una fortissima preoccupazione il presidente di Coldiretti Pordenone Matteo Zolin - ha comunicato che vi è un'autonomia di circa venti giorni, poi la produzione potrebbe fermarsi. Questo può anche significare scelta drastiche come dover abbattere capi di bestiame perché non c'è mangime sufficiente».

I CEREALI

Con la decisione dell'Ungheria di ostacolare le esportazioni nazionali di cereali, soia e girasole (oltre il 30% dei prodotti in regione) è a rischio un allevamento su quattro che dipende per l'alimentazione degli animali dal mais importato Ucraina e Ungheria. Se non si attivano canali di approvvigionamento alternativo, sarà inevitabile il blocco della produzione, con contraccolpi pesantissimi per gli allevamenti e la necessità di abbattimento degli animali presenti nelle stalle e il crollo delle produzioni alimentari di origine animale, come carni bovine, suine e avicole, latte, burro e formaggi e uova. In regione gli allevamenti bovini sono circa 800, mentre quelli di suini sono poco più di duecento. C'è poi il settore dell'avicolo e una trentina sono i piccoli allevamenti di pecore e capre. «Il settore - rimarca Andrea Lugo, presidente dell'Associazione allevatori Fvg - era già in forte difficoltà a causa dell'incremento dei prezzi delle materie prime e dell'energia. I quasi 40 centesimi con i quali viene pagato il latte sono di più rispetto al recente passato, ma sono già stati "mangiati" dall'aumento delle bollette energetiche. Ora la tegola del blocco del mais dall'est europeo. Più di qualche azienda potrebbe non farcela più».

I TIMORI

Coldiretti mette in evidenza: «La necessità di politiche europee che non consentano situazioni come questa in emergenza. I costi di produzione già saliti oltre le soglie di guardia sono aumentati ulteriormente raggiungendo per alcuni prodotti valori che vanno dal 170% (concimi) all'80% (energia) e del 50% (i mangimi). L'autonomia - sottolinea il presidente Zolin - su molti fronti dell'Italia e del Fvg è deficitaria. Si produce appena il 36% del grano tenero che serve, il 53% del mais, il 51% della carne bovina, il 56% del grano duro per la pasta, il 73% dell'orzo e il 63% della cane di maiale e dei salumi. Solo nel latte e nei formaggi si arriva all'84% dell'approvvigionamento autonomo». L'Italia è costretta oggi a importare molte materie prime agricole a causa dei bassi compensi riconosciuti negli anni agli agricoltori che sono stati costretti e ridurre di quasi un terzo la produzione nazionale di mais negli ultimi dieci anni. Durante i quali è scomparso anche un campo di grano su cinque con la perdita di quasi mezzo milione di ettari coltivati. «La situazione - ancora il presidente di Coldiretti - ha visto gli importatori e i mangimifici acquistare mais, grano e orzo dove si pagava meno ma oggi rischiamo di pagare pesanti conseguenze come settore zootecnico. Una delle battaglie della associazioni di categoria dell'agricoltura negli ultimi anni è stata proprio quella di chiedere alla politica la garanzia di approvvigionamenti con prodotto nazionale attraverso i contratti di filiera e pagamenti sostenibili».

L'ultima enorme tegola sulla testa del comparto già in sofferenza, cioé lo stop delle esportazioni di mais dall'Ungheria (che si unisce al blocco dell'Ucraina) fa emergere il tema dell'autonomia e dell'adeguamento delle politiche europee. «Serve - è la richiesta quasi disperata degli allevatori - il rilancio degli strumenti europei e nazionali che assicurino la sovranità alimentare come cardine della sicurezza. Scelte urgenti che rendano l'Italia e l'Europa autosufficienti dal punto di vista dell'approvvigionamento delle materie prime e di conseguenza del cibo».

Davide Lisetto

ALLARME NELLA ZOOTECNIA Il blocco del mais da Ucraina e Ungheria mette in allarme gli allevamenti: potrebbero mancare i mangimi per il bestiame

Mangime per venti giorni Rischio strage di animali

▶L'allarme degli allevatori per lo stop delle esportazioni da Ucraina e Ungheria: «Mangimifici con tre settimane di autonomia, poi si dovranno abbattere i capi»

IL PRESIDENTE COLDIRETTI: LA SITUAZIONE SENZA MANGIMI POTREBBE DIVENTARE DRAMMATICA

IN REGIONE SONO CIRCA OTTOCENTO GLI IMPIANTI PER BOVINI, DUECENTO GLI ALLEVAMENTI DI MAIALI

L'incontro

Energia, patto tra i sindaci dei capoluoghi

Stimolare le istituzioni competenti ad avviare una nuova politica energetica, cercando di diffondere capillarmente, attraverso incentivi, fonti di energia alternativa con l'obiettivo di rendere imprese, abitazioni e sedi pubbliche autonome. È quanto chiedono i Comuni capoluogo i cui sindaci hanno siglato un patto per l'energia. «I Comuni capoluogo - hanno inoltre annunciato i sindaci di Gorizia, Rodolfo Ziberna, di Trieste Roberto Dipiazza, di Udine Pietro Fontanini e di Pordenone Alessandro Ciriani - formeranno un tavolo permanente per dialogare, attraverso un'unica voce, con Regione e Governo. Obiettivo dell'incontro era affrontare le emergenze di questo particolare momento storico». In merito al caro-bollette, i sindaci hanno condiviso la necessità di chiedere al Governo una moratoria per famiglie e imprese impossibilitate a pagare le bollette di luce e gas, potendone rateizzare l'importo fino al 2024. In merito ai progetti del Pnrr, si aprirà un confronto con la Regione per individuare nuove modalità semplificate di reclutamento di tecnici e amministrativi per affrontare la complessa mole di progetti legati al Piano.

Olio introvabile e gas alle stelle, bar e ristoranti in ginocchio

ESERCIZI PUBBLICI

Le patatine fritte? Potrebbero essere un ricordo. Una frittura di pesce? Ancora per poco tempo. E tanti locali saranno costretti a restringere ancora di più gli orari di apertura, tenendo chiuso il pomeriggio. Il mondo del commercio è stato il più colpito dalla pandemia e all'alba della ripresa si trova anch'esso in mezzo alla bufera economica della guerra in Europa. L'allarme è stato lanciato ieri dalle categorie durante il tavolo sulla crisi convocato dall'assessore regionale Sergio Emidio Bini. A parlare per primo Antonio Dalla Mora della Fipe Confcommercio: «Siamo traumatizzati - ha detto -. Abbiamo alberghi che non stanno riaprendo e che probabilmente rischiano di non farlo nemmeno nella stagione estiva. Ci sono locali chiusi dal lunedì al giovedì e che scelgono di lavorare soltanto nei fine settimana. Il problema legato alle materie prime sta diventando enorme anche per noi: pensiamo ai farinacei e alla filiera della carne. Ricordiamoci inoltre che avremo un problema enorme che riguarderà l'importazione degli oli». Quelli di semi, ad esempio, arrivavano in gran parte dall'Ucraina. Un mercato oggi nella morsa della guerra che non sforna praticamente più nulla. Nel dettaglio, venivano utilizzate le spedizioni navali dal Mar Nero. Ora un teatro del conflitto, con i porti completamente bloccati. «Nel 2020 - ha proseguito Antonio Dalla Mora - pagavamo gli oli a circa 0,95 euro al litro. Oggi siamo già arrivati a 3,4 euro. Se le cose vanno avanti così, dimentichiamoci del tutto i piatti fritti. Non potranno essere preparati. Ma la nostra preoccupazione è estesa anche al mondo del turismo, una voce importante dell'importazione e allo stesso tempo dell'esportazione. Rischiamo una pesante riduzione dopo le difficoltà della pandemia».

CONFCOMMERCIO: «NON SI SERVIRANNO PIÙ PIATTI FRITTI I LOCALI COSTRETTI AD APRIRE SOLO LA SERA»

IN CRISI Il lavoro di una brigata di cuochi nella cucina di un ristorante

Sulla stessa linea Antonio Paoletti, presidente della Confcommercio di Trieste, che spiega nel dettaglio il problema degli orari di apertura. «Anche il terziario dev'essere considerato a tutti gli effetti un settore energivoro. Se il costo dell'energia dovesse rimanere a questo livello per uno o due anni saremmo rovinati per sempre. Siamo già costretti a pensare alla riduzione dell'orario di apertura del 20-30 per cento. Le otto ore, ad esempio, iniziano a non essere più sostenibili a causa dei costi aumentati. Gli aiuti dello Stato potranno servire solamente in caso di crisi di reve durata. Altrimenti saremo rovinati».

R.P.

Donne e violenza, solo 1 denuncia ogni 10 finisce con la condanna

▶Nel 2021 riesplose le segnalazioni con 286 casi. Il legale: «La situazione non è cambiata nonostante il Codice rosso»

IL CONGRESSO

UDINE Le leggi per contrastare la violenza sulle donne ci sono, ma latita un'adeguata formazione per chi la deve saper leggere e applicare e permane una mentalità che rende non ancora efficace l'azione della legislazione dedicata che, in qualche caso, addirittura sfiducia le donne a procedere alla denuncia. È uno degli aspetti più critici emersi ieri a San Vito al Tagliamento durante l'incontro che la Cisl Fvg, nel corso delle giornate congressuali che termineranno domani con l'elezione del nuovo segretario regionale, ha voluto dedicare al «Codice Rosso», la legge entrata in vigore nel 2019. In 21 articoli, oltre a individuare un catalogo di reati attraverso i quali si esercita la violenza domestica e di genere, la legge ha introdotto modifiche al codice per velocizzare il procedimento penale e per accelerare l'eventuale adozione di provvedimenti di protezione delle vittime.

Con la testimonianza di Mariella Zanier, madre della giovane Lisa Puzzoli accoltellata dall'ex compagno a Viallaorba di Basiliano nel dicembre del 2012, e gli interventi di Alessia Rosolen, assessore regionale alla Famiglia, Luciana Fabbro, coordinatrice Donne Cisl Fvg, Enrica Lucchin avvocato della famiglia Puzzoli, Federico Facchin, sostituto procuratore presso il Tribunale di Pordenone, si è delineato uno scenario in cui risulta evidente la portata del fenomeno.

I numeri elencati dal procuratore Facchin sono chiari: nel 2019 ci sono state 254 denunce per maltrattamenti riferibili all'articolo 572 del Codice penale, scese a 139 nell'anno dello scoppio della pandemia e riesplose nel 2021, con 286 casi. Gli atti di persecuzione e stalking sono passati dai 142 del 2019 ai 153 del 2021 e le violenze sessuali denunciate sono state 97 nel 2019, cinquanta nel 2020 e 63 l'anno scorso. «La maggior parte delle procedure avviate viene archiviata», ha sottolineato la coordinatrice Donne Cisl, riprendendo un concetto evidenziato dal procuratore, e «solo nel 10% dei casi circa si arriva a una condanna». Di fronte a questo scenario, ha proseguito, «molte donne non denunciano perché non si fidano». Se a ciò si aggiunge «la già nota reticenza a manifestare la propria situazione per la dipendenza economica, si coglie tutta la drammaticità del fenomeno».

È entrata nel dettaglio l'avvocato Lucchin, sostenendo che «da prima a dopo il Codice Rosso le cose non sono granché cambiate, indice che oltre alla legge c'è bisogno di un cambio di mentalità». Quando Elisa Puzzoli fu uccisa il Codice Rosso non esisteva, «ma c'erano già le misure cautelari. Avevamo proceduto con un'istanza a settembre e lei è morta a dicembre», ha ricordato. Oggi, «accade ancora che i servizi sociali indichino come "dissidi fra le parti" i maltrattamenti e la violenza fisica in famiglia», ha certificato l'avvocato. Ciò significa che, ha sostenuto, «nell'immediato occorre educare gli operatori a saper applicare in modo adeguato la norma e, in prospettiva, bisogna intervenire nelle scuole, per insegnare uguaglianza e rispetto tra i generi».

In sintonia la coordinatrice Cisl Fabbro, che ha puntualizzato «la mancanza di magistrati e anche di fondi per un'adeguata formazione, a partire dalle forze dell'ordine».

Antonella Lanfrit

AL CONVEGNO CISL SOLLECITATO UN CAMBIO DI MENTALITÀ TOCCANTE TESTIMONIANZA DELLA MAMMA DI LISA PUZZOLI

TAVOLA ROTONDA L'incontro di ieri nella tre giorni congressuale

«Mense, premieremo la qualità» Gara da 25 milioni, 13 offerte locali

L'APPALTO

UDINE Massima qualità e vicinanza territoriale del servizio. Questi sono i capisaldi della gara unica indetta dalla Cuc per le mense scolastiche. Alla scadenza sono arrivate 13 offerte di diverse ditte «tutte operative sul territorio regionale», ha chiarito l'assessore Sebastiano Callari rispondendo a un quesito in prima commissione consiliare. La gara, del valore di 9,4 milioni di euro per una convenzione di 36 mesi - valore che sale a 25,7 milioni considerando tutte le clausole opzionali, compresi i rinnovi - è stata suddivisa in sei lotti che includono in totale 26 Comuni di medio-piccole dimensioni, aggregati per caratteristiche di omogeneità: nel secondo lotto rientrano Artegna, Corno di Rosazzo, Magnano in Riviera, Prepotto, Reana del Rojale, San Vito di Fagagna, nel terzo Bicinicco, Muzzana, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Terzo d'Aquileia, Torviscosa, nel quinto Ovaro, Sauris, Socchieve. Il capitolato e la base d'asta prevedono la personalizzazione del servizio, tanto che i prezzi unitari a base di gara e le prestazioni sono state differenziate per ciascun Comune. «Tutti i Comuni partecipanti possiedono una propria cucina dove realizzare i pasti, il che è garanzia di qualità assieme alla scelta di inserire dei criteri premianti quali la presenza di marchi e certificazioni che riducono l'inquinamento in virtù di minori percorrenze chilometriche per la fornitura delle materie prime» ha confermato Callari. Costituisce criterio premiale anche la fornitura di prodotti biologici, con marchio Dop, Igp, Aqua (regionale), agricoltura sociale (Laq), o provenienti da allevamenti e produttori locali. Si prevede l'aggiudicazione in tempo utile per l'avvio del servizio nel 2022-2023. Diego Moretti (Pd) valuta positivamente che la giunta «abbia accolto i suggerimenti contenuti nella nostra interrogazione», «dopo la pessima esperienza vissuta con l'appalto scuolabus e l'esempio negativo visto nel caso delle mense scolastiche del Comune di Udine». «La gara per le mense scolastiche certifica l'inutilità del marchio Io Sono Fvg - attacca invece il segretario dem Cristiano Shaurli -. Dopo i disagi sul trasporto scolastico per famiglie e Comuni, è una buona notizia che l'assessore Callari comunichi che per la refezione scolastica si è puntato su prodotti e ditte locali, come chiedevamo da tempo. Lo si è fatto puntando sulla qualità e sul km 0, premiando certificazioni di qualità e processo: ovviamente le certificazioni verificabili, controllabili e riconosciute dalla legislazione nazionale ed europea. Come prevedibile, manca il "marchietto" Io sono Fvg».

CALLARI CONFIDA DI AFFIDARE L'APPALTO IN TEMPO UTILE SHAURLI (PD): «CERTIFICATA L'INUTILITÀ DEL MARCHIO IO SONO FVG»

Pari opportunità Marcolin confermata alla guida

NOMINA

UDINE Dusy Marcolin è stata confermata alla guida della Commissione regionale Pari opportunità (Crpo Fvg)grazie al voto quasi plebiscitario dell'assemblea plenaria (11 consensi su 12 presenti). La vicepresidenza è stata affidata all'uscente Rosi Toffano, dell'associazione Zero su tre, e a Donatella Bianchettin della Confartigianato, che prende il posto di Raffaella Palmisciano (Cisal) a cui sono andati i ringraziamenti di Marcolin per il lavoro svolto nell'ultimo triennio e per il contributo che vorrà continuare a fornire. "Bianchettin è la più giovane del gruppo - ha commentato la presidente dopo la rielezione - e certamente saprà dare nuovi impulsi al lavoro dell'ufficio di presidenza". La scelta viene salutata "con orgoglio" anche dal presidente di Confartigianato Pordenone, Silvano Pascolo: Nell'occasione, l'assemblea ha approvato all'unanimità la relazione sull'attività svolta nel 2021. Un anno ancora segnato dalla pandemia ma non per questo meno intenso, grazie ai numerosi webinar organizzati su importanti tematiche, dal contrasto alla violenza sulle donne alla tutela dei diritti nel periodo di maternità e paternità, dalla salute di genere alle regole dell'assistenza familiare, fino agli incontri dedicati a donne significative del territorio. Ottimo il riscontro in termini di adesioni, con una media di 120 persone che hanno seguito on line le varie iniziative. La Crpo ha lavorato anche per diffondere la cultura del rispetto, e vasto apprezzamento ha ricevuto in quest'ambito il videoclip "Sportivi per la scuola", realizzato in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, che ha messo in gioco - è proprio il caso di dirlo - numerosi sportivi praticanti noti al grande pubblico. C'è poi molto interesse per i risultati dello studio avviato dalla Crpo sull'impatto della pandemia su salute, stili di vita e benessere dei residenti in Friuli Venezia Giulia: l'analisi verrà resa nota nel corso di quest'anno. L'assessore regionale alle Pari opportunità, Alessia Rosolen, in un lungo messaggio inviato all'assemblea e letto dalla presidente Marcolin, ha voluto ringraziare la CommissionE.

Uccellis alla Duodo, due licei chiedono di riavere le loro aule

LA RICHIESTA

UDINE Scuole "affamate" di spazi a Udine. Ora che per l'Educandato si profila una soluzione all'ex Duodo (anche se certamente non immediata) e che si stanno per concludere i lavori di ristrutturazione nella sede di via Gemona, Stellini e Copernico chiedono di poter riavere la disponibilità dei locali oggi utilizzati dall'Uccellis: in una lettera inviata al sindaco Pietro Fontanini, agli assessori regionali Alessia Rosolen e Graziano Pizzimenti e all'Edr, i presidi e i presidenti dei consigli d'istituto dei due licei sollecitano, in tal senso, «un rapido aggiornamento del "Piano Triennale per l'assegnazione degli spazi scolastici"» che ha visto l'ultimo refresh nel 2019, un'era geologica fa dopo gli scombussolamenti dovuti al Covid.

Al Copernico, dove la dirigente Marina Bosari, alla luce delle iscrizioni ricevute, chiederà 62 classi («venti in più di quando mi sono insediata nel 2015»), dopo la pandemia, i ragazzi sono costretti ai turni pomeridiani (tutte le classi si alternano, una volta alla settimana) perché le aule a disposizione sono 52. «All'ex Deganutti un tempo il liceo poteva contare sul piano terra e l'ultimo piano, ma poi ci fu una flessione e gli spazi furono ceduti all'Uccellis. Così oggi il Copernico in succursale ha un piano solo e l'Uccellis due. Ma adesso la nostra scuola è di nuovo cresciuta», dice Bosari. Poter riavere un piano extra «con nove aule, ci risolverebbe il problema» dei turni pomeridiani». Insomma, l'idea di trovare un edificio (l'ex Distretto) tutto per l'Uccellis, risolverebbe anche i problemi dei due licei. «È urgente che gli enti locali trovino un'intesa per trovare soluzione a un problema che da troppi anni sta penalizzando tre importanti istituzioni scolastiche e cittadine - rileva il preside del Classico, Luca Gervasutti -. Allo Stellini abbiamo convertito ad aula didattiche l'aula magna, l'aula docenti, due laboratori; a ciò si aggiunga che una classe da due anni viene ospitata al centro culturale della Madonna delle Grazie. Chiediamo dunque che i locali dello Stellini vengano restituiti ai nostri studenti». Al Classico oggi sono occupate cinque aule.

CLASSICO La sede del liceo di piazza Primo maggio, che chiede di poter riavere le sue aule oggi occupate dall'Uccellis

Dall'Edr Augusto Viola, che ha ricevuto la lettera martedì assicura che «faremo un incontro con tutti gli attori coinvolti, fra cui la Regione, il Comune e l'Usr, per trovare delle soluzioni, che non si trovano dall'oggi al domani. Parliamo di opere pubbliche che richiedono il loro tempo. Alla Duodo è stato fatto un primissimo sopralluogo ma i tempi non sono immediati. Allo Stellini siamo già intervenuti trovando degli spazi in via Pracchiuso che stiamo pagando. Idem per l'Uccellis. Serve una programmazione pluriennale, Stiamo lavorando per nuovi spazi, ma tutto questo richiede il tempo necessario e ci sarà bisogno di un momento di concertazione».

Camilla De Mori

Rogo, disagi per 1.500 passeggeri

▶Ottocento trasportati in bus solo dalla stazione di Trieste
Un principio d'incendio è scoppiato vicino alla sede ferroviaria

▶Circolazione bloccata fra il capoluogo giuliano e Monfalcone
Una trentina di treni coinvolti, di cui ventisette cancellati

IL CASO

UDINE Circolazione bloccata per ore sulla linea Udine-Trieste, fra il capoluogo giuliano e la città dei cantieri, per un principio d'incendio scoppiato in prossimità della sede ferroviaria, fra Monfalcone e Bivio D'Aurisina. E in piena fascia pendolari. Alla fine di un pomeriggio di disagi, con 7 bus chiamati a fare la spola fra Trieste e Monfalcone per aiutare i passeggeri rimasti a terra, si conteranno, secondo Trenitalia, quasi una trentina di treni coinvolti. Quasi 1.500, secondo le stime della società, le persone interessate: solo da Trieste ne sono state trasportate in bus quasi 800.

CONSEGUENZE

L'allarme è scattato alle 16: per domare le fiamme e mettere in sicurezza l'area interessata, i vigili del fuoco intervenuti sul posto hanno richiesto la disalimentazione della linea di contatto, ossia l'alimentazione elettrica. Risultato? Traffico interrotto fra Monfalcone e Trieste. Alle 20.15 erano stati cancellati da Trieste a Venezia Mestre il Frecciarossa 9758 (con 77 passeggeri trasferiti in bus), e, da San Giorgio a Trieste, l'Intercity 45288 Roma-Trieste, con 57 a bordo (sempre trasportati sui mezzi sostitutivi) mentre un Icn 770 ha preso 30 minuti. Coinvolti 34 regionali, di cui 27 cancellati. «La linea corre in Carso, dove queste cose purtroppo capitano ogni anno e bloccano la circolazione. Forse è ora di capire che serve una nuova infrastruttura, abbandonando ideologie assurde e populiste da social», dice Andrea Palese del comitato pendolari. Fra i passeggeri coinvolti anche Simone, altra colonna dei comitati. Secondo lui le Ferrovie «hanno fatto il possibile», ma «è auspicabile che in casi come questo si organizzino servizi a spola con treni fra le località non interessate dall'interruzione. Non è possibile che ci sia un'interruzione a Sistiana e non vi siano treni Udine-Carnia: va organizzato un servizio a spola su quella tratta. Idem per Udine-Monfalcone. Non è che siccome la gran parte dei treni abbiano origine e destinazione Trieste si debba bloccare tutta la regione: è assurdo mettere bus sostitutivi dove la linea funziona perfettamente».

IL CONSIGLIERE

Ha dovuto spostarsi su un bus anche il consigliere regionale Cristian Sergo, che ha visto riempirsi in un attimo le corriere ad Aurisina, e che da Monfalcone ha raggiunto Udine in treno: «Scene di ordinaria amministrazione. Purtroppo se non è la pioggia è l'incendio se non è il passaggio a livello sono i migranti. Prendere il treno diventa una scommessa. Quello che non ha causato lo sciopero di ieri ha potuto l'incendio di oggi. Ringraziamo i vigili del fuoco che si sono adoperati nello spegnimento dell'incendio che a quanto ci è stato riferito è boschivo, nonostante la Regione si ostini a non stipulare con loro la convenzione antincendi. Ci auguriamo che questa ritardata firma non sia anche la motivazione dei ritardi dei treni».

Camilla De Mori

IL PENDOLARE: SERVE UNA NUOVA INFRASTRUTTURA
IL CONSIGLIERE: ORMAI VIAGGIARE SU FERRO È UNA SCOMMESSA

STAZIONE Alcuni passeggeri bloccati in stazione a causa dell'incendio che ha interrotto la linea per Trieste

Trapianti, il Friuli è ancora da record con 98 interventi eseguiti nel corso del 2021

SALUTE

UDINE Più d'uno i motivi per essere «particolarmente orgogliosi», come ha detto il vicepresidente della Regione e assessore alla Salute Riccardo Riccardi, dei numeri presentati ieri a Udine dal Centro regionale trapianti del sistema sanitario del Friuli Venezia Giulia: 98 trapianti eseguiti nel 2021, per un complessivo storico di 2.598 interventi effettuati. «Sono cifre che dimostrano una leadership indiscussa a livello nazionale», ha elencato Riccardi, «merito dei professionisti, dei loro collaboratori, del servizio del sistema sanitario regionale». Merito anche «del lavoro molto stretto e forte con il sistema delle associazioni, che alimentano una cultura del dono, estremamente importante in questi percorsi». E poi, ha aggiunto, «occorre ricordare che questi risultati si sono ottenuti in tempi di pandemia». Un'evidenza che «nella lotta al Covid-19 il nostro sistema sanitario ha tenuto, dimostrando tutta la sua forza, solidità e dedizione. Le aziende e i professionisti – ha proseguito il vicepresidente – hanno continuato a lavorare infatti a esclusivo beneficio della salute delle persone». Dei 98 trapianti eseguiti l'anno scorso, 17 sono stati di cuore, 23 di fegato e 58 di rene. Ciò significa 81 interventi per milione di popolazione, rispetto a una media nazionale di 62 trapianti per milione di abitanti. Dai dati emerge una cultura della solidarietà radicata in Friuli Venezia Giulia. Esclusa la Valle d'Aosta che ha appena 125mila abitanti, prendendo in esame l'indicatore delle segnalazioni riguardanti le persone che presentano un danno cerebrale acuto e poi vengono a mancare nelle terapie intensive, la regione è prima a livello nazionale con 165 segnalazioni per milione di popolazione. Come ha evidenziato del resto anche gli operatori del Centro, «tutto inizia dalla segnalazione di un potenziale donatore e dalla disponibilità a donare una parte di sé per salvare la vita». Nello specifico, le segnalazioni sono state 180 nel 2017, sono salite a 192 nel 2018 e a 202 nel 2019. Leggera flessione nel 2020 per salire di nuovo a 200 l'anno scorso. Nonostante un modesto calo rispetto il 2021, con 30,7 donatori per milione di abitanti il Friuli Venezia Giulia è quarto in Italia e secondo nell'area del Nitp, il Nord Italia Transplant Program, l'organizzazione di coordinamento del prelievo e trapianto di organi e tessuti. Il Friuli Venezia Giulia è inoltre l'unica regione con un centro politrapianto che può curare persone affette da insufficienza da organo terminale, non soltanto per rene o per fegato, ma anche per il cuore. Un elemento di assoluta eccellenza per il sistema sanitario regionale, è stato ricordato nel corso dell'illustrazione dell'attività del Centro trapianti, attivo anche nell'innesto di cellule staminali. Su questo fronte Udine nel 2021 ha condotto 109 interventi. L'attività a Udine è iniziata con il trapianto di cuore nel 1985. Da allora ne sono stati effettuati 694, di cui 17 l'anno scorso. Il trapianto di fegato è stato introdotto nel 1996 con 719 interventi ad oggi, di cui 23 nel 2021. Dal 1993 è presente anche il trapianto di rene, con 1.185 trapianti eseguiti. L'anno scorso se ne sono eseguiti 57 di cui uno da vivente. La vaccinazione anti Covid ha interessato anche le persone in lista d'attesa, i trapiantati e loro conviventi, come indicato dalle «Raccomandazioni» ministeriali del marzo 2021 e l'agenda vaccinale regionale ha previsto sedute dedicate a marzo, aprile, settembre e ottobre. Mettendo a fuoco le ulteriori sfide per il sistema sanitario regionale, ieri Riccardi ha confermato che la sede di Palmanova della Protezione civile è stata scelta come centro di smistamento per i dispositivi medici e i farmaci raccolti in Italia per l' Ucraina. «È partito per la Romania un carico di farmaci per un valore di 1,3 milioni di euro. Abbiamo già messo a disposizione alcuni posti letto per cure pediatriche, oncologiche e chirurgiche», ha aggiornato, e «siamo pronti a garantire il massimo sforzo per dare risposte adeguate alle persone in fuga, sapendo che è una sfida complessa anche in termini sanitari, perché la popolazione ucraina ha un'adesione al vaccino anti Covid del 30 per cento».

DAI DATI EMERGE UNA CULTURA DELLA SOLIDARIETÀ PER SEGNALAZIONI IL FVG È LA PRIMA REGIONE IN ITALIA

Antonella Lanfrit

Ospedale, Cisl e Uil allo scontro sull'accordo da 6 milioni

LA SPACCATURA

UDINE Sindacati divisi sull'accordo stralcio 2022 sulle risorse aggiuntive regionali in AsuFc. Una partita che, per l'Azienda friulana, vale 6,356 milioni, di cui, secondo la stima annua di progetto, 4,050 milioni per i turni notturni e festivi (con incentivi notturni di 3 euro all'ora, festivi interi di 15 euro a turno e festivo ridotto di 7,50 a turno), 823.845 euro per la valorizzazione dei turni svolti di sabato (10 euro a turno per il turno intoro, 5 per quello ridotto, per le strutture che operano sulle 12 e 24 ore), 956.760 per le chiamate in servizio, il cambio turno a copertura di assenza improvvise, 377.638,61 per il personale che opera in strutture di particolare complessità e specializzazione (dal Pronto soccorso alla Pneumologia, dalla Chirurgia vertebro-midollare alle degenze di Cardiochirurgia) e 148.409 per dare garanzia di regolarità ai tirocini degli studenti attraverso la revisione continua delle attività formative e delle procedure di sicurezza. A questo si aggiungono i 224.065,54 euro per le «funzionalità di coordinamento delle articolazioni organizzative», di cui 192mila riservati a coordinatori e posizioni organizzative sanitarie, tecniche e amministrative e 31mila ai profili tecnici e amministrativi. E proprio sui «facenti funzione» la Uil Fpl, con Stefano Bressan, ha dato battaglia, rifiutandosi di firmare, mentre la Cgil Fp, con Andrea Traunero non ha siglato «prioritariamente per una questione di metodo in quanto è mancata l'informazione preventiva sugli argomenti all'ordine del giorno». Firmerà oggi invece la Cisl Fp, che ha difeso la sua scelta, non senza contrattaccare agli affondi ricevuti dalla Uil. Bressan, contrario al fatto che «quei 224mila euro vengano tolti dal fondo produttività, usando risorse che potrebbero essere invece destinate alle progressioni orizzontali che da anni non vengono assegnate», ha detto no all'«ennesimo "accordo ponte"», chiedendo che gli incarichi dei facenti funzioni vengano attribuiti «attraverso una procedura selettiva». Bressan ha attaccato la Cisl sostenendo che «ciò che ci ha lasciato perplessi e indignati è stata la presa di posizione della Cisl e del segretario della Rsu che hanno in questo frangente svelato le loro carte, ovvero l'assoluta volontà di mantenere il vecchio sistema della ex Asuiud e gestire gli incarichi di funzione a loro comodo». Altrettanto ruvida la replica della Cisl Fp. Giuseppe Pennino e Nicola Cannarsa hanno respinto al mittente l'attacco di Bressan, «che non era neanche presente» al tavolo: «Il testo dell'accordo per scelta aziendale è stato illustrato solamente nel corso dell'incontro al tavolo, incontro sollecitato dalla Cisl in primis per dare continuità ed evitare che a circa 5mila dipendenti venisse meno a marzo il pagamento delle maggiorazioni delle indennità ai turnisti ospedalieri che dei servizi territoriali e a chi continua a sopperire alle carenze di personale attraverso l'istituto dei richiami in servizio ed i cambi turno». La Cisl ha ribadito «la volontà di sottoscrivere l'accordo ponte», dopo una correzione («siamo gli unici ad essersi accorti che il testo contiene un refuso sulla frequenza dei pagamenti delle maggiorazioni che l'azienda anziché mensili aveva previsto trimestrali»). Sui facenti funzione, la Cisl ricorda di aver « chiesto ai tavoli di avviare il percorso per adeguare gli incarichi alla normativa contrattuale, ma l'azienda ha chiesto tempo in vista dell'imminente approvazione dell'adozione dell'atto aziendale».

Cdm

Demanio marittimo, via in commissione al maxi piano

▶Callari: ma c'è ancora una grande confusione
Sergo: tener conto dell'ambiente

COMMISSIONE

UDINE Via libera a maggioranza in prima commissione alla delibera 68 della Giunta regionale, incentrata sul decreto legislativo 152/2006 (Norme in materia ambientale) e sulla legge regionale 22/2006 (Norme in materia di demanio marittimo con finalità turistico-ricreativa e modifica alla legge regionale 16/2002 in materia di difesa del suolo e di demanio idrico). Il progetto per il piano di Utilizzazione del Demanio marittimo statale a uso diportistico (Pud-Dip) era già passato al Cal e anche in prima Commissione non ha trovato voti contrari, nonostante l'astensione da parte dei rappresentanti dell'opposizione.

«Non si tratta di una norma ma, piuttosto, di uno strumento ricognitivo e programmatorio molto flessibile che consentirà ai Comuni di procedere nelle rispettive attività di pianificazione delle coste per l'uso diportistico. Benché il diporto sia competenza della Regione, infatti, abbiamo comunque voluto rispettare le funzioni dei Comuni sui rispettivi territori», ha precisato l'assessore Sebastiano Callari. Un piano «suscettibile di eventuali proposte emendative, mentre ascolteremo nuovamente i vari attori e gli stakeholder. Auspichiamo, quindi, la sua approvazione definitiva entro l'anno e, nel frattempo, saremo disponibili anche a un'ulteriore audizione». Il piano è frutto di un lavoro iniziato nel 2018. «Purtroppo, sul tema c'è ancora una grande confusione, perché rimane in atto una norma di riferimento (il Codice della navigazione del 1942) che, volente o nolente, determina alterazioni della realtà attuale. Le spiagge vanno invece inserite nel grande comparto del turismo e del patrimonio culturale e ambientale». Giuseppe Nicoli (Fi) ha rimarcato la necessità di «non separare questo strumento di pianificazione da un esame territoriale regionale nella sua complessità. Il Piano Urbanistico regionale generale (Purg) risale infatti al 1978 ed è giunto il momento di fare un ragionamento realmente complessivo». Cristian Sergo (M5S) ha rilevato «l'assenza della parola dragaggi, insieme a indicazioni sul mercurio, l'inquinamento batteriologico e altre questioni.

COMMISSIONE I lavori consiliari

Dobbiamo, invece, tener conto dell'ambiente che circonda quelle aree e gli impatti che possono subire. Compresa la gestione dei rifiuti». Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) ha parlato di «un lavoro sterminato e interessate. Tuttavia, sono necessari degli approfondimenti - ha auspicato - per poterlo inquadrare bene». Diego Moretti (Pd) si è concentrato soprattutto «sulla necessità di una coerenza con il piano paesaggistico regionale e di avere chiarimenti in merito alla situazione delle concessioni in seguito alla sentenza del Consiglio di Stato»

Nove milioni per scavare la laguna

▶Ma resta l'incognita legata alla movimentazione dei fanghi
Attesa per il pronunciamento dell'Avvocatura dello Stato

▶Sopralluoghi a San Giorgio, Lignano e Muzzana
Scoccimarro: lavori in autunno, al netto della burocrazia

AMBIENTE

UDINE Nove milioni in tre anni per progettare e iniziare i lavori di dragaggio della laguna. Entro l'estate gli appalti e in autunno il via agli interventi. È il piano dell'assessore regionale Fabio Scoccimarro, che ieri ha incontrato amministratori comunali e associazioni a San Giorgio di Nogaro, Muzzana del Turgnano e Lignano. Piano che, però, fa i conti con una gigantesca incognita, legata alla movimentazione dei fanghi. L'attesa è tutta per la risposta dell'Avvocatura dello Stato sul corretto iter da rispettare per lo spostamento dei materiali dragati.

PARADOSSO

Scoccimarro, infatti, nel dettare lo stretto cronoprogramma che si è dato (opere «appaltate entro l'estate 2022» e «in autunno partiranno i lavori»), tiene a precisare che vale «al netto delle questioni burocratiche paradossali da dirimere ancora col Ministero della transizione ecologica e l'Avvocatura di Stato». «Con lo stanziamento di 9 milioni di euro, la Regione dà fattiva e concreta risposta a necessità ed esigenze strategiche per lo sviluppo del territorio in ambito laguna - dice Scoccimarro -. L'obiettivo è superare questioni burocratiche, complesse e annose, la cui risoluzione non è mai dipesa dalla Regione: i fondi li abbiamo messi, le progettazioni anche. La struttura regionale è a disposizione, con tutti i suoi tecnici». Come sintetizza il capogruppo leghista Mauro Bordin, che ha organizzato le visite per «visionare lo stato dei luoghi, fornire informazioni e rassicurare in merito ai richiesti interventi di dragaggio» «l'intervento nelle darsene di San Giorgio di Nogaro interessa, fra gli altri, il Circolo nautico Laguna San Giorgio, la Asd Nautica San Giorgio, l'Associazione Gruppo sportivo dilettantistico lagunare, mentre quello che riguarda lo Zumello sta a cuore ai diportisti della Canoa San Giorgio. «Di particolare importanza la soluzione proposta che consentirebbe di risolvere i problemi, più volte segnalati dai diportisti, che creano problemi bloccando il flusso dell'acqua e aumentando il fenomeno di deposito dei fanghi. Sarà oggetto di studio un sistema di dighe sfasate che permetterebbe il passaggio dell'acqua», dice Bordin in una nota. A Muzzana, invece, sotto i riflettori lo scavo del Cormor, per permettere ai natanti di entrare e uscire, mentre a Lignano il confronto ha riguardato la situazione di porto Casoni. Come ricorda Maddalena Spagnolo (Lega): «attualmente, il circolo Bellopede e il Comune di Lignano stanno approfondendo un regolamento per la collaborazione del circolo nella gestione della darsena, di spettanza del Comune». «Importantissimo è anche difendere la darsena dal punto di vista ambientale, assicurando i debiti dragaggi e le opere finalizzate a difendere questa importante realtà»

LE REAZIONI

Simone Biondin, referente del Circolo nautico Laguna San Giorgio, è soddisfatto dell'incontro con l'assessore: «Siamo contenti dell'interesse della Regione. Adesso aspettiamo che si risolva la parte burocratica per iniziare i lavori, per i dragaggi e le opere accessorie con il consolidamento della diga, entro fine d'anno, come anticipato dall'assessore». Un tema che interessa i titolari di «circa 300 posti barca. Adesso la situazione è difficile. I fondali sono bassi e certe barche non possono uscire: non escono quelle a vela, se l'acqua non è molto alta, e anche altre devono valutare la marea. Sono lavori attesi da almeno vent'anni. Una buona notizia se potranno partire, fermo restando i vari problemi burocratici che potrebbero insorgere, legati allo spostamento dei fanghi. In questo caso quasi 20mila metri cubi». Anche Luca Scaini (Centro canoa San Giorgio) si dice «molto contento» della visita: «Si è parlato dei progetti, qui c'è bisogno di una sistemata e di una messa in sicurezza. Le sponde stanno franando e vanno messe in sicurezza. C'è il progetto di sistemare il Centro. Abbiamo deciso di parlarne assieme, per evitare il rischio di trovarsi con gli escavatori proprio durante le gare. Poi c'è il discorso dei dragaggi dello Zumello che va avanti da anni e finalmente sembra si stia concludendo».

Per Mariagrazia Santoro (Pd), però, si tratta dell'«ennesima passerella dove si promettono investimenti finora mancati. Peccato che con il presunto avvio dei lavori per i dragaggi annunciato al prossimo autunno, di fatto anche la prossima stagione estiva è condannata. La giunta Fedriga ha fallito sui dragaggi».

Cdm

IL CIRCOLO NAUTICO: «SONO VENT'ANNI CHE ASPETTIAMO QUESTE OPERE» SANTORO (PD): INUTILE PASSERELLA

L'ASSESSORE REGIONALE IN VISITA Scoccimarro durante uno dei sopralluoghi compiuti durante la giornata di ieri

Due tubature rotte in due giorni Riparate, ma è emergenza condotte

DISAGI

UDINE Due tubature idriche rotte in due giorni, ma per fortuna entrambe sono state ripristinate. È stato un intervento complesso, ma ieri pomeriggio, verso le 15.30, la squadra dei tecnici del Cafc ha concluso i lavori sulla tubatura di piazzale Osoppo, che si era rotta martedì mattina creando un buco di quattro metri per tre e allagando l'incrocio. Il tratto interessato, quello all'intersezione tra viale Volontari della Libertà, via Gemona e via di Toppo, non sarà però totalmente percorribile nemmeno oggi, cosa che potrà provocare disagi e rallentamenti al traffico nelle ore di punta. I tecnici, infatti, devono ricoprire lo scavo: presumibilmente, la voragine sarà quindi transennata fino ad oggi pomeriggio per i ritombamenti (cosa che comporta la riduzione delle corsie dedicata ai veicoli), poi si dovrà riasfaltare. Nel tardo pomeriggio di ieri, sono anche state ripristinate tutte le forniture che avevano subito una sospensione temporanea o un abbassamento nella pressione, nella zona tra piazzale Osoppo e piazzale Diacono, via Gemona e via di Toppo (in particolare quelle dei piani alti): il Cafc ha avvisato che all'inizio l'acqua avrebbe potuto uscire non limpida, consigliando di lasciarla scorrere. Ieri mattina, tra l'altro, si è verificata una fuoriuscita d'acqua anche in via Alessandria, a Paderno, sempre a causa della rottura di una condotta idrica: sono stati gli stessi residenti della via, all'alba, ad avvisare il Cafc. I tecnici sono intervenuti riparando una tubatura di due metri e alle 11 erano state ripristinate le utenze sospese per i lavori. Potrebbe trattarsi di un cedimento collegato a quello di piazzale Osoppo: martedì, per bloccare l'acqua che aveva invaso l'incrocio, sono state chiuse le valvole della condotta adduttrice rotta (probabilmente perché vecchia), cosa che potrebbe aver provocato una pressione maggiore del flusso nelle tubazioni limitrofe. A guastarsi, infatti, è stata un'importante condotta in ghisa di 300 millimetri di diametro. Martedì pomeriggio, dopo aver isolato il tratto di tubatura interessato, il Cafc aveva rilevato che il buco continuava a riempirsi d'acqua e pareva che questo fosse dovuto ad una perdita della roggia di viale Volontari; è stato così interessato anche il Consorzio di bonifica pianura friulana cui è stato chiesto di abbassare il livello della roggia per poter poi intervenire sullo scavo con pompe idrovore. Ieri erano presenti anche i tecnici dell'ente di bonifica, ma, a quanto pare, le infiltrazioni non arrivavano dalla roggia, ma provenivano tutte dalle tubazioni. La portata del canale è comunque stata abbassata per consentire che venissero svolti in sicurezza i lavori di sostituzione di un tronchetto dell'adduttrice e oggi tornerà ai livelli normali.

AL LAVORO I tecnici

IN PIAZZALE OSOPPO CONCLUSI IERI I LAVORI MA ANCHE OGGI DISAGI PER IL TRAFFICO A PADERNO NUOVA ROTTURA

Alessia Pilotto

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

La città che cambia dentro l'Agenda di Alberto Terasso

La programmazione della prima serata di oggi a Udinese Tv poggerà sui contenuti di "L'Agenda" di Alberto Terasso. Il tema scelto per questa puntata della trasmissione dedicata all'attualità è "Udine, la mappa della città che cambia". Come sempre, spazio a ospiti e dibattito.

IN USCITA
Marco Silvestri si fa valere anche con avversari alti come Dzeko

SILVESTRI: «BIVIO ROMA»

Parla il portiere: «La sfida di domenica dirà dove possiamo arrivare in questa stagione. Cioffi ha dato la sua impronta»

NUMERO UNO

«Quella contro la Sampdoria è stata una vittoria fondamentale, perché ci ha allontanato dalla zona pericolosa, ma anche perché ci permette di pensare più in grande, di caricarci nel modo migliore per le prossime sfide». È uno dei concetti-cardine che sottolinea Marco Silvestri, uno dei "senatori" della squadra bianconera, figura molto ascoltata nello spogliatoio. Il toscano cerca di rimanere con i piedi ancorati a terra, ma non può far finta di nulla: i progressi fatti dall'Udinese negli ultimi tempi, dopo un periodo balordo e condizionato dall'emergenza Covid, sono ben chiari. «Il successo sui liguri segue due buone prestazioni e altrettanti risultati importanti, ovvero i pareggi con Lazio e Milan – dice il numero uno -. Da fine dicembre abbiamo sbagliato una sola gara: quella di Verona. Abbiamo 29 punti, ma anche due partite da recuperare, quindi è obbligatorio puntare a posizioni più comode».

CON IL MISTER

Si vede la mano di Cioffi? «Certo, e credo sia normale - osserva -. Ci guida come unico responsabile tecnico dalla sfida d'andata con il Milan e ora cominciamo a "digerire" il suo credo. Il rapporto con lui è ottimo, stiamo assimilando tutto quello che ci insegna. Aggiungo che grazie all'allenatore abbiamo un'identità precisa che non dobbiamo smarrire. Il mister ci sprona continuamente a tenere duro, a essere sempre concentrati, ad avere fame di successo e a migliorarci». È tutto vero, quello che dice Silvestri, ma è indubbio che l'Udinese nel complesso del cammino in campionato fatto finora, poteva e doveva fare meglio. «Noi guardiamo avanti, inutile recriminare - puntualizza -. Abbiamo l'obbligo di migliorare la nostra posizione di classifica e il nostro gioco e tutti stanno remando nella medesima direzione: progredire, anche in graduatoria».

SVOLTA

Arriva la Roma: è l'avversario giusto per verificare se potete davvero ambire ad altre posizioni. «Io dico che si deciderà domenica se la stagione prenderà una piega diversa per noi - sottolinea -. La Roma è forte, arriva dalla vittoria sull'Atalanta che ha generato entusiasmo, si è avvicinata alla zona Champions e i suoi giocatori sono tra i migliori nei rispettivi ruoli. Ma noi siamo pronti a sfidarli, senza paura, con la consapevolezza di avere tutte le armi mentali, fisiche e tecniche per conquistare un buon risultato. Ora che siamo in serie positiva da tre turni non intendiamo fermarci, poiché vogliamo centrare al più presto il primo obiettivo: la salvezza». In realtà poi Silvestri va oltre: «Abbiamo 29 punti e dobbiamo disputare 12 gare, compresi i recuperi con Salernitana e Fiorentina. In gran parte di esse affronteremo compagini del nostro livello: Venezia, Bologna, Empoli, Sassuolo, Spezia e Cagliari. Quindi dovremo sfruttare un calendario che mi sembra favorevole, anche se lungo la strada ci sono tre insidie non da poco: la Roma, poi Napoli e l'Inter».

LA NAZIONALE

Il portiere non la cita, ma entrare nella "famiglia" azzurra è un suo grande obiettivo. Non ha nulla da invidiare a Sirigu (più volte l'abbiamo sottolineato) e pure l'udinese Vicario, "saracinesca" dell'Empoli, meriterebbe più fiducia. È giovane e il futuro parla in suo favore, come del resto quello di Meret. Chissà se il ct Mancini ignorerà ancora i segnali che l'estremo dell'Udinese gli lancia ogni domenica.

RIPRESA

La squadra si è allenata ieri pomeriggio. Cioffi ha diretto una seduta prevalentemente tecnico-tattica, abbozzando la formazione anti Roma. In realtà le prove generali in vista di domenica saranno quelle di oggi, ovviamente al riparo da occhi indiscreti, ma i giochi sembrano fatti. Quasi sicuramente sarà Jajalo a sostituire lo squalificato Walace, per il resto sono tutti confermati. E Nuytinck? Il difensore olandese si sta riprendendo dai postumi del malanno tendineo al ginocchio, ma in vista di domenica pomeriggio può sperare solamente di andare in panchina. Il suo completo recupero è previsto per la sfida successiva, sabato 19, quando i bianconeri saranno di scena a Napoli.

Guido Gomirato

PORTIERE
Un primo piano di Marco Silvestri, arrivato durante l'estate dall'Hellas Verona

Fischia Di Bello con precedenti poco propizi

Udinese-Roma di domenica alle 18 è stata affidata a Marco Di Bello, arbitro esperto della sezione di Brindisi, assistito da Meli e Peretti. Quarto uomo Ayroldi, con al Var un altro arbitro molto esperto come Mazzoleni, coadiuvato da Rocca. Sarà la diciottesima volta per Di Bello con l'Udinese, in uno score non lusinghiero di 11 sconfitte, 2 vittorie e 4 pareggi. Arbitrò Udinese-Roma anche il 17 febbraio del 2018, con i giallorossi che s'imposero 2-0. Ha diretto le due squadre anche a Roma, due volte, per altrettanti successi capitolini: 1-0 il 13 aprile 2019 e 4-0 il 20 agosto 2016. Sarà il suo gettone numero 25 con la Roma (la squadra con la quale vanta il maggior numero d'incroci), per un totale di 13 successi giallorossi, 4 pareggi e 7 sconfitte. Stasera l'undici di Mourinho sarà impegnato in Olanda nell'andata degli ottavi di Conference League contro il Vitesse: gara importante su un campo caldissimo, che farà consumare parecchie energie.

S.G.

Quando Zico "fulminò" i capitolini di Liedholm

I PRECEDENTI

La storia delle sfide tra Udinese e Roma, iniziata nel 1950 con il debutto in A dei bianconeri, è all'insegna del gol. Ne sono stati segnati ben 275 (173 la Roma, 102 l'Udinese) con una media di 2,89 reti ogni 90', inferiore solo alle sfide con Samp (3,1) e Juve (2,91). Anche il primo dei 95 incontri in A, il 24 dicembre 1950, non fa eccezione: 4-1 in casa per i capitolini. Reti di Spartano (che l'anno dopo diventerà bianconero), Lucchesi, Darin (per gli ospiti), Bacci (che nel 1951-52 indosserà la maglia dei friulani) e S. Andersson. Nel ritorno al "Moretti", il 20 maggio '51, i bianconeri vinsero 1-0: decise Rinaldi.

BILANCIO

È favorevole ai giallorossi, che sono aggiudicati 50 incontri (29 a Roma e 21 a Udine) contro i 22 dell'Udinese (15 a Udine e 7 a Roma), mentre il segno ics è uscito 17 volte. Il miglior goleador della storia di questa sfida è Francesco Totti, a bersaglio 14 volte, ma anche Antonio Di Natale non scherza: 11, come uno dei più grandi attaccanti della serie A degli anni 50' e '60, Pedro "Piedone" Manfredini.

ZICO

Una delle affermazioni più limpide dei bianconeri sui giallorossi è datata 6 novembre 1983. La Roma era campione d'Italia uscente e dopo 7 giornate era in testa con 12 punti e una lunghezza di vantaggio sul Verona. Al "Friuli" però i bianconeri, trascinati da Zico e Causio, impressero un ritmo frenetico al match, impedendo ai rivali di ragionare. Falcao incappò in una giornata di scarsa vena, come Bruno Conti. Il primo tempo fu sostanzialmente equilibrato, ma nella seconda parte emerse la freschezza della squadra di Ferrari (gli ospiti erano reduci da un impegno europeo), con duro lavoro per Tancredi. Al 30' il portiere venne superato da un colpo di testa di Cattaneo, ma sulla linea salvò Falcao. Al 39' la Roma andò vicinissima al gol: cross da sinistra di Maldera, splendido colpo di testa ravvicinato di Pruzzo e altrettanto splendida parata di Brini. Questi rilanciò verso Causio e il Barone calibrò un passaggio a Zico che, sul filo del fuorigioco, entrò in area un po' spostato a destra per fulminare Tancredi in diagonale. La rete del Galinho al 40' scatenò l'entusiasmo, con il brasiliano a danzare sotto la Nord. Scene che sembrarono interminabili ai giallorossi, che ripresero il gioco. L'arbitro li bloccò, provocando una baruffa. A dare il via alla bagarre fu Pruzzo, che si avvicinò a Zico invitandolo a smetterla e minacciando di mettergli le mani addosso. Il pronto intervento di Ancelotti riportò la calma e finì così.

LE SFIDE TRA BIANCONERI E GIALLOROSSI SONO SEMPRE RICCHE DI GOL E DI EMOZIONI

Udinese: Brini, Galparoli, Cattaneo, Gerolin, Edinho, De Agostini, Causio (st 42' Mauro), Marchetti, Miano, Zico, Pradella (st 10' Virdis). A disposizione: Cortiula, Dominissini, Pancheri. Allenatore: Ferrari.

Roma: Tancredi, Nela, Righetti, Ancelotti, Falcao, Maldera, Conti, Cerezo, Pruzzo (st 42' Vincenzi), Di Bartolomei, Graziani. A disposizione: Malgioglio, Nappi, Oddi, Chierico. Allenatore: Liedholm.

Arbitro: Pieri di Genova.

G.G.

BOMBER DE LUCA NEL MIRINO DEI BIANCONERI

Il ventiquattrenne attaccante del Perugia, in prestito dalla Sampdoria, piace anche al Bologna. Finora ha segnato 10 volte in B. Gli occhi di molte squadre su Destiny Udogie

ATTACCANTE
Manuel De Luca svetta di testa

MERCATO E DINTORNI

L'Udinese si è ben sistemata in classifica per quello che riguarda la lotta salvezza, ma adesso c'è da guardare oltre, perché l'organico a disposizione di Cioffi ha ampie potenzialità di risalire la graduatoria verso posti ben più "soleggiati". La situazione di maggiore tranquillità che si è creata con il passaggio a quota 29, dopo il successo interno ottenuto contro la Sampdoria, permette però di pensare anche a quello che sarà il futuro della squadra. Valutazioni in corso sono in atto per giocatori in prestito (Pablo Marì) o per chi è in scadenza (Arslan, che resterà bianconero in maniera praticamente certa), tuttavia gli occhi degli operatori sono anche puntati su quelli che potranno essere i prossimi protagonisti della squadra friulana.

DE LUCA

Si cerca per esempio qualche nuova soluzione offensiva, anche perché le voci di mercato si addensano sui due bomber dell'Udinese del momento, vale a dire Beto e Deulofeu, entrambi con 8 reti all'attivo in questo campionato. Il portoghese dal punto di vista realizzativo sta vivendo un momento di flessione, ma continuano a esserci per lui diverse pretendenti sul mercato, pronte pure a un blitz già dall'inizio dell'estate. Non sono mai scomparsi invece i sondaggi invece per il catalano, che al momento pensa solo all'Udinese, e non si fa distrarre dalle "sirene" di altri campionati, Spagna e Inghilterra su tutti. Gli effetti si vedono sul campo e l'Udinese si gode le sue giocate d'alta scuola. Non per questo però la squadra di mercato bianconera si accontenta, e sonda possibili piste. A cominciare dal nome di Manuel De Luca, il bomber del Perugia, che scalda l'interesse di più di qualche squadra di serie A. Oltre ai friulani, anche il Bologna sembra interessato al profilo dell'attaccante al momento in forza ai grifoni. Dopo un inizio stentato in questo campionato di serie B, chiuso dalla concorrenza, De Luca si è ritagliato un posto da protagonista, timbrando il cartellino già 10 volte. La doppia cifra in una squadra non molto prolifica testimonia l'ottimo rendimento del calciatore nato nel 1998, che avrebbe l'età e il profilo giusto per tentare il salto di categoria. Forte di testa, resistente e veloce, l'altoatesino aveva già offerto buoni segnali nella scorsa stagione a Verona, sponda Chievo. Dopo il fallimento dei clivensi se l'è accaparrato la Sampdoria, con un "guizzo" di Daniele Faggiano, allora ds blucerchiato, e il successivo prestito in Umbria. È quindi il club ligure a dover decidere il suo destino, e una permanenza al "Ferraris" non è impossibile, visto che ha un quadriennale da rispettare, anche se gli interessamenti di Bologna e Udinese potrebbero cambiare le carte in tavola. Il ragazzo, cresciuto nelle giovanili di Inter e Torino, aspetta la grande occasione in serie A, e potrebbe essere il prossimo anno quello giusto per il salto di categoria.

L'ALTOATESINO AVREBBE L'ETÀ E IL PROFILO GIUSTO PER ARRICCHIRE IL PARCO-PUNTE DEL CLUB FRIULANO

UDOGIE-MANIA

Intanto tiene banco il nome di Destiny Udogie, che continua con le sue prestazioni a impressionare favorevolmente tutti gli addetti ai lavori. Al di là delle due reti realizzate in 180', l'azzurrino di origini nigeriane sta dispensando numeri eccellenti sia in termini di continuità di spinta che di occasioni create. Anche in fase difensiva Udogie registra significativi progressi e i suoi margini di crescita (è un classe 2002) sono enormi. L'Udinese si gode così l'ennesimo ottimo colpo di mercato, dopo averlo prelevato in estate dal Verona. Dall'Hellas è arrivato anche Marco Silvestri, che resta sempre nel mirino della Lazio, a caccia di un possibile nuovo estremo difensore per l'eventuale post-Strakosha, qualora non dovesse rinnovare il portiere albanese. Ai biancocelesti piace, anche se difficilmente l'operazione si potrà concretizzare.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

A Maniago si parla degli arbitri

Il Maniago Vajont dà appuntamento a mercoledì 30 marzo alle 20, nella sala conferenze della Biblioteca civica di Maniago. Si parlerà di "Quando fischiare per gli altri fa la differenza. Funzione educativa dell'arbitro". Relatori Giulio Bassutti, neopresidente della "Fini" e il fischietto Nenad Radovanovic.

TIFOSI Nonostante la "stagione stregata" i fans neroverdi non hanno mai fatto mancare il loro sostegno ai ramarri, sia in casa che fuori (Foto LaPresse)

LOVISA GARANZIA DI RISALITÀ NELLA SERIE B CHE CAMBIERÀ

▶I tifosi hanno accolto con soddisfazione le rassicurazioni del presidente sul futuro

▶Il portiere Perisan giura: «Non molleremo di un centimetro, dando sempre il massimo»

CALCIO B

«Non dobbiamo assolutamente mollare di un centimetro, dare il massimo in ogni partita e cercare di ottenere il massimo». Parola di Samuele Perisan, uno dei neroverdi più apprezzati dal popolo naoniano, durante "Pordenone Tonight" di Udinese Tv. Sintetizzano lo spirito con cui la truppa di Bruno Tedino prepara al De Marchi la sfida di sabato al Teghil con il Como, arbitrata da Miele di Nola.

NON È FINITA

A 11 turni dalla conclusione della stagione regolare raggiungere la zona della salvezza diretta distante 19 lunghezze per i ramarri, ultimi con soli 12 punti, sembra ormai un'utopia. Difficile anche agguantare la zona playout, con il Cosenza a quota 23 e una partita da recuperare. Perisan garantisce però che lui e tutti i suoi compagni non si sono ancora rassegnati. Sostiene pure che nemmeno le 7 sconfitte consecutive hanno minato la loro voglia di provare a cambiare il corso degli eventi. «Nella maggior parte delle gare, in particolare nel girone di ritorno – motiva la sua convinzione l'ex Udinese –, abbiamo raccolto molto meno di quanto avremmo meritato per il gioco espresso e le occasioni create. Penso in particolare a Terni (1-0 per gli umbri, ndr), ma anche a Reggio Calabria (2-0) e con la Spal al "Teghil" (1-1, ndr). Adesso – racconta il sanvitese – stiamo preparando la partita di sabato con il Como con grande determinazione, attenzione alle indicazioni di Tedino e voglia di fare risultato. Come se non bastasse – rivela –, lo stesso Tedino e il presidente Lovisa ci danno la carica ogni giorno».

LA FEDERAZIONE STA LAVORANDO SULL'IPOTESI DI UNA SERIE CADETTA SDOPPIATA

SPERANDO NELLA RIFORMA

Le 7 battute d'arresto consecutive sembrano invece aver minato profondamente le aspettative anche di quei tifosi che non hanno mai mollato la squadra, nemmeno nelle trasferte più lunghe, come quelli del club Pn Neroverde 2020. Tifosi che riescono comunque a guardare più lontano dei prossimi due mesi e hanno apprezzato le esternazioni di Mauro Lovisa che ha spazzato via ogni ipotesi di possibile abbandono della società, annunciando che la stessa verrà invece rinforzata anche in caso di retrocessione. «Per continuare - parole sue - il percorso di crescita che sotto questa gestione ha portato i ramarri dai campionati regionali dei dilettanti ai playoff per la promozione in A». Oltre che nella realizzazione dei propositi di re Mauro, il popolo neroverde confida nella riforma dei campionati prospettata da Gabriele Gravina che può aumentare i posti nella serie cadetta.

B RADDOPPIATA

«La riforma dei campionati – ha affermato il presidente federale – è diventata un'esigenza fondamentale e ci stiamo lavorando. Purtroppo alcune situazioni hanno rallentato il cammino. Una volta completato il processo di governance dei dilettanti previsto per il 21 marzo, ed eletto il nuovo presidente della serie A entro il 24, riprenderemo il tema con decisione». L'obiettivo di Gravina è arrivare dalla stagione 2024-25 a una fascia pro composta da un campionato di serie A e due di B, con una fascia di semipro che unisca le attuali serie C e D. Sotto questa i tornei autenticamente dilettantistici. Il raddoppio della B allargherebbe quindi il numero di partecipanti, facilitando un ritorno in cadetteria dei club che in questo e nei prossimi due anni dovessero incorrere in una retrocessione.

Dario Perosa

Due anticipi e tanti derby tra i dilettanti

▶Sabato a Vajont e Valeriano la posta in palio sarà pesante

CALCIO DILETTANTI

Dopo un sabato "intasato", eccone un altro con due sole gare per le squadre del Friuli Occidentale. Maniago Vajont – Unione Basso Friuli, valida per il campionato di Promozione, dà appuntamento allo stadio di Vajont; il derby Valeriano Pinzano – Spilimbergo farà da "antipasto" al girone B di Seconda. In entrambi i casi fischio d'inizio alle 15.30. In Prima è stato posticipata a domenica alle 15 Calcio Aviano – Virtus Roveredo.

Il quarto turno di ritorno promette emozioni, a cominciare proprio da Maniago Vajont – Basso Friuli. I locali in vetta a quota 38, guidati da Giovanni Mussoletto, arrivano dal secondo rovescio stagionale (sempre in trasferta). Si è imposto a sorpresa il Camino, tuttora confinato in piena zona playout (11). Gli ospiti latisanesi (28), di contro, hanno appena battuto il pericolante SaroneCaneva. All'andata ci fu divisione della posta (1-1). A proposito di SaroneCaneva, nella domenica in arrivo i derby non mancheranno di certo. Gli uomini di Claudio Moro domenica alle 15 sfideranno in casa quel Corva (32, terzo) che in gara uno ha vinto a tavolino. In campo ci fu un pareggio, ma il giudice sportivo rovesciò le sorti dell'incontro. Motivo? il SaroneCaneva aveva schierato un giocatore che non risultava tesserato, bensì svincolato a ridosso del Natale 2020, quando i campionati erano bloccati dal Covid. In contemporanea brilla Casarsa (31, quarto) – Torre (23). Un girone fa si registrò un tiro al bersaglio. I gialloverdi di Stefano Dorigo brindarono con un perentorio 1-7 a favore. I viola di Michele Giordano vissero una delle peggiori disfatte della loro storia calcistica.

In Prima categoria occhi puntati su Azzanese - Vivai Rauscedo. I padroni di casa si presentano da leader con 44 punti, reduci da un pari colto in rimonta a Roveredo (33, quarta forza). I vivaisti di Luca Sonego (28, a metà del guado a braccetto del Ceolini) hanno invece vestito i panni di bestia nera del Calcio Bannia (34, terzo), battuto con il minimo scarto sia all'andata che al ritorno, sempre grazie ad Alessio D'Andrea. A Vigonovo la squadra di Ermano Diana (30) ospita un'Unione Smt (40) seconda forza, che a ottobre non lasciò scampo agli avversari. Quello per Vigonovo fu il primo rovescio dei 4 in totale, tutti in esterna. Il loro campo resta immacolato e sono 18 i punti raccolti.

Nel girone A di Seconda la "damigella" Cordenonese 3S (40, con la lepre Montereale Valcellina a quota 43) attende quel Polcenigo Budoia che all'andata s'impose 3-1. Per gli uomini di Luca Perissinotto fu il secondo ruzzolone di un avvio stagionale che non era certo nelle previsioni della società. Tanto più che gli alfieri dell'"Assi", ancora oggi, sono additati nel ruolo di favoriti per l'alloro di fine maggio. Montereale Valcellina permettendo, naturalmente.

Cristina Turchet

ALLENATORE Mussoletto guida il Maniago Vajont

L'Araba Fenice risorge con 8 gol al fanalino

FUTSAL C

Cade a sorpresa (7-4) il Naonis al Palacus di Udine, nello scontro diretto con la Clark per le posizioni di vertice di un campionato federale di calcio a 5 finora dominato dal New Team Lignano, sconfitto però a Bolzano dal Mosaico (5-0) nella fase nazionale di Coppa Italia. A Udine i naoniani sono caduti sotto i colpi inflitti loro da uno scatenato Aziz (tripletta per il bomber) e Gjini (bis). Di Calderone e Chiabai gli altri acuti dei padroni di casa. Per i pordenonesi gol di Moras (doppietta), Rosset e Shkalla. Risorge invece l'Araba Fenice: i bianconeri pordenonesi, trascinati ancora una volta dall'ultimo arrivato Dedej (3 gol e una grande prova) infliggono al fanalino Cronos Grado un pesante 8-2. A referto anche Forte (doppietta), Presotto, Tonuzzi e Stafa. In classifica resta ancorato a quota 20 punti il Naonis Futsal, che scivola così al quinto posto, mentre l'Araba Fenice con questo successo si porta a quota 16. Ha così nel mirino proprio i cugini neroverdi, ai quali spera di soffiare la posizione che vale l'accesso ai playoff.

Nel prossimo turno, sabato, le "terribili matricole" saranno impegnate in casa. Il Naonis Futsal ospiterà alle 18.30 al PalaValle il quotato Tarcento, secondo, mentre l'Araba riceverà alle 19 al Palaflora l'Aquila Reale 2004.

G.P.

Manzato, tocco velenoso su corner

▶L'attaccante firma il prezioso successo del FiumeBannia

IL GOL DELLA SETTIMANA

Nel girone A del campionato d'Eccellenza si "accende" la lotta per la salvezza, con ben sei squadre racchiuse nel classico "fazzoletto" di quattro punti impegnate a giocarsi la permanenza in categoria. Tra queste c'è il FiumeBannia, che ritrova in soli 90' la vittoria e una buona dose di speranza. I neroverdi fiumani, fanalini di coda del raggruppamento, battono il Codroipo nello scontro diretto (1-0), portandosi a quattro lunghezze dagli udinesi e coinvolgendoli nella bagarre.

Classica vittoria di "corto muso" per i fiumani, grazie al ritorno al gol di Manzato. Il bomber di casa, che quando segna regala i 3 punti ai suoi colori, sblocca i risultato al 7' della ripresa, con la sua specialità: la perfetta scelta di tempo nel cuore dell'area. L'ex pordenonese va così a impattare al volo un corner tirato dalla fascia destra, con Peressini infilato sul suo palo dal velenoso tocco del numero undici. Il resto della gara ha per il resto ben poco da dire, con i locali che badano al sodo e gli ospiti incapaci di alzare il ritmo e proporre trame offensive degne di nota.

Davide Bassi

LA CARICA DI ESPOSITO «FINALMENTE GIOCHIAMO»

▶Basket: domani in Coppa Italia sfida con Chiusi. Tre giorni ad alto ritmo

▶«La favorita? Sappiamo quanto è forte Cantù, ma attenzione anche a Pistoia»

BASKET A2

Finalmente ci siamo. Delle Final eight di Coppa Italia si è parlato tanto nelle settimane di avvicinamento alla manifestazione e adesso le chiacchiere stanno a zero: è giunto il momento di scoprire i verdetti del parquet. L'ApUdine è tra le favorite. Non si può nascondere, sia per il suo lussuoso roster che per la prima posizione in classifica nel girone Verde. Certo l'obiettivo principale rimane la promozione in A, ma è pur vero che dopo avere mancato di poco in tempi recenti sia la conquista della Coppa Italia che della SuperCoppa a coach Boniciolli non dispiacerebbe l'idea di tornarsene a Udine con un trofeo da esporre nella bacheca societaria. Si partirà domani alle 13, dal palaLeombroni di Chieti, con Givova Scafati-Novipiù Casale, per proseguire alle 15.30 con Old Wild West Udine-Umana Chiusi. Poi, alle 18, OraSì Ravenna-Giorgio Tesi Group Pistoia e alle 20.45 Acqua San Bernardo Cantù-Tezenis Verona, che è senza ombra di dubbio la sfida più interessante e (almeno sulla carta) incerta di questi quarti. Le semifinali e la finale verranno invece disputate al palaMaggetti di Roseto, dove la squadra friulana è già alloggiata.

MUSCOLI Ethan "Ciccio" Esposito va in lunetta per un tiro libero Il napoletano dell'Old Wild West sta vivendo un felice periodo di condizione fisica

(Foto Lodolo)

ENERGIA

Prima della partenza per l'Abruzzo ha parlato Ethan Vincenzo Esposito, giocatore dell'Apu che ha iniziato a giocare a basket nella sua città natale, Napoli, ma che in seguito ha completato la formazione cestistica negli States. Il direttore tecnico Alberto Martelossi, quando l'estate scorsa annunciò la firma del classe '99, ne sottolineò in particolare le potenzialità in prospettiva, la duttilità, l'atletismo e l'energia. Doti che Esposito ha confermato di possedere anche giocando in bianconero. Dopo il rinvio per Covid della partita con Cantù come si arriva all'appuntamento con queste finali di Coppa? «Sicuramente molto ansiosi di scendere sul parquet - sorride Esposito -. Da una settimana non giochiamo contro qualcuno, abbiamo svolto solo allenamenti e non vediamo l'ora di misurarci». Il quarto vi vedrà opposti all'Umana Chiusi, formazione neopromossa che ha mostrato ottime cose in stagione. Sarà gara secca, dunque senza un domani: vincere o uscire. «Sappiamo che sono una squadra pericolosa e aggressiva - riflette -. Sarà senz'altro una partita tosta, loro hanno molti giocatori concreti e bravi, insieme a diversi buoni tiratori».

FAVORITI

Ma quale delle otto formazioni che prenderanno parte alle finali in Abruzzo vede come possibile favorita per aggiudicarsi il trofeo? «Facendo un solo nome credo che Cantù sia sicuramente una delle top - risponde -: quanto sia pericolosa già lo sappiamo. Poi vedremo cosa succederà in campo, cosa mai scontata». In questa competizione l'interesse degli addetti ai lavori aumenta anche perché c'è la curiosità di vedere le squadre dei due gironi di A2 che si affrontano tra loro quando ormai non manca più così tanto ai playoff. Il gruppo Verde dovrebbe essere quello in cui ci sono i team più forti, dai pronostici d'inizio stagione. Ci sono state delle conferme, come la stessa Cantù, e anche qualche sorpresa. Si tratta di un girone difficile, che voi state guidando in classifica. Quindi? «Sapevamo fin dall'inizio che sarebbe stata una stagione lunga e dura - sottolinea -. Le nostre avversarie sono molto forti, con giocatori bravi e talentuosi. Mi ha sorpreso Pistoia. È una compagine molto bene allenata, con gente che sa davvero giocare a basket». La Coppa Italia godrà di copertura televisiva integrale: dimani sulla piattaforma streaming Lnp Pass verranno offerte in diretta tutte le gare dei quarti di A2 e B, mentre sabato e domenica, alle dirette su Lnp si uniranno quelle sulle piattaforme di Mediasport Group. Ciò ne consentirà la visione sul canale 402 MS Sport del digitale terrestre (in chiaro) e su Ms Channel, che si trova sull'814 del bouquet satellitare Sky (pay), nonché sul canale 54 del bouquet satellitare Tivusat (sempre in chiaro).

Carlo Alberto Sindici

La Geatti fallisce l'assalto alla capolista

TORRE	69
GEATTI	66

TORRE: Dell'Angela 1, Costantini 12, Mi. Dalmazi, Johnson, Moschetta 2, Bondelli 6, Deiuri 6, Fumei 2, Ma. Dalmazi 16, Piovesana 5, Dal Maso 3, Prenassi 16. All. Spangaro.
GEATTI UDINE: Ceschiutti 4, Staffa 16, D'Andrea 16, Del Fabbro 2, Rossi 2, P. Feruglio 4, Maran 10, A. Baldan 7, L. Feruglio 5. All. Sodorman.
ARBITRI: Montecuollo e De Tata.
NOTE: parziali 16-21, 32-43, 47-48.

BASKET D

Fallisce l'assalto della Geatti al fortino della capolista, ma la formazione ospite va vicino al colpo grosso, con addirittura un vantaggio massimo di 11 lunghezze. Ultima frazione punto a punto, con triplona pesantissima di Costantini contro la zona udinese nei minuti decisivi e la difesa degli padroni di casa che regge l'urto dei lunghi. Epilogo con il Torre che gestisce il vantaggio, esiguo, tramite i viaggi in lunetta. Classifica: Torre 28; Martinel Zoppola, Portogruaro 24; Collinare Fagagna 22; Geatti Basket Time Udine, Nord Caravan Roraigrande 18; Bcc Pordenonese Monsile Azzano 16; Libertas Pasian di Prato 12; Lignano, Coop Casarsa 8; Libertas Gonars 4. Prossimo turno: Collinare-Geatti, Bcc-Torre, Gonars-Coop, Lignano-Portogruaro, Nord Caravan-Pasian di Prato. Riposerà la Martinel.

C.A.S.

Il duo Del Bianco-Beltrame vince la Coppa Italia di salto e combinata

NEOCAMPIONI Del Bianco e Beltrame hanno fatto centro

SPORT INVERNALI

La tappa di Coppa Italia di Dobbiaco ha concluso la stagione del salto con gli sci e della combinata nordica giovanile in Italia e anche in questa occasione lo Sci Cai Monte Lussari è stato grande protagonista. Negli Under 10 di salto Christofer Zoz si è piazzato quarto, Martin Zelloth settimo, Elia Beltrame nono, Caterina Lazzarini decima e Giacomo Guerra undicesimo. Successivamente si è svolta la prova di fondo valida per la combinata, che ha visto Zoz, Zelloth e Beltrame conservare i piazzamenti dal trampolino, mentre Guerra ha guadagnato una posizione. Reduce dalla doppietta ai Tricolori di Tarvisio, Samuele Beltrame ha replicato il successo tra gli U12 sia nel salto che nella combinata. Nel salto quinto Jacopo Laurenti e undicesima Lucrezia Del Bianco, giunti poi rispettivamente decimo e dodicesima nella combinata. Doppietta anche per Ludovica Del Bianco fra le U14, con la sorella Lucrezia ottava nel salto. Nella classifica finale di Coppa 2021-22, comprensiva di 12 gare, Ludovica Del Bianco si impone nelle U14 sia nel salto che nella combinata, mentre Samuele Beltrame fa sua la classifica di combinata U12. Grande soddisfazione, quindi, per gli allenatori Marco Beltrame e Roberta D'Agostina e il direttore agonistico della Federsci Fvg Giorgio Prodorutti. Passando allo sci alpino, proseguono a ritmo serrato le gare di Ragazzi e Allievi. Dopo quello dei Campionati regionali a Tarvisio, il Bachmann Sport College ha organizzato un altro slalom gigante, sulla pista Canin di Sella Nevea. Da sottolineare il terzo successo in tre giorni per Andrea Piccone del Cimenti Sci Carnia nei Ragazzi e Ginevra Quinz del Bachmann nelle Allieve. Vincono anche la triestina Beatrice Jakominic nelle Ragazze e lo spagnolo del Bachmann Alvaro Del Pino negli Allievi.

B.T.

Scherma

Argento nazionale ai fiorettisti dell'Asu

Storico secondo posto a Caorle per i fiorettisti dell'Associazione sportiva Udinese che sono scesi in pedana in occasione del Grand prix Kinder Joy of Moving, il campionato italiano a squadre dedicato agli Under 14. A conquistare l'argento è stata la compagine composta da Alessio Coccolo, Edoardo Di Benedetto, Ludovico Galdiolo, Giovanni Giacomini (Maschietti-Giovanissimi). Belle prove anche per Umberto Galdiolo, Samuele Pilutti, Stefano Tonini (Maschietti-Giovanissimi, decimi); Cristian La Sorte, Giovanni Peres, Mattia Stel, Boshao Zhang (idem, sedicesimi); Marco Bertossi, Jacopo Leonarduzzi, Tommaso Zanitti (Ragazzi-Allievi, diciottesimi).
«Sono molto felice per questo argento – si compiace il tecnico Fabio Zannier –. I ragazzi sono maturati, hanno vissuto bene la gara e soprattutto hanno dimostrato di avere spirito di squadra. Il risultato non era per nulla scontato, viste le non poche difficoltà causate dal Covid che ci hanno costretti ad allenamenti a singhiozzo. Per queste ragioni, è un podio che ha ancora più valore. Detto questo, sono davvero molto orgoglioso di tutti miei fiorettisti, che ce l'hanno messa tutta».
Anche chi ha meno esperienza in campo agonistico ha tirato bene e compreso le dinamiche del gruppo. «Ora che la situazione sembra essersi stabilizzata - continua - sono certo che i ragazzi avranno modo di migliorare ancora, presentandosi alla prossima sfida con ancor più determinazione».
«Questo è un risultato che da decenni non si registrava nel fioretto targato Asu - aggiunge il vicepresidente Filippo Pesce, già atleta di punta della sezione -. Faccio i miei complimenti a tutto lo staff della scherma Asu che supporta Fabio Zannier e ai ragazzi, che stanno crescendo anno dopo anno. Sono certo che la direzione intrapresa è quella giusta».
A Terni hanno affrontato la quarta prova di spada (e fioretto) anche i Master dell'Asu. Alessandra Asquini ha guadagnato la quinta posizione nel fioretto e la sedicesima nella spada; Silvia Piani è arrivata trentaquattresima e Umberto Spanò diciottesimo.

SECONDO POSTO PER GLI UDINESI NEL GRAND PRIX KINDER UNDER 14 ZANNIER: «RAGAZZI ORMAI MATURI»

Torna il campionato carnico dopo due anni "Battuta" la pandemia

CALCIO DILETTANTI

Il Carnico si appresta a ripartire dopo due anni di stop, anche se lo scorso anno si è comunque disputata la Coppa, vinta dal Real. La sede di Eyof 2023 ad Amaro ha ospitato una riunione delle società voluta dal presidente regionale Ermes Canciani e dalla delegata tolmezzina Flavia Danelutti, nel corso della quale sono stati posti i "paletti" in vista della nuova stagione, che prenderà il via il 25 aprile con la Coppa, mentre il campionato partirà il primo maggio. A questo proposito, a schiacciante maggioranza (31 voti contro 4) si è deciso di confermare le tre categorie (Prima, Seconda e Terza), accantonando quindi per il momento la proposta formulata lo scorso anno dalla Figc, ovvero un girone Élite e due di Promozione.

Altro argomento caldo quello del numero delle squadre della Prima: molti hanno sostenuto che 26 partite di campionato, sommate a quella di Coppa, sono troppe, proponendo di scendere a 12 e questo potrebbe accadere già dal 2023. Qualcuno aveva poi sollevato dei dubbi sul ripescaggio della Folgore al posto della Nuova Osoppo, che ha scelto di puntare solo sul settore giovanile. Canciani e Danelutti però hanno tolto ogni dubbio, confermando che la squadra di Invillino giocherà in Prima. Una novità importante è la nascita di una seconda squadra della Velox, composta da Under 23, che giocherà in Terza e non potrà essere promossa o partecipare a spareggi. I calciatori dell'U23 potranno giocare anche nella prima squadra, mentre non sarà possibile il passaggio opposto. Per quanto riguarda la Coppa, non cambia la formula pre Covid, ovvero gironi iniziali e poi eliminazione diretta dagli ottavi. Respinta da Roma la richiesta di aprire una finestra di mercato a luglio, essendo la stagione ritenuta troppo breve. Infine il settore giovanile, con il ritorno del torneo Juniores, che comprenderà giocatori nati dal 2003 al 2007.

Bruno Tavosanis

ASSEMBLEA I dirigenti del calcio carnico a raccolta

Cultura & Spettacoli

KORGY
L'autore, che vanta una lunga carriera ha collaborato anche con John Hackett, fratello di Steve e David Jackson, ex Van Der Graaf Generator.

Il cantante vincitore di due Festival di Sanremo ha inciso un accattivante brano il cui testo è del paroliere, musicista e giornalista triestino Giorgio Coslovich

Bobby Solo virale in rete con "All in better times"

MUSICA

Ritorna sulle scene musicali un artista italiano dalla luminosissima carriera, Bobby Solo. Mentre i più lo credevano "disperso" fra le nebbie della Pedemontana pordenonese a godersi una più che guadagnata "pensione", invece il Bobby nazionale non ha mai smesso di lavorare nell'ambiente a lui più congeniale, quello della musica.

E lo fa con "All In Better Times" (https://www.youtube.com/watch?v=EX7TeqmsylE), il nuovo singolo scritto per lui da Giorgio Coslovich, compositore e giornalista triestino, che firma questo nuovo brano in inglese con lo pseudonimo Korgy. Da pochissimi giorni il brano è in radio e online con un videoclip (oltre che sulle principali piattaforme digitali di download).

BALLATA ROCK

È una ballata rock, con un testo molto attuale e un ritornello davvero accattivante, che soprattutto contiene un messaggio, che oggi come oggi, risulta rassicurante per tutti noi : "Presto, ricominceremo tutto in tempi migliori". Il videoclip ha già raggiunto quasi seimila visualizzazioni già nelle prime 24 ore e continua la sua corsa.

"All In Better Times" si avvale dell'azzeccato arrangiamento del chitarrista Carlo Zannetti (una lunga carriera ad alti livelli in concerti e studi di registrazione), assieme a quella del polistrumentista Simone Spangaro.

Il brano segna il ritorno di un artista senza tempo, vincitore di due Festival di Sanremo, un Bobby Solo che canta in inglese (e che come sappiamo, da tempo vive nell'Avianese, ndr): le sonorità rock di "All in Better Times", ci riportano agli anni '70. Intuite le potenzialità della canzone, grazie anche all'intervento di Zannetti, Bobby Solo è rimasto da subito colpito dalla stessa: «Dal momento in cui l'ho sentita - afferma - è entrata subito nelle mie corde e il ritornello, in particolare, per la sua orecchiabilità, non mi è più uscito dalla testa». "All In Better Times" è un prodotto dalla storica etichetta discografica internazionale "Videoradio e Videoradio Channel", del produttore Beppe Aleo.

L'AUTORE

L'autore, Giorgio Coslovich/-Korgy, dal canto suo, oltre alle canzoni, vanta una lunga carriera anche in ambito musicale contemporaneo con venature classiche. Con lui hanno collaborato anche artisti quali John Hackett, fratello del forse più conosciuto Steve dei Genesis e David Jackson, ex Van Der Graaf Generator. Suoi lavori sono stati spesso eseguiti in questi anni anche Oltremanica, grazie al "London New Wind Festival". Il compositore triestino ha, all'attivo, due cd: il più recente "Oz", ha destato interesse anche negli Usa, da parte dei cultori e appassionati della celebre saga del Mago di Oz. E non bastasse ciò, recentemente un suo nuovo lavoro, "Chaos", previsto per il prossimo cd, è stato apprezzato dal Nobel per la Fisica Giorgio Parisi, al quale Coslovich aveva fatto pervenire partitura e musica, dato che lo scienziato si occupa proprio del caos in rapporto ai fenomeni fisici complessi: «Non me lo aspettavo proprio – commenta il musicista – ma nonostante i suoi tantissimi impegni il Nobel ha trovato il tempo di ascoltarlo e di rispondermi con parole di apprezzamento, ed è per me motivo di grande soddisfazione». Insomma, tra Bobby Solo, "Oz" e il Nobel, per Giorgio Coslovich è proprio un momento d'oro. Oltre al brano per Bobby Solo, anche diverse altre musiche di Giorgio sono presenti su Youtube e su varie piattaforme digitali.

IN STUDIO Il musicista Giorgio Coslovich e Bobby Solo

IL VIDEO DELLA CANZONE CHE CONTIENE UN BEL MESSAGGIO DI SPERANZA HA GIÀ RAGGIUNTO QUASI SEIMILA VISUALIZZAZIONI

Cultura economica

La lezione della Guerra fredda

Prosegue, all'Irse di Pordenone, il ciclo di conferenze di cultura economica a cura del professor Giulio Mellinato, docente all'università Milano Bicocca, che domani, alle 15.30, nell'Auditorium di Casa Zanussi, dialogherà con Paolo Tedeschi, ordinario di Storia economica, Storia dei mercati finanziari e History of the european integration. Se durante la Guerra fredda la libera circolazione di uomini e donne era bandita, i limoni mediterranei in qualche modo arrivavano a Est, e così estemporanei movimenti commerciali e finanziari trovavano strada, a poco a poco, insieme a suggestioni culturali, musicali, nuove ventate di pensiero, che riuscivano in qualche modo a superare i muri e a mettere piccole fondamenta per il futuro dell'integrazione europea.

PRIMA EDIZIONE La consegna del premio a Umberto Piersanti

Premio Saba poesia #2 oggi incontro e vincitore

POESIA

Dire la poesia per entrare nel verso, per "possedere" meglio le parole, per conoscere pienamente il valore di un testo: questo il leitmotiv del cartellone di incontri del Premio Umberto Saba Poesia, che oggi propone il terzo e conclusivo incontro della prima edizione, partita nel 2021 con la proclamazione del vincitore, Umberto Piersanti. L'incontro è programmato per la fruizione digitale, dalle 17, sul canale Youtube di Pordenonelegge, al link https://youtu.be/AKtb2TZltoE.

Intorno al tema dell'esplorazione di un testo poetico, attraverso la sua lettura ad alta voce, si confronteranno i poeti Franca Mancinelli, autrice della raccolta "Tutti gli occhi che ho aperto" (Marcos y Marcos), accolta con vivissima attenzione sulla scena della poesia italiana, e Antonio Riccardi, uno dei maggiori poeti contemporanei, ma anche direttore editoriale di vasta esperienza, coordinati dal poeta, scrittore e direttore artistico di Pordenonelegge, Gian Mario Villalta.

Nel corso dell'incontro si alterneranno letture dall'opera dei due protagonisti e di alcuni grandi poeti contemporanei, come Fabio Pusterla e Giampiero Neri, ma anche dalle poesie di tre giovani autori, Maria Borio, Isabella Leardini e Paolo Maccari. La riflessione, alternata all'esempio concreto della lettura ad alta voce, serviranno a dimostrarne l'importanza in chiave di piena comprensione del testo e schiudere ipotesi stimolanti di confronto, ad ogni livello. «Perché la lettura ad alta voce - sottolinea Gian Mario Villalta - esprime la sonorità della poesia e, così facendo, ci guida verso l'essenza emotiva della parola e la comprensione del testo poetico. Leggere ad alta voce diventa viva esperienza del verso e lo spazio di intima complicità fra autore e lettore».

Promosso dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e dal Comune di Trieste con Lets e con Fondazione Pordenonelegge, il Premio Umberto Saba Poesia è realizzato con il patrocinio della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. Dedicato alla poesia italiana edita in volume, il Premio Saba lancia il conto alla rovescia per la proclamazione del vincitore della seconda edizione: l'annuncio è previsto per oggi, attraverso una comunicazione ufficiale della Giuria che sarà rilasciata alle 11. Momento clou di questa edizione del Premio Saba sarà la cerimonia di consegna, programmata per lunedì 21 marzo, Giornata nazionale della Poesia. Info e dettagli su pordenonelegge.it.

Folkest premia l'icona Judy Collins

Judy Collins, un vero pezzo di storia della musica folk internazionale, sarà protagonista di una serata, unica per i cultori del genere, durante la quale presenterà "Spellbound", il suo ultimo lavoro uscito lo scorso febbraio. Sabato 2 luglio la cantautrice americana salirà sul palco di Folkest a Spilimbergo. A Judy andrà anche il Premio Folkest - Una vita per la musica, per la sua fenomenale carriera artistica e per la sua attività politica e sociale. I biglietti sono disponibili sul circuito Ticketone e sul sito folkest.com a partire dalle 12 di oggi.

Nel corso della sua lunga carriera, Judy Collins ha sempre mostrato un gusto impeccabile. E anche Il suo ventinovesimo album in studio, "Spellbound", vede Judy godersi una rinascita artistica. I 13 pezzi che compongono l'album meritano una menzione speciale nella sua carriera. Per la prima volta in assoluto Judy è autrice di tutti i pezzi, 12 canzoni folk moderne e uno dei suoi evergreen, The Blizzard, come bonus track. "Spellbound" è un album introspettivo e impressionista che va letto come una rassegna museale sulla sua vita, dandoci il benvenuto in una retrospettiva sui suoi momenti più formativi, alcuni noti e pubblici, altri intensamente personali e intimi. Oltre alla Collins, i palchi del Folkest – divisi tra Udine e Spilimbergo – quest'anno ospiteranno molti altri artisti, tra i quali Jethro Tull, Alan Stivell e molti altri. Per tutte le informazioni e le prevendite consultare il sito Folkest.com e JudyCollins.com.

ULTIMO ALBUM Judy Collins registra in studio uno dei brani

Musica online

Il Muud trova casa e cerca fondi

Il Muud, acronimo di "Musica a Udine", il collettivo che utilizza le principali piattaforme social (Twitch, YouTube, Instagram e Facebook) per introdurre nuovi scenari di produzione e fruizione dell'informazione culturale e artistica, ha trovato finalmente casa. Oggi pomeriggio, infatti, dalle 17, in collaborazione con l'associazione culturale Euritmica, che ospita il progetto, il collettivo inaugurerà un nuovo studio in Borgo Stazione, che ospiterà tutte le trasmissioni. Per finanziare l'allestimento del nuovo studio, verrà lanciata a breve una campagna di crowdfunding attraverso la piattaforma produzionidalbasso.com, dalla quale sarà possibile corrispondere donazioni liberali a favore del collettivo e ricevere ricompense (dai gadget alla possibilità di partecipare in presenza alle trasmissioni). La sede di via Romeo Battistig 59 permetterà la messa in onda di programmi i cui contenuti comprenderanno musica dal vivo, ascolti di musica guidati, approfondimenti, interviste e, tutti i giovedì, alle 19, il primo format realizzato in collaborazione con il collettivo Udinelettronica. Per seguire le dirette sintonizzarsi su www.twitch.tv/muudpodcast

Litfiba, ultima chiamata al Festival di Majano

CONCERTO

La storia dei Litfiba, durata 42 anni, si concluderà con il tour "L'Ultimo Girone", che si aprirà il 26 aprile a Padova, per poi fare tappa a Napoli, Roma, Firenze e Milano, con l'ultima data fissata per il 25 maggio 2022 all'Alcatraz di Milano. E l'addio alle scene del Litfiba non poteva non passare per il Friuli Venezia Giulia, in particolare, per il Festival di Majano, rassegna diventata nei decenni una seconda casa per Piero, Ghigo e compagni, tanto da avervi partecipato svariate volte, con tournée di successo clamoroso, tra cui "El Diablo Tour" (1991), "Terremoto Tour" (1993), "Essere o Sembrare Tour" (2005), il concerto della reunion del 2010, la "Tetralogia degli Elementi Live" (2015) e "Eutopia Tour" (2017). L'ultimo appuntamento live della storia dei Litfiba in Friuli Venezia Giulia, evento che segnerà definitivamente la storia del gruppo e appuntamento imprescindibile per i fan, è in programma sabato 30 luglio, alle 21.30. I biglietti per l'evento, organizzato dalla Pro Majano, in collaborazione con Azalea.it, Regione Fvg e PromoturismoFvg, sono in vendita da ieri sul circuito Ticketone. Info e punti autorizzati su www.azalea.it .

LONGEVITÁ

I Litfiba sono stati, negli ultimi 42 anni, la rock band più longeva e apprezzata del panorama italiano. Una storia che si può fregiare di successi discografici e tour stratosferici - precursori come pochi del rock italiano - ma anche fortemente legata a doppia mandata alla storia del nostro Paese, tra impegno sociale, battaglie civili, ambientali e sui diritti umani. Pochi artisti possono vantarsi di aver affrontato, con così grande successo e perseveranza, una gavetta e un percorso lungo e tortuoso nella musica e nei suoi cambiamenti durante questi anni, a maggior ragione se parliamo di rock, come i Litfiba, la band presente ancora oggi nel cuore di milioni di fan.

DI NUOVO INSIEME Ghigo Renzulli e Piero Pelù tornano a Majano

FORMAZIONE

Il 2022 sarà un anno formidabile che i fan dei Litfiba e gli amanti della musica non dimenticheranno di certo, l'anno di chiusura di un grande viaggio, con i concerti de "L'Ultimo Girone". Durante il tour dell'addio Piero Pelù e Ghigo Renzulli saranno accompagnati sul palco da Luca "Luc Mitraglia" Martelli alla batteria, Fabrizio "Simoncia" Simoncioni alle tastiere e Dado "Black Dado" Neri al basso. L'annuncio del concerto dei Litfiba al Festival segue quelli dei live di Marracash (23 luglio), Rkomi (5 agosto) e Caparezza (13 agosto). Il Festival è organizzato dalla Pro Majano, in collaborazione con Regione Fvg, PromoTurismoFvg, Comune di Majano, Associazione regionale tra le Pro Loco, Comunità Collinare del Friuli, Consorzio tra le Pro Loco della Comunità Collinare.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Giovedì 10 marzo

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Gianna** di Pasiano, che oggi compie 39 anni, da papà Ermes, mamma Jole e fratello Marco.

FARMACIE

Aviano
▶Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure

Azzano Decimo
▶Comunale, viale Rimembranze 51

Cordenons
▶Comunale, via Sclavons 54/a

Maniago
▶Tre Effe, via Fabio 21

Pordenone
▶Zardo, viale Martelli 40

Sacile
▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

San Martino al T.
▶Falzari, via Principale 11

San Vito al T.
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

Spilimbergo
▶Della Torre, corso Roma 22

Zoppola
▶Zoppola, via Trieste 22/a.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«BELFAST» di K.Branagh : ore 16.15 - 21.15.
«IL RITRATTO DEL DUCA» di R.Michel : ore 16.30 - 18.30.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 17.45.
«ENNIO» di G.Tornatore : ore 18.15.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 20.30.
«IL RITRATTO DEL DUCA» di R.Michel : ore 21.00.
«BE MY VOICE» di N.Persson : ore 16.45 - 20.45.
«PARIGI, TUTTO IN UNA NOTTE» di C.Corsini : ore 18.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 16.15 - 17.00 - 17.30 - 18.00 - 20.15 - 21.00 - 21.30 - 22.00.
«UNCHARTED» di R.Fleischer : ore 16.30 - 19.20 - 22.30.
«IL LUPO E IL LEONE» di G.Maistre : ore 16.40.
«JACKASS FOREVER» di J.Tremaine : ore 17.15 - 22.50.
«C'ERA UNA VOLTA IL CRIMINE» di M.Bruno : ore 17.20 - 19.50 - 22.20.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 19.10.
«LA PROMESSA: IL PREZZO DEL POTERE» di T.Kruithof : ore 19.40.
«L'OMBRA DEL GIORNO» di G.Piccioni : ore 19.50.
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 22.00.

SACILE

▶**ZANCANARO**
via P. Zancanaro, 26 Tel. 0434780623
«.» di riposo.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«PICCOLO CORPO» di L.Samani : ore 18.45.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 21.00.

LIGNANO SABBIADORO

▶**CINECITY**
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«.» di . Ore 20.45: Spettacolo teatrale

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«BELFAST» di K.Branagh : ore 15.15 - 17.20 - 21.30.
«BELFAST» di K.Branagh : ore 19.25.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 15.10 - 18.00.
«PICCOLO CORPO» di L.Samani : ore 18.30.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 20.20.
«IL MALE NON ESISTE» di M.Rasoulof : ore 15.10 - 20.50.
«FLEE» di J.Rasmussen : ore 15.15 - 17.10 - 21.20.
«BE MY VOICE» di N.Persson : ore 19.05.
«C'ERA UNA VOLTA IL CRIMINE» di M.Bruno : ore 15.00 - 19.30 - 21.30.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«IL RITRATTO DEL DUCA» di R.Michel : ore 15.30 - 17.30.
«PARIGI, TUTTO IN UNA NOTTE» di C.Corsini : ore 15.30 - 19.30 - 21.30.
«ENNIO» di G.Tornatore : ore 17.30.
«IL RITRATTO DEL DUCA» di R.Michel : ore 20.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«LIZZY E RED» di J.GrimmovÃ¡ : ore 15.00 - 16.00.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 15.00 - 16.30 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«C'ERA UNA VOLTA IL CRIMINE» di M.Bruno : ore 15.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«IL RITRATTO DEL DUCA» di R.Michel : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«PARIGI, TUTTO IN UNA NOTTE» di C.Corsini : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«UNCHARTED» di R.Fleischer : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 15.00 - 21.00.
«JACKASS FOREVER» di J.Tremaine : ore 15.30 - 17.30 - 20.00.
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 15.30 - 18.00 - 21.00.
«IL LUPO E IL LEONE» di G.Maistre : ore 18.00.

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«PICCOLO CORPO» di L.Samani : ore 20.30.

La moglie Monica, i figli Raffaella, Valentina ed Edoardo, i generi, la nuora, gli amati nipoti, i parenti tutti annunciano la scomparsa del loro caro

Dott.
Elio Albertin
di anni 71

I funerali avranno luogo venerdì 11 marzo alle ore 16.30 nella Chiesa di S. Maria Annunziata, zona Ferri Albignasego.

Padova, 10 marzo 2022

IOF Santinello tel. 049 802.12.12

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Pierluigi Beggiato

La moglie Elisabeth e la figlia Gloria ringraziano tutti coloro che hanno manifestato affetto, stima e vicinanza alla famiglia.

La cerimonia si terrà in forma strettamente privata.

Venezia, 10 marzo 2022